

STRATEGIA NAZIONALE PER LE AREE INTERNE 2021-2027 – REGIONE PIEMONTE

**UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELLA VALSESIA
UNIONE MONTANA DEI COMUNI DEL BIELLESE ORIENTALE
COMUNE DI VILLA DEL BOSCO**

AREA INTERNA “VALSESIA”

STRATEGIA TERRITORIALE

VERSIONE AGGIORNATA AL 17 DICEMBRE 2025

REDAZIONE A CURA DI GIAMPIERO LUPATELLI – CAIRE CONSORZIO

0. LA STRATEGIA IN UN MOTTO

***Comunità, competitività, innovazione:
una strategia per lo sviluppo delle Valli del Sesia.***

Nelle valli della Sesia e del Sessera un popolamento di antica tradizione, di forte radicamento nei luoghi della montagna alpina e di singolare e forte caratterizzazione culturale, si è misurato per secoli con la modernità incombente delle manifatture e del turismo alpino, potendone assorbire l'impatto in un arco di tempo sufficientemente prolungato da rendere più agevole che altrove l'evoluzione e l'adattamento. Forse anche da rendere più lento e dolce il declino, senza poterlo arrestare.

Queste comunità alpine guardano ora con attenzione l'orizzonte di una seconda modernità, nel quale l'ambiente non è più supporto indifferente o strumentale delle attività umane, luogo di estrazione e deposito di energia e materia. Non è più, neppure, un solo limite esterno allo sviluppo. I servizi eco-sistemici: servizi di supporto alla vita, di approvvigionamento, di regolazione, di rigenerazione estetica, spirituale, educativa, sono al centro della attenzione della produzione di valore.

La nuova centralità della montagna, che il riscaldamento globale in atto esalta e rende evidente, anche nelle sue drammatiche criticità ma anche nella domanda generata dai nuovi bisogni vitali della intera società, rovescia la tradizionale condizione di perifericità facendo diventare rarefazione e distanza un fattore di attrazione.

Costruire un orizzonte di maggiore presenza e di maggior valore dell'ambiente naturale nella vita delle donne e degli uomini, nei loro bisogni alimentari, di salute e di benessere è una straordinaria opportunità per i territori dove questa presenza è più riconoscibile e viva. Come lo è la ricerca consapevole della sostenibilità (ambientale, sociale ed economica) come condizione di successo di ogni processo e filiera produttiva.

C'è bisogno di una solida infrastruttura sociale per consentire alle comunità di cogliere queste opportunità e la Strategia Nazionale per le Aree Interne è una occasione da non perdere per costruirla.

1. L'AREA PROGETTO: CONDIZIONI INIZIALI E TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO

1.1 L'articolazione territoriale dell'Area Interna della Valsesia

L' **Area Interna Valsesia** si estende dalle pendici del versante meridionale del massiccio del Monte Rosa al confine con la Svizzera, toccando quota massima alla punta Gnifetti dove ha la sua sorgente il fiume Sesia, si insinua tra la Valle Anzasca a Nord e la Val di Gressoney a Ovest, confina a est con la Val Strona e il bacino del lago d'Orta e a sud con la Valle di Mosso ed i comuni di cintura dell'area collinare del Lessona e Masserano Brusnengo e i comuni della pianura risicola vercellese (Fig.1).

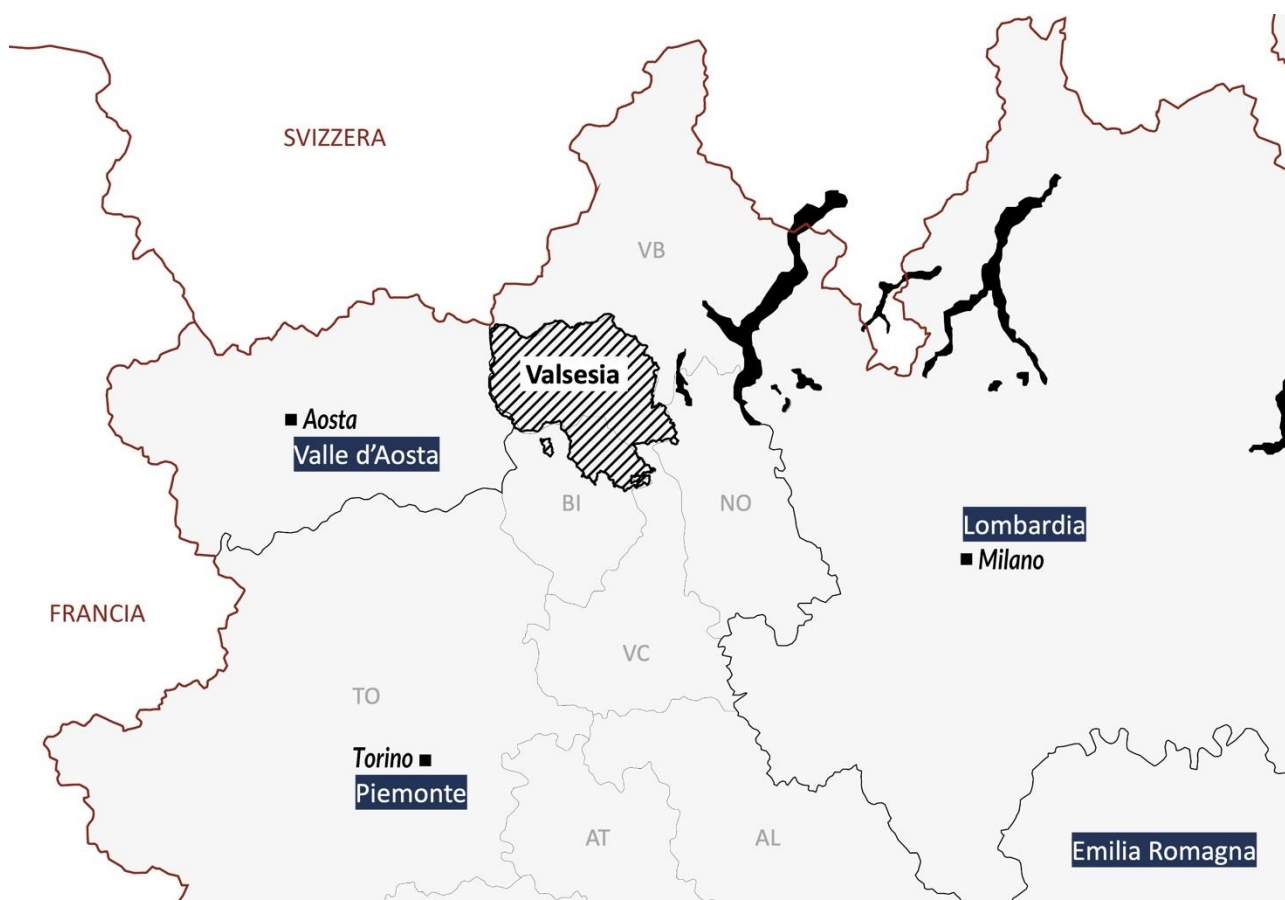


Fig.1 - La localizzazione dell'area di progetto

Si tratta di un'area composta da **36 comuni**, prevalentemente compresi nelle aree interne, afferenti a tre ambiti confinanti e strettamente connessi tra loro: la **Valsesia**, che fa capo all'**Unione Montana dei Comuni della Valsesia**, il territorio della **Valsessera**, che è parte dell'**Unione Montana dei Comuni del Biellese Orientale**, e il Comune di **Villa del Bosco**. Gli ambiti descritti nel presente documento rientrano nei limiti amministrativi di due diverse province, quella di Vercelli e quella di Biella, e presentano forti elementi di vicinanza non solo geografica, ma anche storica, culturale e paesaggistico - ambientale.

La popolazione residente complessiva nel territorio è di 49.279 abitanti (2020) ed è soggetta a un consistente fenomeno di spopolamento (-9,5% rispetto al 2011) concentrato in particolare nei

comuni più isolati dove si raggiunge una riduzione di popolazione superiore al 25% nel decennio 2011-2020.

Rispetto alla classificazione SNAI 2020 l'area si configura come quasi completamente interna (classi D-E-F) (Fig.2); infatti, i comuni classificati come ultraperiferici (F), concentrati nell'Alta Valsesia, sono ben 14, i comuni periferici (E) sono 11 mentre quelli intermedi (D) sono 9. Solamente 2 comuni (Curino e Villa del Bosco) sono classificati come cintura (C) rispetto al polo di classificazione prevalente, identificato come il comune di Biella per quasi tutta l'area.

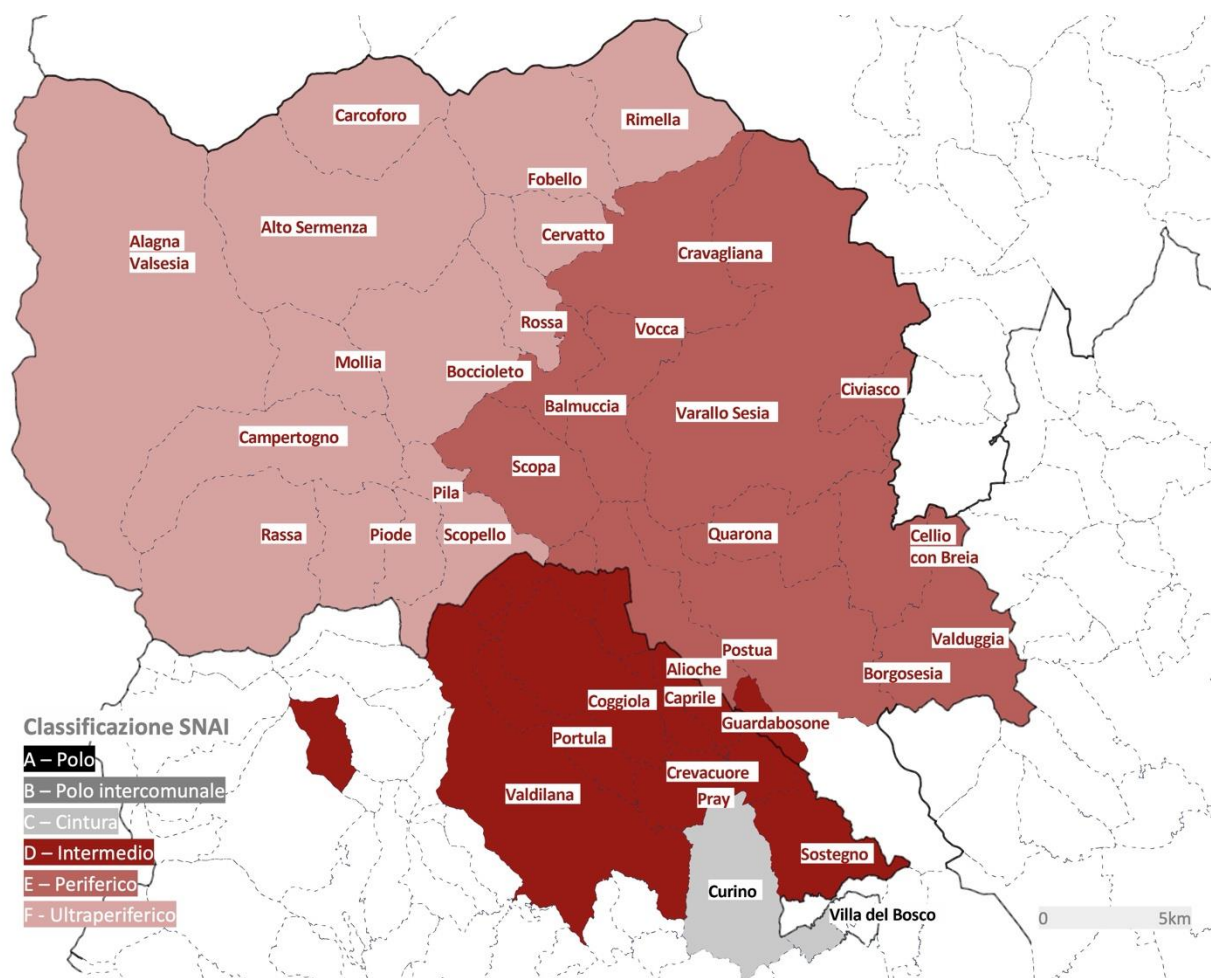


Fig.2 - La classificazione SNAI dei comuni dell'Area Interna Valsesia

La tabella di seguito riportata elenca i territori comunali interessati e le loro principali caratteristiche.

Comuni	Classi SNAI 2020	Comune di destinazione prevalente	Tempi di percorrenza (minuti)	Popolazione e residente ISTAT 2011	Popolazione residente ISTAT 2020	Variazione demografica 2011 - 2020
Alagna Valsesia	F – Ultraperiferico	Biella	88,6	671	725	8,05%
Alto Sermenza	F – Ultraperiferico	Biella	77,3	190	149	-21,58%
Balmuccia	E – Periferico	Biella	63,6	94	117	24,47%
Boccioleto	F – Ultraperiferico	Biella	67,2	219	160	-26,94%

Borgosesia	E – Periferico	Biella	44,9	13.031	12.250	-5,99%
Campertogno	F – Ultraperiferico	Biella	76,5	243	214	-11,93%
Carcoforo	F – Ultraperiferico	Biella	87,7	75	73	-2,67%
Cellio con Breia	E – Periferico	Gallarate	54,9	1.027	941	-8,37%
Cervatto	F – Ultraperiferico	Biella	78,3	48	52	8,33%
Civiasco	E – Periferico	Verbania	54,3	265	239	-9,81%
Cravagliana	E – Periferico	Biella	65,3	278	252	-9,35%
Fobello	F – Ultraperiferico	Biella	75,4	219	185	-15,53%
Guardabosone	D – Intermedio	Biella	39	340	339	-0,29%
Mollia	F – Ultraperiferico	Biella	79	104	95	-8,65%
Pila	F – Ultraperiferico	Biella	71,5	137	138	0,73%
Piode	F – Ultraperiferico	Biella	72,7	193	186	-3,63%
Postua	E – Periferico	Biella	41	594	571	-3,87%
Quarona	E – Periferico	Biella	48,2	4.246	3.878	-8,67%
Rassa	F – Ultraperiferico	Biella	80,4	66	67	1,52%
Rimella	F – Ultraperiferico	Biella	83,5	137	128	-6,57%
Rossa	F – Ultraperiferico	Biella	69,6	194	183	-5,67%
Scopa	E – Periferico	Biella	66,4	391	373	-4,60%
Scopello	F – Ultraperiferico	Biella	69,2	402	366	-8,96%
Valduggia	E – Periferico	Gallarate	44,6	2.117	1.882	-11,10%
Varallo	E – Periferico	Biella	53,7	7.542	6.931	-8,10%
Vocca	E – Periferico	Biella	58,8	162	158	-2,47%
Ailoche	D – Intermedio	Biella	40,2	330	319	-3,33%
Caprile	D – Intermedio	Biella	40,7	206	186	-9,71%
Coggiola	D – Intermedio	Biella	36,4	1.996	1.673	- 16,18%
Crevacuore	D – Intermedio	Biella	36,3	1.610	1.412	-12,30%
Curino	C – Cintura	Biella	26,4	453	455	0,44%
Portula	D – Intermedio	Biella	32,3	1.365	1.119	-18,02%
Pray	D – Intermedio	Biella	34,6	2.307	2.037	-11,70%
Sostegno	D – Intermedio	Biella	30,9	751	750	-0,13%
Valdilana	D – Intermedio	Biella	29,2	12.067	10.342	-14,30%
Villa del Bosco	C – Cintura	Biella	26,1	363	334	-7,99%

TOTALE AREA	Aree interne 94 %			54.433	49.279	-9,5%
--------------------	--------------------------	--	--	---------------	---------------	--------------

Come già accennato, oggi risultano costituite due unioni montane: Unione Montana dei Comuni della Valsesia (composta da 26 comuni interamente inseriti nella proposta di perimetrazione) ricadente nella provincia di Vercelli, e Unione Montana dei Comuni del Biellese Orientale (9 di 22 comuni inclusi nella perimetrazione) ricadente nella provincia di Biella; così come il comune di Villa del Bosco che però fa parte dell'Unione Montana Baraggia e Bramaterra (composta da 6 comuni di cui solo 1 nella perimetrazione)(Fig.3).

In passato sull'area insistevano la Comunità Montana Valsesia e la Comunità Montana Valle Sessera soppresse con legge regionale del 28 settembre 2012, n. 11 (Disposizioni organiche in materia di enti locali) ma che corrispondono alla proposta di perimetrazione dell'Area in progetto.

Ad oggi risulta operante il Gruppo di Azione Locale (GAL) Terre del Sesia (terredelsesia.it) con sede a Varallo Sesia (VC) e il Gruppo di Azione Locale (GAL) Montagne Biellesi (montagnebiellesi.it) con sede ad Andorno Micca (BI), che si adoperano per promuovere la costituzione e il consolidamento di reti di operatori all'interno dell'approccio di sviluppo locale di tipo partecipativo e rappresentano un elemento per sviluppare le adeguate sinergie tra SSL Leader GAL e SNAI per lo sviluppo delle zone rurali.

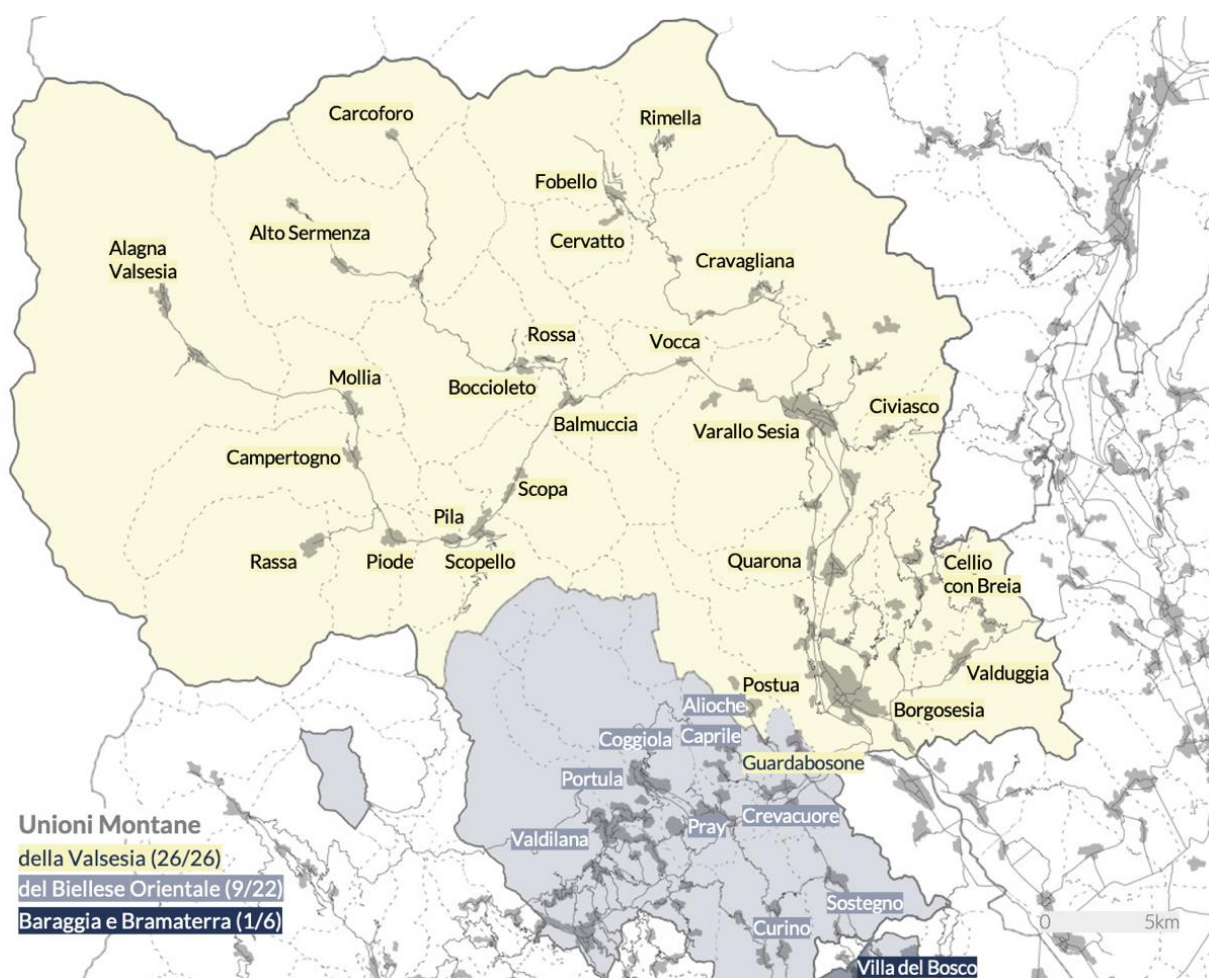


Fig.3 – Forme associative e divisioni amministrative

1.2 Ragioni, opportunità e sfide di un “territorio di progetto”

Il territorio della Valsesia si è predisposto a cogliere l’opportunità della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) nella sua seconda stagione, proponendo una delimitazione, inedita ma non occasionale, di un *territorio di progetto* per il quale non è forse inopportuno spendere qualche parola.

Il *territorio di progetto* è costituito dalle valli del Sesia e del Sessera, e assieme alle due porzioni più propriamente montane, dall’elemento di cerniera, rappresentato dalla confluenza del Torrente Sessera nella Sesia, all’altezza di Borgosesia.

Ambiti che hanno una loro evidente distinzione geografica cui corrisponde anche una distinta proiezione di *governance*, rispettivamente nell’Unione Montana dei Comuni della Valsesia e nell’Unione Montana dei Comuni del Biellese Orientale, di cui il territorio della Valsessera è parte. Ad essi si aggiunge il comune di Villa del Bosco, esterno ad entrambe le Unioni. Gli ambiti presentano non solo forti elementi di vicinanza geografica, storica, culturale e paesaggistico – ambientale, ma propongono anche forti caratteri di omogeneità economica e sociale ed elementi di interessante integrazione funzionale.

Il *territorio di progetto* rispecchia tutte le caratteristiche proprie delle aree interne e della loro definizione: dalla distanza dai principali centri urbani, alla rarefazione e carenza dei servizi essenziali, fino a un costante ed endemico calo demografico.

Entro un panorama geografico e istituzionale articolato, le ragioni della candidatura comune di ambiti che pure rientrano nei limiti amministrativi di due diverse province, quella di Vercelli e quella di Biella, vanno ricercate innanzitutto nella esplicita ricerca di raggiungere una *massa critica* significativa.

Nell’esperienza registrata nel corso della prima stagione della SNAI, assai diversificata tanto nelle condizioni di contesto entro le quali le candidature hanno preso vita nelle diverse realtà regionali, quanto negli esiti che ne hanno poi caratterizzato l’implementazione, la dimensione delle aree pilota selezionate è risultata essere estremamente diversificata, sia per numero di abitanti che per numero di comuni coinvolti.

Per identificare la più appropriata delimitazione del proprio ambito operativo, le diverse realtà locali hanno cercato, nell’interlocuzione con le Regioni, di individuare un punto di equilibrio, sempre variabile ed incerto, tra due esigenze diverse e in qualche modo opposte.

Da un lato quella di mettere in campo sistemi locali sufficientemente consistenti da sostenere con un’adeguata energia l’innesco di processi di sviluppo auto-portanti e duraturi. Dall’altro quella, invece, di rappresentare territori sufficientemente omogenei nei propri caratteri e nella propria identità ma; al tempo stesso coesi nella propria articolazione istituzionale da garantire condizioni di *governance* affidabili e permanenti.

Per la candidatura della Valsesia e della Valsessera, è parso ragionevole far pendere il pendolo della scelta verso la ricerca di dimensioni demografiche ed economiche più consistenti rispetto a ricercare le più semplici ed immediate regole di ingaggio nella *governance* del progetto.

Questa intenzione è premessa necessaria dello sforzo che il sistema locale, le sue istituzioni e i suoi attori sociali-intendono esprimere entro la SNAI per prospettare una visione strategica comune, a partire dalla disamina del quadro analitico sul quale questa visione è incardinata.

La consistenza territoriale che l’area prospetta - ricercata in termini economici prima ancora che demografici è parsa rilevante (e addirittura necessaria) per sostenere un progetto di sviluppo locale

che, consapevole delle proprie ambizioni, si candida a raccogliere attenzioni e ad assolvere ruoli non marginali nel sistema regionale e nello stesso scenario nazionale della SNAI.

La struttura economica

A livello economico un territorio di progetto così complesso presenta caratteristiche eterogenee ma anche direttrici comuni rispetto ai tre settori economici.

Agricoltura e allevamento

Seppure in stretta relazione con le aree risicole vercellesi e con le aree vitivinicole del Gattinara-Bramaterra, il settore primario dell'Area Interna Valsesia è prevalentemente vocato all'allevamento. Dopo il tracollo delle imprese agricole registrato fino agli anni '90 (-40,82% di SUA tra il 1982 e il 2010 - dati OPEN KIT Programmazione 2021-2027), il numero di aziende agricole è stato costante fino agli inizi del 2000, con un lieve sviluppo registrato recentemente. Il numero di allevamenti rispetto al numero totale di aziende agricole è il 71,88% e ben il 96,81% della Superficie Agricola Utile dell'area è destinata a prati e pascoli.

I territori montani sono prevalentemente votati all'allevamento con transumanza verticale del bestiame con aziende di piccolissima dimensione, quasi sempre imprese familiari raramente dotate di manodopera in forma continuativa. Le nuove imprese hanno una dimensione produttiva ridotta che porta il territorio produttivo montano (pascoli) a lasciare progressivamente spazio a boschi incolti, con conseguenze negative anche sul valore estetico, naturalistico ed ecosistemico. D'altra parte, le aziende agricole locali svolgono un ruolo importante anche nella proposta turistica locale sia offrendo un servizio ricettivo negli agriturismi posti nel fondovalle e in alta quota, sia alimentano l'economia legata al settore eno-gastronomico locale.

Un altro dato rilevante è l'età media dei capo-azienda nei comuni montani, nettamente inferiore alla media piemontese, con una preferenza dei giovani agricoltori propendono per l'allevamento caprino che bovino. Un ruolo cardine per i piccoli allevamenti montani lo svolge il Caseificio di Piode, che raggruppa 30 aziende agricole e la cui lavorazione annua di latte vaccino è pari a 190.000q. Il ruolo del caseificio è anche "sociale" poiché gli utili della vendita sono distribuiti ai soci, il latte viene pagato al produttore quasi a prezzo doppio rispetto al mercato, garantendo la sopravvivenza alle aziende più piccole. Altro ruolo importante lo può ricoprire il Consorzio Valsesia, nato per volontà della Comunità Montana per favorire la tutela e la valorizzazione dei prodotti agricoli valesiani.

Un ulteriore elemento di rilievo è la grande percentuale di superficie forestale, pari a ben il 64,49% secondo i dati AGRIT, che esprime il fermento locale di attività ed enti (es. Monterosa foreste) legati alla filiera del legno. Storicamente, il settore forestale è sempre stato caratterizzato da aziende incapaci di superare la soglia economica della sussistenza, ma ora il patrimonio boschivo locale, caratterizzato da più di 70.000 Ha (prevalente composti da faggete e castagneti, con robinieti e quercu carpineti soprattutto nei comuni collinari del Fenera), sembra avere una nuova domanda di prodotto.

Le problematiche che rallentano lo sviluppo del settore sono la morfologia acclive in montagna, la limitata viabilità forestale, la frammentazione fondiaria e la mancanza di mercato locale. Ruolo cardine nello sviluppo del settore potrebbe essere svolto dalla già citata Associazione Monterosa Foreste, che raggruppa enti ed aziende forestali del territorio, ma anche da altre forme di gestione integrata, come quelle attuate dall'Unione Montana dei Comuni del Biellese orientale per il progetto ForPart finalizzato alla rivitalizzazione del bosco.

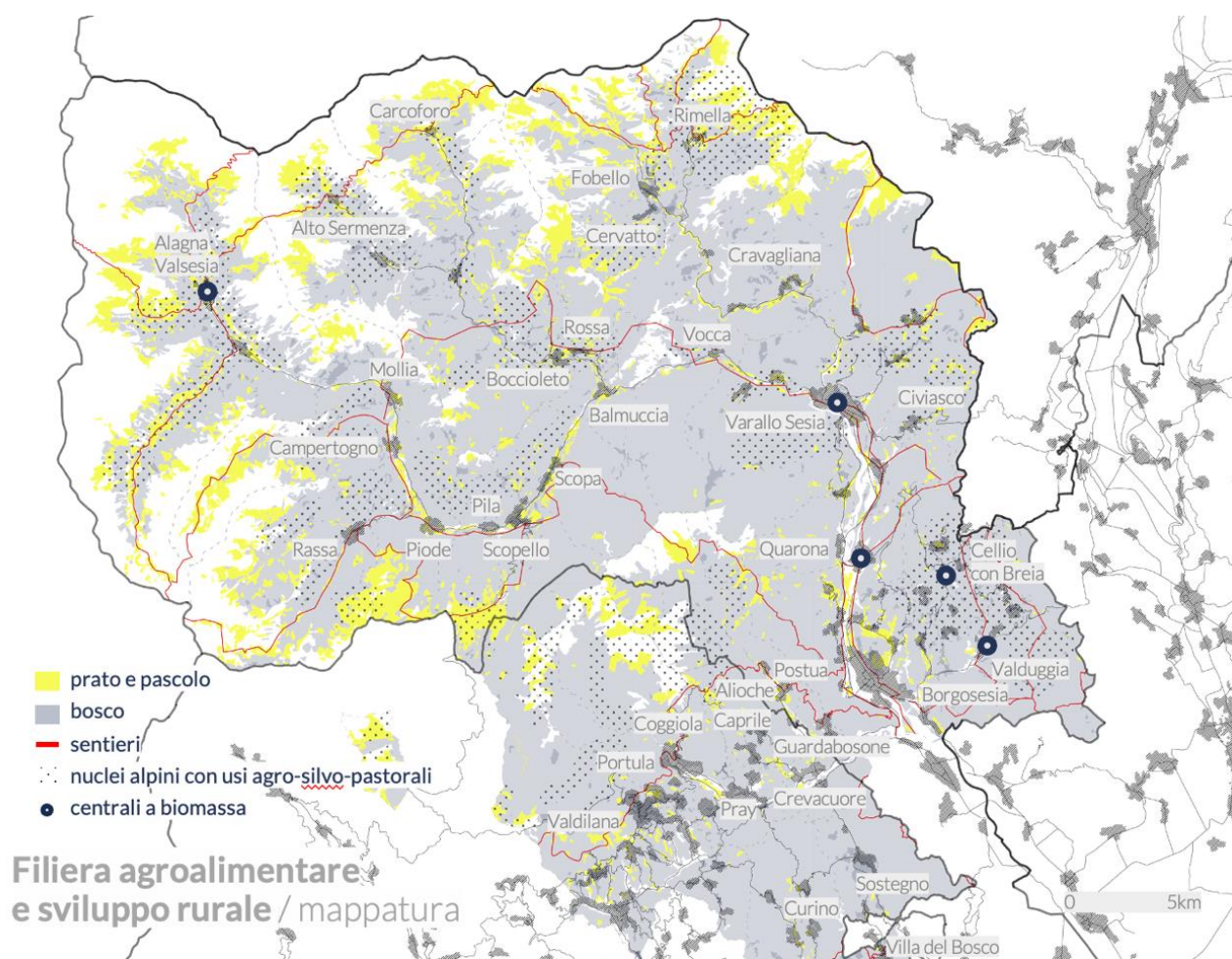


Fig.4 – Mappatura elementi legati al settore primario

In questo settore, gli agenti e le organizzazioni con un ruolo chiave nell'area interna, convocati nei tavoli di lavoro di cui al paragrafo 7 (*Il processo di costruzione della Strategia d'Area e le modalità partecipative per la sua attuazione*), sono: Politecnico di Torino (Dipartimento di Architettura e Design) che da tempo studia un possibile futuro per gli alpeggi dell'Alta Valsesia attraverso il progetto Branding for Resilience; Associazione Monterosa Foreste; Cooperativa Agricola Caseificio di Piode; Aziende Agricole e Allevatori locali (Cerini, De Filippi, Bertoncini, Negra); Confederazione Italiana Agricoltori; Coldiretti Borgosesia; GAL Terre del Sesia e GAL Montagne Biellesi; organi politici e istituzionali.

Industria e artigianato

Per esprimere al meglio il valore e il significato del potenziale che questo territorio di progetto esprime, è innanzitutto necessario sottolineare la consapevolezza della grande *tradizione industriale* che accomuna nella storia moderna il profilo delle due valli con la presenza di una cultura manifatturiera ancora resistente e sicuramente distintiva nel panorama nazionale delle Aree Interne.

In qualche misura questo profilo è anzi proprio il punto di partenza di un ragionamento strategico - articolato e complesso per propria intrinseca necessità che in questo territorio, ancor prima e assai più che in altri luoghi, pone l'esigenza non tanto di dover rincorrere un *ritardo di sviluppo* da

colmare, quanto, più faticosamente, quella di dover invece *invertire un processo di declino* economico prima ancora che demografico, che ha le sue significative inerzie.

Un profilo di transizione digitale (oltre che ecologica) radicale e al tempo stesso la crescente evidenza del rilievo prioritario che capitale umano assolve come fattore principe dello sviluppo nella stagione della *Economia della conoscenza*.

Coordinate nuove che propongono opportunità del tutto nuove ai territori interni e montani, operando una profonda riconsiderazione dei fattori geografici di successo nei processi di sviluppo, fattori che nell'occasione davvero inaudita della pandemia hanno fatto qualche più solido accenno di ingresso sulla scena.

La peculiarità industriale e artigianale nella struttura economica locale, in particolare nella bassa valle, è evidente se rapportata al riferimento nazionale (indice pari a 1): le attività con indice superiore sono infatti quelle manifatturiere (indice 2,08) e quelle legate al settore delle costruzioni (indice 1,06). I settori più rilevanti sono quelli del tessile presente nella zona ovest della Valsesia e in tutta la Valle Sessera, collegato al distretto del biellese e attualmente in difficoltà, e quello delle rubinetterie e del valvolame zona Sud Est della Valsesia ed in parte in Valle Sessera, strettamente connesso alla realtà industriale novarese e dei laghi.

I dati sul numero di imprese a partire negli ultimi vent'anni ha mostrato un quadro critico in tutta l'Area Interna rispetto alla media nazionale con un tasso di crescita delle imprese nel periodo 2014-2020 pari a -9,77% ben inferiore alle media delle aree interne piemontesi (-7,20%) e della media nazionale nelle aree interne, addirittura positiva (0,53% - dati OPEN KIT Programmazione 2021-2027). Sia in Valsesia che in Valsessera il numero delle imprese legate al settore manifatturiero e del commercio si è ridotto negli ultimi vent'anni, dal 19,83% al 14,79% in Valsesia tra il 2000 e il 2021 e da 252 a 198 unità in Valsessera tra il 2011 e il 2018. Le uniche tipologie di impresa ad aver subito un aumento di strutture sono quelle connesse all'ambito turistico che si dimostra, in particolare per i piccoli comuni dell'Alta Valle, fondamentale nell'economia dell'intera area.

In questo settore, gli agenti e le organizzazioni con un ruolo chiave nell'area interna, convocati nei tavoli di lavoro di cui al paragrafo 7 (*Il processo di costruzione della Strategia d'Area e le modalità partecipative per la sua attuazione*), sono: Politecnico di Torino (Dipartimento di Architettura e Design); Confartigianato Imprese Piemonte Orientale; Camera di Commercio Monterosa Laghi Alto Piemonte; Confindustria Novara Vercelli Valsesia; CGIL Biella; CISL Piemonte; Unione Industriale Biellese; Cooperativa Agricola Caseificio di Piode; Cordar; Rappresentanti di grandi e piccole imprese locali di diversi settori (Loro Piana, Gessi, Tosi, Maestrini, Ritmonio, Albergo Italia, Defabiani costruzioni, Galloppini Legnami, Monterosa 2000); GAL Terre del Sesia e GAL Montagne Biellesi; organi politici e istituzionali.

Turismo e cultura

L'area presenta una forte identità fisico-naturalistica, storica, culturale e architettonica e una grande vocazione turistica (turismo montano sia invernale che estivo, con la promozione del collegamento Monte Rosa-Cervino, Regione Insubrica e i nuovi investimenti di Monterosa ski), ma non ancora compiutamente riconoscibile all'esterno, e non integrata con la parte collinare e di fondovalle ma anche con la limitrofa area del distretto dei laghi. A questo proposito, il Progetto Comune di Sviluppo messo in campo con l'occasione della SNAI per un territorio di progetto così esteso ed articolato, riguarda il riconoscimento di un orizzonte alpino "di alta quota" come insegna simbolica e profilo "internazionale" del progetto.

Un orizzonte alpino che ha nel massiccio del Monte Rosa il suo riferimento naturale. Un riferimento geografico che è, al tempo stesso, un importante riferimento culturale che ha nella cultura Walser il suo principale - e singolare - carattere identitario.

È un riferimento che l'area SNAI coglie solo parzialmente, per la dimensione internazionale del sistema del Rosa e della cultura Walser, ma anche per la sua distribuzione in ambito nazionale con la possibile integrazione strategica con l'Area SNAI delle Valli Ossolane e con il territorio della Valle d'Aosta. Questo esteso orizzonte alpino conosce già pratiche condivise di cooperazione istituzionale per implementare politiche di sviluppo, cresciute nell'alveo delle politiche di collaborazione transfrontaliera e sotto l'egida nella strategia macroregionale europea di EUSALP.

L'attrattività turistica dell'area non è però limitata alla sola alta quota: il territorio di progetto vanta di numerosi siti culturali (13 - dati OPEN KIT Programmazione 2021-2027) che hanno portato nel 2018 ad ospitare 1500 visitatori ogni 1000 abitanti, al di sopra della media nazionale e piemontese per le aree interne) ma anche siti naturalistici e per lo sport out-door.

Per questa ragione, sebbene i cinque comuni dell'alta Valsesia valgano da soli il 36% delle presenze turistiche totali, Varallo ha saputo mantenere le sue presenze turistiche (16%) per la qualità dell'ambiente urbano e la presenza del Sacro Monte inserito nel 2003 nella lista dei beni di importanza mondiale tutelati dall'Unesco. Le presenze nelle valli laterali sono riconducibili all'escursionismo lungo la GTA, la Via Alpina e il TMR e l'Alpeggio Servito.

Uno studio volto alla valorizzazione turistica promosso da GAL Terre del Sesia, attualmente in corso di realizzazione anche nell'area del Biellese Orientale, mostra come in inverno l'alta valle attiri con gli sport invernali turisti sia stranieri (52% presenze straniere annue, 65% del totale in Valsesia) che italiani. Tra gli stranieri le presenze sono principalmente di svedesi e cechi (freeriders).

In estate, invece, i turisti sono principalmente italiani e spesso giornalieri di provenienza padana. La Valsesia risulta attraente sia per sportivi di età 20-45 anni (sport fluviali, alpinismo, MBK, escursionismo e sci), che per persone non più in età lavorativa interessate a soggiorni rilassanti o culturali.

L'offerta ricettiva valesiana è limitata dal momento in cui la comunicazione e la promozione sono inefficaci e risulta difficile trovare strutture con soluzione in pensione completa, le strutture alberghiere sono il 20,5% del totale seguite dai B&B (17,3%) e dagli affittacamere (11,5%), nei posti letto invece prevalgono i campeggi (31,9%) ed alberghi (24,17%). Importante il ruolo dei rifugi alpini mentre gli alberghi a 4 stelle sono solo 4 su 32. Causa di debolezza turistica è la grave carenza di servizi e di sale riunioni/conferenze, per favorire i soggiorni aziendali dei vicini centri metropolitani.

In termini di attrattività, da segnalare tra le altre il Sacro Monte di Varallo, nel 2003 inserito nella lista dei beni di importanza mondiale tutelati dall'UNESCO. Un percorso di 44 cappelle, dislocate all'interno della cornice della Riserva naturale del Sacro Monte ricreano la vita di Gesù in modo emozionante e coinvolgente. Nel 2003 è stata inoltre riaperta la funivia che collega il Sacro Monte a Varallo.

Nel 2013 il Supervulcano della Valsesia è stato inserito dall'UNESCO nella lista dei geoparchi di interesse nazionale poiché in corrispondenza della Valsesia e della Valle Sessera il rivoltamento della crosta terrestre ha fatto emergere le parti più profonde del sistema di alimentazione del vulcano permettendoci di ammirare parti in genere inaccessibili. L'Alta Valle Sessera è, invece, interessata dalla presenza della Linea Insubrica, formatasi dallo scontro della placca africana contro quella europea e di studi geologici. Punto di osservazione privilegiato della Linea Insubrica è il Bocchetto Sessera, nell'Oasi Zegna, portale d'ingresso dell'Alta Valle Sessera, e dal quale, accompagnato da esperti geologi, è possibile percorrerla a piedi fino ad arrivare a Scopello.

Particolarmente interessanti gli insediamenti della popolazione Walser di origine germanica, proveniente per progressive migrazioni dal Vallese, che si insediò nei territori a sud del massiccio del Monte Rosa a partire dal secolo XIII. Di questa colonizzazione è ancora evidente la tipica architettura in legno e pietra basata sulla struttura a block-bau.

Importante per ricaduta economica è il turismo legato alla montagna che caratterizza le principali attività dei borghi montani, grazie alle stazioni sciistiche di Scopello - Alpe di Mera e soprattutto di Alagna Valsesia, meta di freeriders e snowboarders. Più recentemente si è andato affermando anche un turismo sportivo per attività acquatiche: il fiume Sesia, infatti, per la sua conformazione e regime idrologico, è uno dei migliori fiumi in Italia per gli sport canoistici, arrivando ad ospitare nel 2001 i campionati europei di kayak e nel 2002 i campionati mondiali della stessa specialità.

Il territorio di progetto è caratterizzato anche da infrastrutture sportive a basso impatto ambientale con un'offerta sportiva che va dall'inverno all'estate con trekking, alpinismo, arrampicata sportiva, sci alpinismo, cascate di ghiaccio, sci di fondo, parapendio, speleologia, mountain bike, rafting, canyoning, hydrospeed, kayak e canoa, tuning e pesca sportiva.

Di particolare interesse il parco naturale alta Valsesia, l'area protetta più alta d'Europa. Il suo territorio racchiuso dalle Valli Sermenza, Landwasser, Egua e Mastallone, riassume tutti gli ambienti delle alpi Piemontesi: ghiacciai, morene, praterie d'altitudine e zone arbustive popolate da ginepri e rododendri, boschi di larici e abeti, più scarsi i querceti e le faggete limitati alla val Mastallone.

L'attività turistica per la Valsessera non risulta essere l'attività principale e si rilevano difficoltà di cooperazione tra gli operatori confinanti, carenza di servizi e difficoltà a valorizzare e promuovere il prodotto. Le attività proposte nell'area del Biellese Orientale non sono da meno rispetto a quelle presenti sul territorio confinante grazie alla presenza di un ricco e variegato patrimonio naturalistico, storico culturale e paesaggistico (la Panoramica Zegna, le Rive Rosse e l'Area dell'Alta Valsessera) che costituiscono le principali attrattive del territorio.

La Valle Sessera in ambito turistico sviluppa il suo potenziale con l'Area Oasi Zegna, area protetta di 100 Km², del territorio che si estende nelle Prealpi Biellesi e che individua la sua localizzazione geografica tra il Comune di Valdilana la Valle Cervo e la Valsesia, nell'ultimo decennio ha ampliato esponenzialmente il turismo in valle, con passeggiate, sport invernali ed estivi, Wellness, laboratori naturali interattivi. Inoltre, sul territorio insiste il classico turismo domestico, principalmente provenienti da città come Milano e Torino, che abbraccia una fascia di soggetti amanti dei percorsi naturalistici e religiosi. Coggiola è una delle località più prestigiose per la disciplina della Mountain Bike e ormai considerata a livello nazionale. La competizione "Enduro dei Lupi", che si svolge sulle ormai numerose PS di Coggiola, rappresenta una tappa importante e consolidata per questo sport. Non da meno i tracciati delle Rive Rosse che si sviluppano tra le province geologiche, una parte è composta da graniti vecchi di centinaia di milioni di anni e l'altra è costituita da immani colate laviche. In questi tracciati durante l'anno vengono svolti alcune gare di livello regionale.

Turismo di nicchia sono inoltre le "Grotte dei Bercovei", che narrano che da queste grotte fu prelevata l'argilla per la di Biella e Vercelli. Il paesaggio insolito è dovuto a due sue particolarità realizzazione delle statue Sacro Monte di Varallo, e le miniere di ferro presenti sui territori di Sostegno ed Ailoche, visitabili esclusivamente se accompagnati da professionisti del settore.

Le potenzialità sopra descritte, se opportunamente valorizzate, potrebbero strutturare un ventaglio di proposte e opportunità di fruizione turistica, capaci di determinare una crescita in termini di sviluppo economico ed occupazionale. In tale ottica l'integrazione dei servizi e la gestione integrata dell'offerta turistica potrebbero determinare un'inversione di tendenza e un rilancio del territorio.

Pratiche che hanno alimentato riflessioni e progetti di riconsiderazione della fruizione ambientale e turistica di questi territori in una rinnovata chiave di sostenibilità, la cui necessità è resa evidente dalle accelerazioni incombenti della crisi climatica del riscaldamento globale.

In questo settore, gli agenti e le organizzazioni con un ruolo chiave nell'area interna, convocati nei tavoli di lavoro di cui al paragrafo 7 (*Il processo di costruzione della Strategia d'Area e le modalità partecipative per la sua attuazione*), sono: Politecnico di Torino (Dipartimento di Architettura e Design); Presente Ente di Gestione dei Sacri Monti; Consorzio Turistico Alpi Biellesi (ex Oasi Zegna); Consorzio Turistico Monte Rosa Valsesia; Palazzo dei Musei Varallo; ASCOM; Ecomuseo Valsesia; Ente di gestione delle Aree Protette della Valsesia; Centro Studi Biellesi; Associazione La Sermenza; Associazione Spazi comuni; Associazione Marmo Artificiale di Rima; CAI di Varallo; Operatori turistici (Accompagnatori turistici – Nicolini, Giubertoni, Alpe Campo SRL, albergatori locali, noleggio attrezzature sportive, attività fluviali); Portale turistico valsesia.it; Monterosa Promotion; GAL Terre del Sesia e GAL Montagne Biellesi; organi politici e istituzionali.

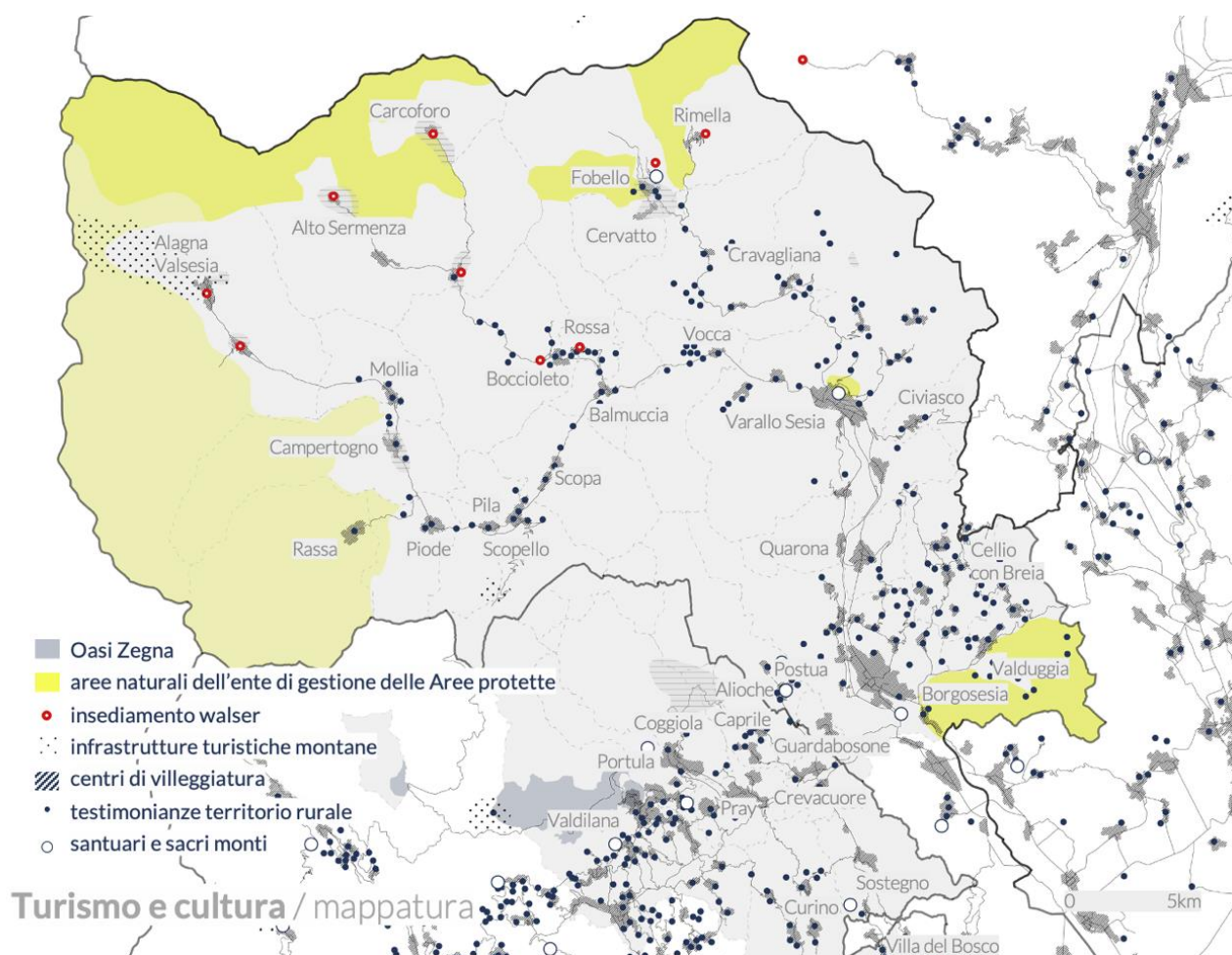


Fig.5 – Mappatura elementi legati al settore turistico

La struttura sociale

La popolazione residente al 1° gennaio 2021 nell'area della Valsesia conta 46.313 unità, mentre quella della Valsessera è di 18.776 unità, secondo i dati ISTAT. La maggior parte degli abitanti è concentrata nei paesi della Bassa Valle, mentre quelli più remoti, caratterizzati da un territorio più

grande e prevalentemente montano e non abitato, sono caratterizzati da una scarsa popolazione, in progressiva riduzione.

Dal 1981 al 2021, nell'area valsesiana si è rilevato un calo demografico del 17,66%. Particolarmente significativo è il dato della Valsessera, che ha registrato una diminuzione del 35,00% nello stesso periodo, l'intero territorio di progetto ha subito quindi una riduzione del XX% concentrato in particolare tra il 2011 e il 2021 (-9,47%).

Entrambe le aree hanno subito un progressivo abbandono dei comuni di alta montagna: fino agli anni 2000, si è registrata una migrazione verso le attività lavorative di fondovalle, con la conseguente crescita demografica dei comuni più grandi. Alcuni comuni di montagna hanno visto riduzioni importanti della popolazione. Per esempio, Rimella è passata da 1.327 abitanti a 133 abitanti in 130 anni in una riduzione di popolazione evidente in tutte le valli laterali, in Val Sermenza e in Val Mastallone, dal 1981 al 2014 gli abitanti sono diminuiti rispettivamente del 36% e del 45%.

Negli ultimi 10 anni invece, alcuni comuni dell'Alta Valle hanno registrato un qualche incremento demografico (Alagna Valsesia dell'8,79%, Balmuccia del 21,28%, Cervatto del 10,42%, Valduggia del 10,53%, Pila e Rassa). Tutti gli altri hanno, invece, avuto un calo medio della popolazione superiore all'8%. I cali percentualmente più significativi si sono registrati in particolare nelle valli laterali nei comuni di Alto Sermenza (Rima San Giuseppe con Rimasco) e Boccioleto rispettivamente del 22,63% e del 26,94%, seguiti da Fobello, Campertogno e Civiasco.

Comuni	1981	1991	2001	2011	2021	Numero Variazione 1981-2021	% Variazion e 1981-2021	Numero Variazione 2011-2021	% Variazion e 2011-2021
Alagna Valsesia	676	671	687	671	730	54	7,99%	59	8,79%
Alto Sermenza	324	265	230	190	147	-177	-54,63%	-43	-22,63%
Balmuccia	148	117	100	94	114	-34	-22,97%	20	21,28%
Boccioleto	390	339	277	219	160	-230	-58,97%	-59	-26,94%
Borgosesia	15.992	14.731	13.926	13.031	12.355	-3.637	-22,74%	-676	-5,19%
Campertogno	236	234	228	243	215	-21	-8,90%	-28	-11,52%
Carcoforo	94	84	73	75	72	-22	-23,40%	-3	-4,00%
Cellio con Breia	1.026	1.050	1.094	1.027	946	-80	-7,80%	-81	-7,89%
Cervatto	78	51	49	48	53	-25	-32,05%	5	10,42%
Civiasco	255	236	257	265	238	-17	-6,67%	-27	-10,19%
Cravagliana	395	312	276	278	251	-144	-36,46%	-27	-9,71%
Fobello	383	310	249	219	185	-198	-51,70%	-34	-15,53%
Guardabosone	323	322	319	340	338	15	4,64%	-2	-0,59%
Mollia	114	113	100	104	94	-20	-17,54%	-10	-9,62%
Pila	139	114	114	137	138	-1	-0,72%	1	0,73%
Piode	195	182	197	193	188	-7	-3,59%	-5	-2,59%

Postua	571	559	594	594	572	1	0,18%	-22	-3,70%
Quarona	4.030	4.114	4.252	4.246	3.879	-151	-3,75%	-367	-8,64%
Rassa	118	82	71	66	69	-49	-41,53%	3	4,55%
Rimella	269	195	142	137	131	-138	-51,30%	-6	-4,38%
Rossa	226	203	185	194	184	-42	-18,58%	-10	-5,15%
Scopa	381	390	369	391	373	-8	-2,10%	-18	-4,60%
Scopello	418	454	442	402	373	-45	-10,77%	-29	-7,21%
Valduggia	2.581	2.416	2.363	2.117	1.894	-687	-26,62%	-223	-10,53%
Varallo	8.447	8.159	7.490	7.542	6.956	-1.491	-17,65%	-586	-7,77%
Vocca	176	151	139	162	158	-18	-10,23%	-4	-2,47%
Ailoche	383	333	317	330	318	-65	-16,97%	-12	-3,64%
Caprile	248	220	210	206	186	-62	-25,00%	-20	-9,71%
Coggiola	3.045	2.579	2.360	1.996	1.673	-1.372	-45,06%	-323	-16,18%
Crevacuore	2.219	1.935	1.876	1.610	1.424	-795	-35,83%	-186	-11,55%
Curino	582	507	475	453	454	-128	-21,99%	1	0,22%
Pray	3.000	2.683	2.439	2.307	2.017	-983	-32,77%	-290	-12,57%
Portula	1.944	1.651	1.486	1.365	1.136	-808	-41,56%	-229	-16,78%
Sostegno	790	773	784	751	752	-38	-4,81%	1	0,13%
Valdilana	16.180	14.533	13.477	12.067	10.489	-5.691	-35,17%	-1.578	-13,08%
Villa del Bosco	405	405	375	363	327	-78	-19,26%	-36	-9,92%
TOTALE AREA	66.781	61.473	58.022	54.433	49.589	-17.192	-25,74%	-4.844	-8,90%

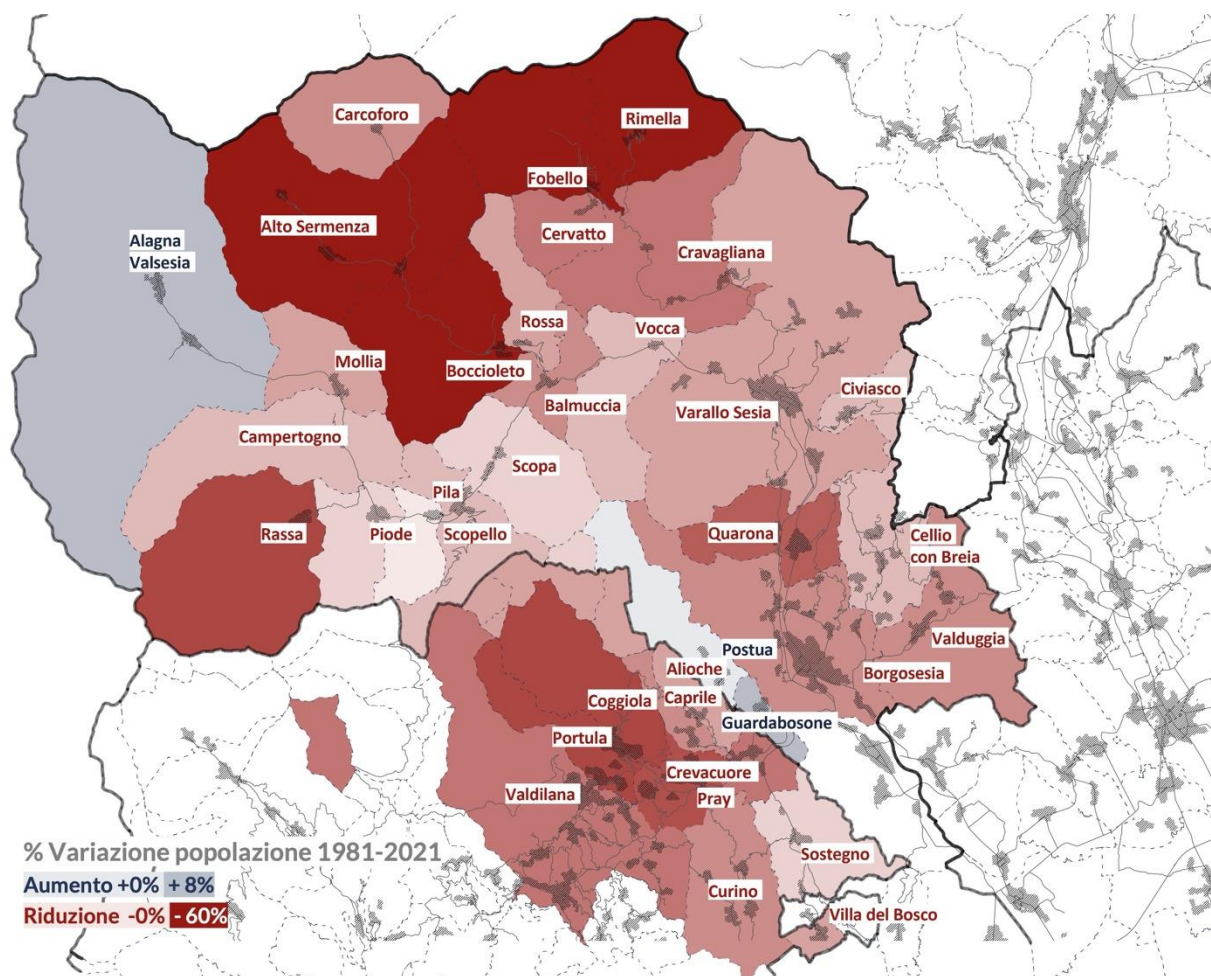


Fig.5 – Mappatura % variazione della popolazione 1981-2021

In merito all'età della popolazione, il 31,69% della popolazione (al 2020) ha più di 65 anni, il 60,43% tra i 15 e i 64 e il 10,29% meno di 14 anni. L'indice di vecchiaia mostra quindi che per ogni giovane dell'area sono presenti tre anziani.

Questi dati confermano il progressivo abbandono dell'area in particolare delle fasce di popolazione in età lavorativa, che lavorano e vivono gran parte della giornata in aree limitrofe e pertanto in parte finiscono col contribuire oltre che subire la progressiva rarefazione delle attività locali, dei servizi primari relativi ai settori sociosanitari, educativo e dei trasporti dei luoghi dove abitano. La situazione demografica descritta costituisce la causa e la conseguenza dell'impoverimento della struttura socioeconomica e della vitalità del territorio producendo quale effetto la riduzione dei servizi e delle opportunità occupazionali.

La struttura del welfare e dei servizi di cittadinanza

La struttura del welfare e dei servizi di cittadinanza del territorio di progetto dell'Area Interna Valsesia è ciò che determina, accanto al fenomeno di spopolamento, le condizioni di 'internità' che hanno spinto all'identificazione di questo territorio come area in cui attuare la Strategia Nazionale per le Aree Interne. In generale il territorio presenta due dimensioni molto contrastanti: da un lato la Bassa Valsesia e il comune di Valdilana che presentano numerosi servizi per il cittadino e una discreta connessione ai centri dei servizi e alla rete ferroviaria/autostradale, dall'altro i paesi

dell'Alta Valle e delle valli laterali, sia nel lato vercellese che in quello biellese, che presentano una carenza sostanziale di servizi e una lontananza temporale consistente che mette in crisi l'abitabilità di questi luoghi.

Istruzione

Sul territorio in esame sono presenti 7 Istituti Comprensivi con sedi in 25 dei 40 comuni dell'area individuata (30 scuole dell'infanzia, 28 Scuole Primarie, 14 Scuole Secondarie di II grado).

Nella Bassa Valsesia le scuole dell'infanzia e quelle primarie sono dislocate in modo da servire pressoché tutti i comuni, mentre la zona dell'Alta Valle vede la presenza di pochi plessi scolastici su cui gravitano numerosi comuni che necessitano quindi di un buon collegamento di scuolabus tra scuola e residenza.

Per quanto riguarda le scuole secondarie di primo grado, gli istituti di Quarona-Balmuccia e di Varallo sono a servizio dei comuni della zona alta, denotando ancora una volta come i numeri scarsi di alunni portano ad un impoverimento dei servizi scolastici e ad un aumento del trasporto scolastico.

Negli anni scolastici che vanno dal 2012/2013 al 2021/2022 si nota un maggiore decremento di iscrizioni nella zona di Borgosesia e Varallo, per i primi due cicli, mentre per le scuole secondarie di II grado Varallo mantiene una media pressoché invariata. Per quanto riguarda gli istituti superiori, sono 14, distribuiti su 4 comuni. I licei presenti denotano un calo di iscrizioni del 10%, mentre si attesta al 22% la diminuzione relativa agli istituti tecnici. In controtendenza il liceo scienze umane opzione economico sociale di Borgosesia istituito nell'A.S. 2014/2015 con un aumento del 23% e il liceo scientifico opzione scienze applicate che incrementa del 36%.

Per quanto riguarda l'Area della valle Sessera, il presidio scolastico sul territorio è costituito da due Istituti Comprensivi, con sedi in 6 dei 9 Comuni dell'Area coinvolta nel progetto e in particolare da 11 scuole per l'infanzia, 11 scuole primarie, 6 scuole secondarie di 1° grado e 3 scuole secondarie di 2° grado per un totale di 31 scuole. Nel Comune di Valdilana oltre alle 2 scuole per l'infanzia comunali sono presenti altre 2 scuole private.

Come si può notare la loro diffusione sul territorio è disomogenea, lasciando scoperti molti comuni con conseguenti problemi per i cittadini costituiti dalla distanza dalle scuole esistenti che risulta essere ancora più gravosa se si considera la natura montuosa del territorio. Inoltre, bisogna considerare che il servizio di trasporto pubblico locale ha subito restrizione nelle linee causando un aggravamento della situazione.

Come già indicato in precedenza, la criticità maggiore è legata alla mobilità quotidiana degli studenti che influenza non solo lo studio ma la vita sociale dei ragazzi, che con i mezzi pubblici rientrano a casa a pomeriggio inoltrato e con un tempo limitato per le attività extrascolastiche. Questo scollamento dal tessuto sociale dove vivono comporta una perdita di identità locale che renderà naturale l'abbandono del territorio in età adulta.

Per quanto riguarda la formazione per adulti le agenzie formative propongono corsi di formazione come operatore del benessere - erogazione di trattamenti di acconciatura, operatore delle produzioni commerciali- lavorazione produzione pasticceria, pasta - prodotti da forno, operatore ristorazione - allestimento sala e somministrazione piatti e bevande con un evidente interesse nel comparto turistico tipico del luogo. La presenza di una fiorente economia turistica e di un polo industriale significativo nella parte bassa della Valle, che richiedono mano d'opera specializzata nei

settori di riferimento, non trova risposta nel numero di studenti e di professionisti formati nelle scuole secondarie professionali e nei corsi esterni generando un'offerta di lavoro perennemente insoddisfatta.

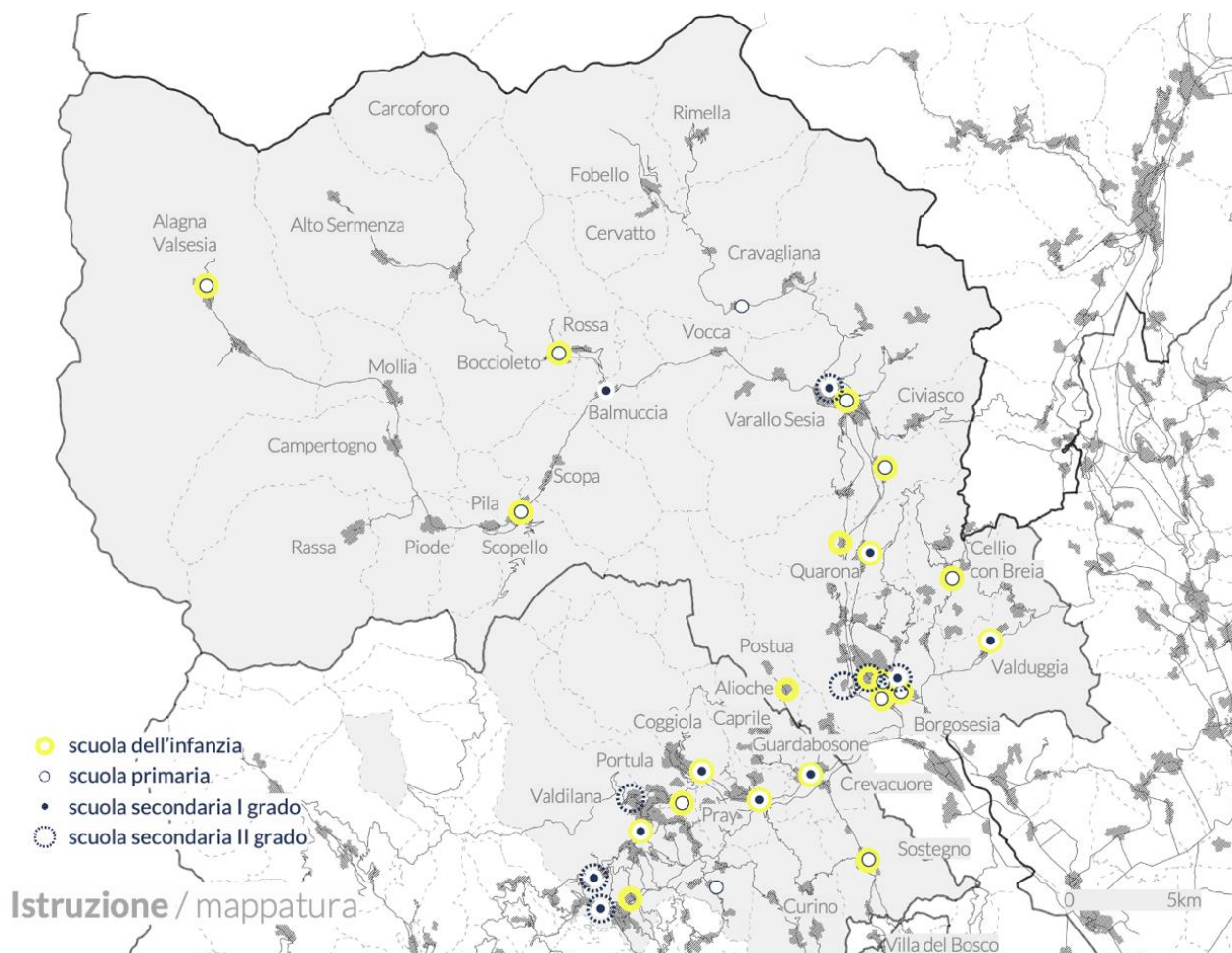


Fig.5 – Mappatura istruzione

In questo settore, gli agenti e le organizzazioni con un ruolo chiave nell'area interna, convocati nei tavoli di lavoro di cui al paragrafo 7 (*Il processo di costruzione della Strategia d'Area e le modalità partecipative per la sua attuazione*), sono: Dirigenti Scolastici (istituti superiori e istituti comprensivi); Ufficio Scolastico Regionale; Formont Valsesia; Studenti; ATAP Biella e Vercelli; Comunità educante Valsesia; Città Studi Biella; organi politici e istituzionali.

Sanità e socioassistenziale

Il territorio di progetto è caratterizzato dalla presenza di due ASL il cui perimetro non è coincidente con quello di suddivisione amministrativa di tipo provinciale. All'ASL di Vercelli, infatti, fanno riferimento non solo i 26 comuni della provincia ma anche Ailoche, Caprile, Coggiola, Crevacuore, Portula, Pray e Sostegno mentre i comuni di Valdilana, Villa del Bosco e Curino sono di competenza dell'ASL di Biella.

Gli ospedali di riferimento per la popolazione del territorio di progetto si trovano ubicati, nel comune di Ponderano (ASL Biella) e nel comune di Borgosesia (ASL Vercelli); quest'ultimo è infatti l'unico presidio ospedaliero compreso nel perimetro dell'Area Interna.

I servizi sanitari sono offerti, inoltre, nei comuni di Varallo, Coggiola e Valdilana, dalle Case della Salute ossia Centri Medici polifunzionali che forniscono risposte integrate, mediante percorsi di cura realizzati in continuità fra Ospedale e Territorio e fra servizi sanitari e sociali. Si tratta di luoghi fisico-operativi in cui lavorano in équipe i Medici di Medicina Generale, i Pediatri di Libera Scelta, gli infermieri, i Medici specialisti, gli assistenti sociali e il personale ausiliario e amministrativo.

Vi sono, inoltre, strutture ambulatoriali nei comuni di Borgosesia, presso il presidio ospedaliero SS. Pietro e Paolo, e di Scopello. Opera, inoltre, un centro medico ad Alagna con guardia medica turistica e guardia medica di continuità assistenziale. Il Centro medico presente ad Alagna è aperto al pubblico solo al mattino dal lunedì al venerdì, lasciando senza assistenza i residenti nel fine settimana, quando rientrano nelle proprie abitazioni. Il servizio di Guardia Medica per i villeggianti è garantito nei mesi estivi, mentre non è assicurato nei mesi del turismo invernale.

In ambito socioassistenziale i servizi offerti da Unione Montana dei Comuni della Valsesia presidiano un territorio composto da 32 Comuni (di cui 26 della Provincia di Vercelli e 6 della Provincia di Biella) dei 36 Comuni della perimetrazione dell'area interna "Valsesia" (pari all'88,88% dei Comuni dell'area SNAI).

Nel comune di Varallo e di Borgosesia sono presenti due case di riposo mentre nel territorio della Valsessera hanno sede ben sei strutture per anziani autosufficienti e non. Nel Comune di Portula, ha sede una struttura RAS di tipo B, in continua evoluzione, che ospita adulti disabili, inoltre sempre a Portula si trova un centro diurno semiresidenziale per soggetti certificati malati di Alzheimer. A breve verrà inaugurato anche un nuovo centro Alzheimer con abitazioni inclusive nel comune di Quarona in corso di realizzazione con i fondi PNRR.

Per quanto riguarda l'assistenza territoriale il numero di farmacie e di medici di base è estremamente ridotto soprattutto nelle località più isolate, spesso quelle con il maggior numero di anziani e più lontane dai presidi ospedalieri. Ne deriva una percentuale di anziani residenti trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) molto elevata (6,56%) rispetto alla media nazionale delle aree interne (4,62% - dati OPEN KIT Programmazione 2021-2027).

Il tasso di ospedalizzazione è piuttosto ridotto (93 in Valsesia rispetto 96,9 delle aree interne nazionale e al 99,4 della intera nazione compresi i territori urbani) e il ricorso a visite ospedaliere (ad esempio quelle legate alla gestazione nelle prime settimane di gravidanza) sono anch'esse inferiori alla media nazionale.

Nel territorio di progetto il tempo di intervento, in minuti, tra l'allarme e l'arrivo del primo mezzo di soccorso (23 minuti medi – dati OPEN KIT Programmazione 2021-2027) è inferiore alla media nazionale delle aree interne (25 minuti) grazie ad un importante intervento di presidio territoriale di realtà associative che su base volontaria prestano il primo soccorso e il trasporto in ospedale per casi meno gravi (ad esempio l'esperienza del SAV Soccorso Alta Valsesia) e ad una diffusione sempre maggiore in aree periferiche di luoghi idonei all'atterraggio dell'elisoccorso, proveniente da Borgosesia o addirittura da Torino.

In questo settore, gli agenti e le organizzazioni con un ruolo chiave nell'area interna, convocati nei tavoli di lavoro di cui al paragrafo 7 (*Il processo di costruzione della Strategia d'Area e le modalità partecipative per la sua attuazione*), sono: ASL Vercelli; ASL Biella; Consorzio C.A.S.A di Gattinara; Responsabile dei Servizi Socioassistenziali di entrambe le Unioni; ASD Passepartout; Casa di riposo di Borgosesia Sant'Anna; Casa Serena di Varallo; Comitato coabitare Valsesia; Associazione Villa

Rolando Quarona; AUSER Valsessera; Fondazione Valsesia; Cooperativa ANTEO; Associazione IGEA; CSV (Centro Servizi Volontariato) Vercelli; Croce Rossa Italiana; SAV Alta Valsesia; Soccorso Alpino Nazionale; organi politici e istituzionali.

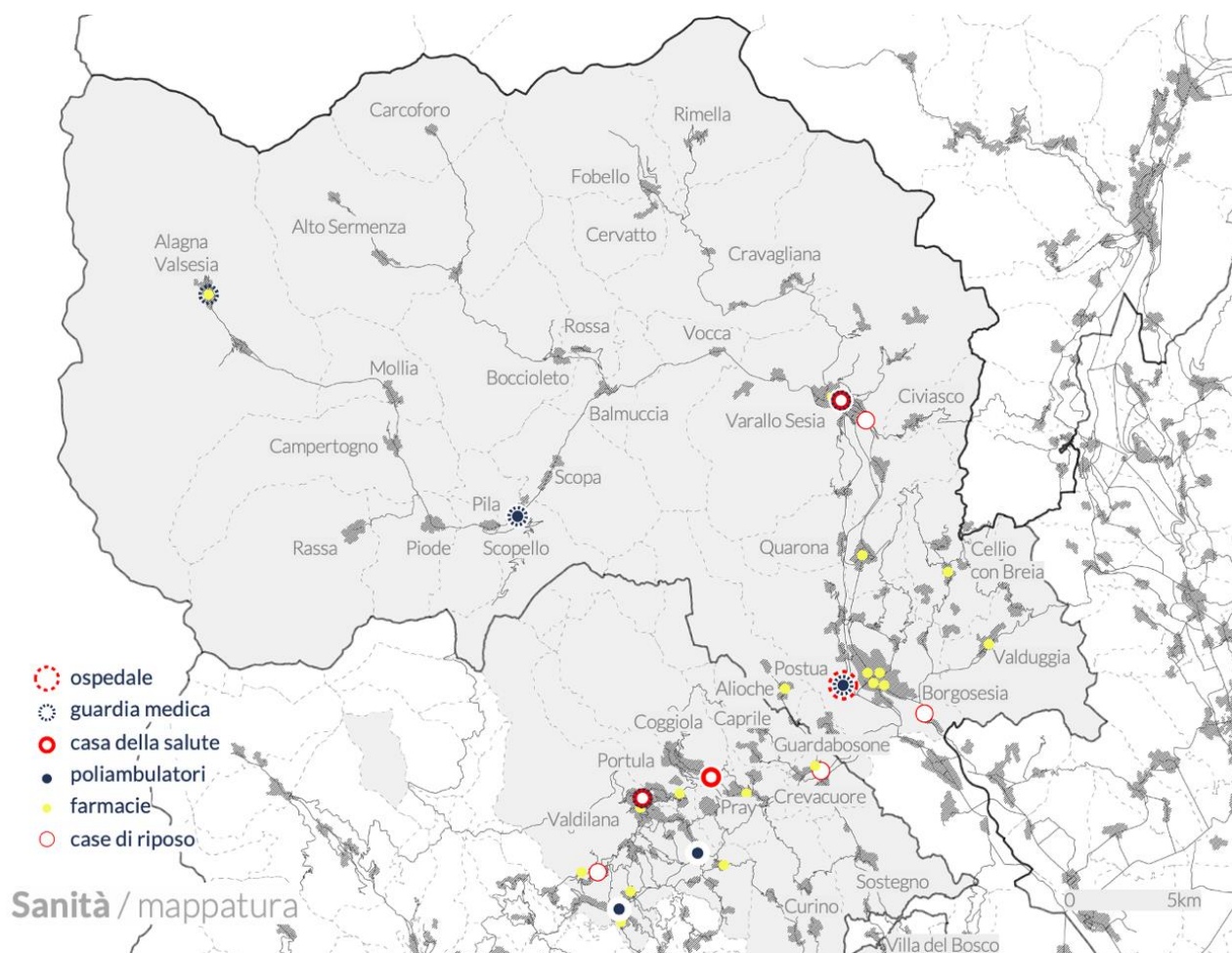


Fig.6 – Mappatura sanità

Accessibilità e mobilità

Nell'Area Interna "Valsesia" il tema della mobilità risulta tra i più critici e complessi. La distanza media in minuti dai comuni polo, centri dei servizi essenziali, è estremamente elevata: la media di 56,80 minuti (dati OPEN KIT Programmazione 2021-2027) è ben sopra la media nazionale per le aree interne di 45,15 minuti e determina un'estrema perifericità del territorio che incrementa le disuguaglianze territoriali in termini di diritti di cittadinanza.

La principale infrastruttura presente nella Valle è la Strada Provinciale 299 che da Serravalle Sesia porta fino ad Alagna Valsesia, interessando i paesi dell'area della Alta Valsesia. Da questa infrastruttura si diramano le vie di accesso alle due Valli Lateralì, la Val Mastallone, servita dalla SP 9 e la Val Sermenza, servita dalla SP 10. I comuni della bassa valle sono collegati tra loro dall'asta principale, la già citata SP 299 e altre minori tra cui la SP 76 che collega Borgosesia a Valduggia e prosegue verso i laghi della Provincia di Novara e la SP 71 che porta il collegamento con le altre vie minori ai comuni della Valsessera.

Le criticità più importanti nell'area in oggetto riguardano l'Alta Valsesia e presentano due aspetti principali; le caratteristiche morfologiche delle strade, strette e molto tortuose e l'elevata probabilità di frane e valanghe considerata l'orografia del territorio. La Val Vogna nel comune di Alagna Valsesia e i comuni di Rimella, Rassa e Carcoforo, nel periodo invernale, sono spesso interessati da valanghe con problemi di interruzione della viabilità per 30/40 giorni, non consecutivi, all'anno. Gli abitanti sono spesso isolati, chiusi nelle loro case, e impossibilitati a raggiungere i servizi essenziali. Nella Bassa Valle ci sono evidenti problemi di stabilità dei versanti con frequenti frane specialmente nei periodi di forte pioggia. Queste caratteristiche rendono non agevole e scorrevole il traffico, limitando sia l'accessibilità ai servizi essenziali da parte dei residenti sia la fruizione turistica.

Evidenti criticità sono presenti anche in Val Sessera e riguardano due aspetti principali; le caratteristiche morfologiche delle strade, strette e molto tortuose e la probabilità di frane. Generalmente, durante le forti piogge autunnali, le SP della Valsessera (SP 71 della provincia di Vercelli, la SP 200 Crevacuore – Crocemosso e SP 236 Crevacuore Villa del Bosco) subiscono interruzioni a causa di piccoli e grandi smottamenti. Gli abitanti sono così costretti a percorrere lunghi tratti di strade comunali e provinciali alternative per raggiungere il fondovalle e quindi i servizi essenziali quali ospedali e scuole.

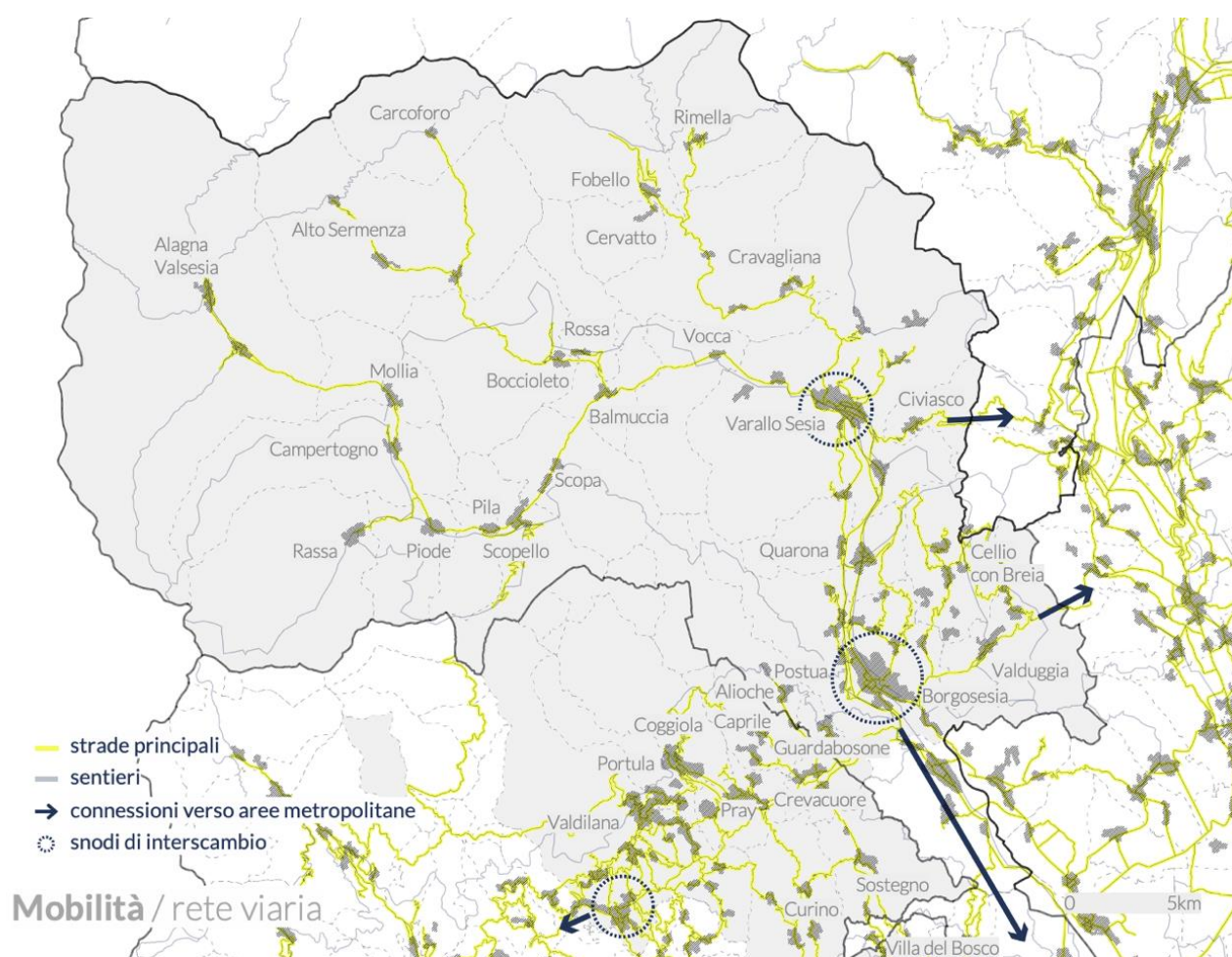


Fig.7 – Mappatura rete viaria

Il servizio di trasporto pubblico nell'area della Valsesia è molto ridotto, per alcuni paesi, tra cui Rassa, Civiasco e Rimella è stato istituito un servizio a chiamata, da prenotare con almeno 24 ore di anticipo, che permette ai residenti di raggiungere i servizi necessari. Nelle aree caratterizzate da

domanda debole, i servizi a chiamata riescono a garantire gli spostamenti ancorché non offrano una continuità di orari pari a quelli di linea.

Il servizio di mobilità di tipo scolastico per le valli laterali è organizzato dall'Unione Montana dei Comuni della Valsesia con un numero di corse limitato, al punto che alcuni studenti di scuole secondarie raggiungono i plessi scolastici con estremo anticipo e sono costretti ad attendere molto tempo alla fine delle lezioni per essere portati a casa. I centri di Alagna e Varallo sono invece serviti dal servizio di trasporto pubblico di linea concentrato, anch'esso in orari scolastici ma caratterizzato da più corse. Nell'area della Valsessera il trasporto pubblico è molto ridotto, in alcuni mesi estivi alcune corse vengono soppresse e non è presente alcun servizio a chiamata. Il servizio scolastico è presente ma il numero delle corse è anche qui limitato.

I servizi turistici vengono prevalentemente organizzati dai privati. A ridurre ulteriormente l'offerta del trasporto pubblico e a creare difficoltà negli spostamenti ha contribuito la soppressione dei servizi ferroviari che collegano Varallo con Novara e quindi con l'asse di connessione ai poli di Milano - Torino. Per migliorare la situazione sarebbe auspicabile un maggiore coordinamento tra gestori del trasporto pubblici e privati, con la regia degli enti locali. Una buona viabilità è la base per lo sviluppo dell'area che pur avendo ottime potenzialità insediative, turistiche e residenziali, non riesce a sfruttarle adeguatamente.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ha individuato preliminarmente gli interventi sul sistema infrastrutturale e ha definito degli "Ambiti sub-provinciali di pianificazione integrata dei trasporti e della mobilità". Per l'ambito della Valsesia è stata prestata particolare attenzione alle problematiche determinate dall'accessibilità alla valle, alle comunicazioni fra questa e il resto della Provincia/Regione, alle situazioni di criticità determinate dalle punte di domanda attuali ed eventualmente future (Monterosa 2000), alla scarsità di superficie territoriale del fondovalle, alle possibili forme di integrazione del trasporto ferroviario con il trasporto stradale, questo al fine di alleggerire il sistema stradale della Valsesia e incentivare la funzione logistica/turistica della Città di Varallo.

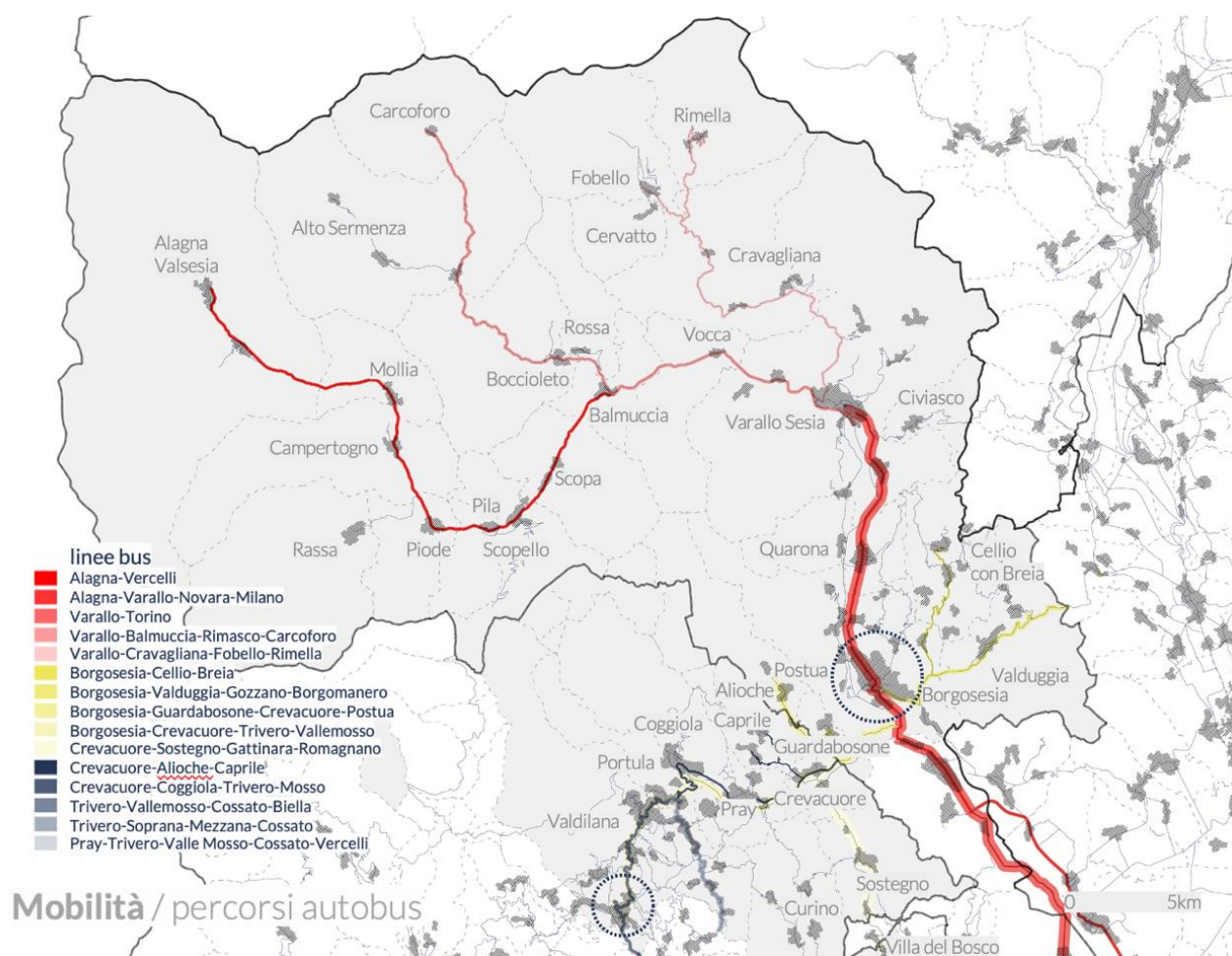


Fig.8 – Mappatura percorsi autobus

In questo settore, gli agenti e le organizzazioni con un ruolo chiave nell'area interna, convocati nei tavoli di lavoro di cui al paragrafo 7 (*Il processo di costruzione della Strategia d'Area e le modalità partecipative per la sua attuazione*), sono: Agenzia della Mobilità Piemontese; ATAP Biella e Vercelli, Operatori di trasporto privati piccoli e grandi, Altri attori indirettamente coinvolti nel tema (Dirigenti scolastici, operatori turistici), GAL Terre del Sesia e GAL Montagne Biellesi; organi politici e istituzionali.

1.3 Caratteri essenziali e linee di sviluppo tendenziali

Per concludere con una sintesi estrema ed espressiva il quadro generale offerto dal territorio di progetto, la strada più immediata ed efficace per farlo è forse quella di anticipare un esercizio di valutazione dei punti di forza e di debolezza, delle opportunità e delle minacce di questa articolata realtà territoriale.

Da una pur essenziale e stilizzata analisi SWOT si potrebbero richiamare questi fatti essenziali, di carattere generale:

Punti di forza; dimensione significativa del territorio e del progetto innanzitutto per la consistenza del suo sistema economico e del sedimento culturale, sociale e civile che questo ha generato; rilievo internazionale del contesto alpino di cui il territorio è espressione significativa; singolarità della cultura Walser e sua capacità di suggestione.

Punti di debolezza: frammentazione e dispersione del sistema di servizi di prossimità, criticità dei loro modelli organizzativi tradizionali

Opportunità: evoluzione dello scenario tecnologico ed economico all'insegna della transizione digitale e della transizione ecologica; emergere di nuovi fattori localizzativi per le famiglie e per le imprese nella stagione della economia della conoscenza e di un nuovo nomadismo del capitale umano.

Minacce: fragilità e incertezze dell'assetto istituzionale locale; esperienza ancora incompiuta del sostegno delle politiche pubbliche a forme strutturate di cooperazione entro reti locali.

Nel complesso lo scenario tendenziale, pur non privo di elementi di interesse e opportunità, presenta tuttavia condizionamenti incombenti di peso non secondario che non consentono di formulare prospettive di interruzione del lento declino demografico registrato anche come effetto di una trasformazione delle condizioni di contesto (locali e globali) entro le quali operano gli attori economici, pur di qualità e valore.

La difficoltà a rendere concretamente palpabile una dimensione "di sistema" di questo territorio, sorretta da una riconoscibile e riconosciuta "coscienza di luogo" dei suoi protagonisti, è forse la più rilevante barriera da superare per interpretare positivamente la sfida delle transizioni digitale ed ecologica; come lo è, ancora di più, la difficoltà di disporre di una efficace "infrastruttura di governance" locale pienamente utilizzabile nell'affrontare questo traguardo.

Si tratta con tutta evidenza di sollecitazioni e sfide importanti che richiedono di mettere in campo una strategia di alto profilo.

Si potrà farlo solo mobilitando le intelligenze e le energie diffusamente presenti in un corpo sociale ancora ricco di fermenti, intelligenze ed energie che la Strategia ha già cominciato a incontrare e coinvolgere in una estesa partecipazione degli attori locali, nelle istituzioni come nelle imprese, nelle organizzazioni del volontariato come nel tessuto culturale e civile (paragrafo 7 - *Il processo di costruzione della Strategia d'Area e le modalità partecipative per la sua attuazione*).

Per quanto riguarda gli affondi monotematici, che hanno accompagnato la stesura della Strategia d'Area nella lettura analitica del contesto e delle sue caratteristiche di funzionamento, gli elementi emersi dall'analisi dello stato delle cose, espresse per ogni tema attraverso l'individuazione dei punti di forza e di debolezza, e dei suoi scenari tendenziali in condizioni senza intervento ha portato al seguente quadro di sintesi:

	Mobilità e trasporti	Istruzione
Opportunità e punti di forza	- iniziative di mobilità sostenibile: Alcuni consorzi stanno attivando reti di mobilità per lavoratori e investendo in progetti sostenibili. - coinvolgimento di numerosi stakeholders: La presenza di vari enti e associazioni, tra amministratori locali, istituti scolastici, GAL Montagne Biellesi e GAL Terre del Sesia, evidenzia una volontà comune di affrontare i problemi di mobilità. - disponibilità di dati e supporto tecnico: L'Agenzia Mobilità Piemontese può fornire dati e supporto tecnico per la progettazione di nuove strategie di trasporto, così come sono disponibili le	- progetti di formazione specifici: Le scuole e gli istituti come Istituto Lancia e il liceo del Cossatese stanno sviluppando corsi innovativi e specifici (come la Scuola Barolo) che valorizzano mestieri tradizionali e forniscono competenze mirate. - supporto e coordinamento interistituzionale: Si riscontrano tentativi di collaborazione tra enti locali, provinciali e regionali per migliorare la mobilità delle valli più remote. - presenza di una comunità educante: Sul territorio è presente la Comunità Educante Valsesia, che ancora non mostra a pieno le sue potenzialità sebbene stia iniziando a godere

	competenze tecniche del gruppo di ricerca del Politecnico di Torino.	dell'appoggio degli enti locali e di alcuni istituti comprensivi.
Minacce e punti di debolezza	- eccessiva frammentazione dei servizi di trasporto: I servizi di trasporto, sia scolastici che turistici, risultano troppo frammentati e manca un coordinamento efficace. - difficoltà nei trasporti pomeridiani ed extrascolastici: Gli studenti hanno difficoltà a utilizzare i trasporti per attività pomeridiane e professionalizzanti. - trasporto nelle valli laterali: Queste aree soffrono di una maggiore carenza di servizi di trasporto rispetto alle valli principali. - mobilità nei piccoli centri turistici: Grandi enti turistici dispongono di servizi di mobilità dedicati, mentre i piccoli centri faticano a garantire connessioni efficienti, soprattutto verso i centri intermodali che connettono ad aeroporti e grandi città - problemi di trasporto per lavoratori stagionali e persone svantaggiate: Molti lavoratori, specialmente quelli stagionali, non dispongono di mezzi propri e trovano difficoltà nel raggiungere le aree lavorative. - carenza di personale qualificato per i trasporti: Vi è una significativa mancanza di autisti qualificati, aggravata da barriere burocratiche per ottenere le necessarie certificazioni.	- scarsa comunicazione e coordinamento: Scuole, agenzie di mobilità e aziende non si coordinano per fornire agli studenti supporto per stage e attività extracurricolari. - mobilità e trasporti disgiunti: I servizi di mobilità non sono coordinati, causando disagi soprattutto per gli studenti delle valli laterali che spesso raggiungono i plessi scolastici con molto anticipo o in ritardo e sono costretti a uscire prima o ad aspettare molto a causa dei problemi di orari per trasporti scolastici ed extrascolastici. - bassa affluenza agli istituti professionali: Si verifica la riduzione degli iscritti e difficoltà nel soddisfare la domanda del mondo del lavoro. I problemi di trasporto limitano la partecipazione a attività extrascolastiche professionalizzanti. - spopolamento e fuga di cervelli: Gli studenti che perseguono percorsi universitari tendono a stabilirsi altrove con le future famiglie, questo acuisce i fenomeni di spopolamento nelle scuole di primo grado e contribuisce alla formazione di pluriclassi.
Tendenze evolutive senza intervento	- abbandono del territorio da parte di coloro che non sono nelle condizioni di utilizzare un mezzo privato (anziani, popolazione fragile). - isolamento dei giovani che vivono nelle aree più remote. - riduzione della mobilità di turisti che raggiungono il territorio senza mezzi privati.	- abbandono dell'area da parte di famiglie con figli piccoli e in età scolare. - riduzione del senso di comunità e di appartenenza al contesto. - incremento dell'abbandono scolastico durante la scuola superiore - aumento di profili che non trovano occupazione nel mercato locale del lavoro
	Sanità e socioassistenziale	Attività manifatturiere e artigianali
Opportunità e punti di forza	- forte rete associativa: Presenza di numerose associazioni di volontariato o miste che collaborano attivamente con enti locali e ASL. - progetti innovativi: Sperimentazioni di soluzioni all'avanguardia come l'infermiere di comunità e telemedicina. - fondazioni e associazioni strutturate e attive: Facilitazione nel reperimento di fondi, di volontari e nella creazione di reti territoriali. - iniziative locali: Diffusione di episodi virtuosi come progetti di cohousing per anziani, centro per la cura dell'Alzheimer, struttura riabilitativa per il 'dopo di noi'.	- vitalità del segmento artigiano: Grande vitalità del settore artigiano con settori molto sviluppati, come la filiera del legno. - eccellenze territoriali: Presenza di eccellenze artigianali e industriali sul territorio che possono in qualche misura trainare le realtà più piccole. - innovazione nei processi aziendali: Buoni risultati in eventi organizzati e attivazione di processi innovativi, specialmente nel campo del welfare. - collaborazione tra enti: Disponibilità di enti come la Camera di Commercio a fornire dati a livello comunale sulle imprese presenti.

	- servizi socioassistenziali condivisi: Gestione dei servizi socioassistenziali comune in quasi tutti i comuni dell'Area Interna.	- presenza di studi scientifici sullo sviluppo economico: progetti come Branding4Resilience o le tesi di laurea mostrano scenari di sviluppo economico alla base dello sviluppo territoriale.
Minacce e punti di debolezza	- scarsità di risorse umane: Mancanza di medici, infermieri, e volontari, aggravata dal ricambio generazionale e dall'invecchiamento del personale. - dispersione territoriale: Difficoltà nell'assicurare servizi sanitari capillari in zone isolate, distanti e difficilmente accessibili. - carenza di medici di base: Riduzione del numero di medici di base e dell'orario ambulatoriale, soprattutto in alta valle, con un conseguente aumento di carico sul pronto soccorso. - problemi di trasporto: Necessità di trasporti sanitari idonei per pazienti con disabilità e anziani, al momento a carico di associazioni di volontariato. - sovraccarico del volontariato: Difficoltà nel reperire e mantenere volontari a causa dell'aumento dell'età della pensione e mancanza di incentivi per le giovani generazioni. - dipendenze, salute mentale e prevenzione: Reticenza culturale nell'affrontare tematiche sociosanitarie legate alla prevenzione a lungo termine e presenza di una diffusa dipendenza da alcool in tutte le fasce di età oltre a un elevato numero di soggetti con esigenze psichiatriche.	- logistica e trasporti: Le difficoltà logistiche e la carenza di mezzi pubblici rendono complesso il raggiungimento dei centri più grandi e la mobilità interna dei lavoratori. - aggregazione aziendale: Le aziende riscontrano difficoltà nell'aggregazione e nella creazione di reti sinergiche tra settori connessi. - formazione e qualificazione: Carenza di formazione adeguata e riduzione del personale giovane qualificato. La formazione interna degli studenti è complessa e costosa per le aziende e le scuole secondarie di primo grado spesso insegnano modalità di lavoro ormai obsolete. - desertificazione commerciale delle piccole attività: La riduzione delle attività commerciali di base porta allo spopolamento e riduce la qualità della vita. - infrastrutture: Carenza di infrastrutture digitali e viarie adeguate, necessarie per ridurre le distanze spaziali e migliorare la competitività del territorio nel mercato internazionale. - capitale umano: Scarso ripopolamento e difficoltà di attrarre nuove famiglie e personale qualificato a causa della qualità della vita e dei servizi limitati.
Tendenze evolutive senza intervento	- peggioramento delle condizioni di presidio territoriale sanitario. - abbandono del territorio da parte di malati cronici, anziani e utenti fragili a causa della lontananza dai servizi sanitari. - riduzione della prevenzione, aumento di patologie croniche e dipendenze. - rarefazione dei servizi locali di emergenza-urgenza in favore di elisoccorso.	- rilocalizzazione delle storiche aziende locali per mancanza di personale e ridotte infrastrutture (telematiche e fisiche). - perdita del presidio territoriale di piccole attività commerciali di vicinato (se non nella stagione turistica). - abbandono del territorio da parte dei giovani competenti per mancanza di offerte di lavoro qualificate.
	Turismo	Sistema Agroalimentare e Forestale
Opportunità e punti di forza	- patrimonio culturale e naturale: Ricchezza di offerte culturali e naturali, incluso il Sacro Monte di Varallo (UNESCO), siti storici e aree protette. - sinergie tra istituti scolastici e mondo del lavoro: Buona collaborazione tra scuole professionali e aziende locali per attività di stage formativi. - diversità di forme turistiche: L'Area Interna Valsesia offre una varietà di esperienze turistiche da quelle sportive invernali e naturalistiche a quelle culturali. Sono evidenti le potenzialità del turismo sportivo anche estivo, in particolare per escursioni, mountain bike e sport fluviali.	- risorse naturali: Il territorio offre risorse naturali come i boschi e le aree agricole che possono essere valorizzate per lo sviluppo rurale. - esperienza e know-how locale: Esistono esperienze locali positive come l'Associazione Monterosa Foreste, riconosciuta a livello nazionale, che possono essere un modello per lo sviluppo sostenibile delle risorse forestali. - sviluppo di nuove imprenditorialità giovanili: Recentemente numerose esperienze condotte da giovani imprenditori nel settore della produzione casearia, coltivazione o gestione forestale conducono ad un'evoluzione delle

	- innovazione imprenditoriale: Volontà di promuovere nuove imprenditorialità giovanili e femminili, Nascita di un academy per la formazione turistica, sinergie tra operatori del settore. - iniziative di rete: Esistenza di iniziative di coordinamento tra vari consorzi e GAL. - presenza di Consorzi Turistici attivi: Consorzi turistici come Alpi Biellesi e Monte Rosa Valsesia che lavorano per la promozione e il coordinamento delle attività turistiche.	modalità di lavoro e di vendita e offrono opportunità lavorative sul territorio. - qualità e diffusione dei prodotti locali: I prodotti locali sono conosciuti e richiesti anche a livello internazionale e presentano un potenziale bacino di acquisto diffuso ed eterogeneo. - relazione con il settore turistico: Esperienze di turismo sostenibile e legato alle caratteristiche del territorio rendono le attività di produzione agroalimentare e di sviluppo rurale (lavorazione del legno) attrazioni richieste dal turista.
Minacce e punti di debolezza	- formazione e quantità del personale: Mancanza di personale formato e in quantità sufficiente per soddisfare le esigenze del settore turistico, in particolare nei settori alberghiero e ricettivo. - infrastrutture insufficienti: Carenze nelle infrastrutture di trasporto e di rete (telefonica e internet), rendendo difficile l'accessibilità e la connettività del territorio. - stagionalità: Problemi legati alla stagionalità del turismo, con periodi di bassa stagione in cui le attività turistiche sono ridotte. Impatto dei cambiamenti climatici sulle attività turistiche, in particolare invernali. Sfida nell'attrarre nuovi turisti, specialmente nelle stagioni intermedie. - scarsa comunicazione e coordinamento: Difficoltà nella comunicazione e nel coordinamento tra gli operatori turistici e culturali e scarsa promozione del territorio a livello nazionale e internazionale. - volontariato nella gestione dei beni culturali: Difficoltà nel valorizzare e mantenere accessibile il patrimonio culturale e la memoria storica dei luoghi con la riduzione del numero dei volontari.	- spopolamento e mancanza di infrastrutture: Le aree remote come le valli laterali soffrono di spopolamento e carenza di infrastrutture di supporto, limitando lo sviluppo delle imprese e dei progetti di vita di giovani imprenditori. - manutenzione delle piste forestali: Le piste forestali, essenziali per l'accesso agli alpeggi e la gestione sostenibile delle risorse, sono spesso sottofinanziate e trascurate. - formazione e competenze professionali: C'è una carenza di imprese formate e professionali in grado di operare efficacemente in un ambiente complesso come quello montano. - frammentazione della comunicazione dei prodotti locali: Ogni attività produttiva comunica e si struttura in maniera indipendente perdendo ogni forma di sinergia e di branding locale. - coordinamento e integrazione dei fondi: Le sovrapposizioni e la mancanza di coordinamento tra diversi fondi (SNAI, GAL, PNRR) rischiano di limitare l'ottimizzazione delle risorse disponibili.
Tendenze evolutive senza intervento	- peggioramento della stagionalità turistica con conseguente crisi delle attività locali. - aumento dell'inutilizzo delle seconde case con un grande patrimonio immobiliare inutilizzato. - difficoltà nell'assunzione di lavoratori stagionali formati per un turismo internazionale.	- abbandono delle terre alte e perdita del presidio della montagna. - riduzione dell'innovazione da parte delle nuove generazioni nelle attività famigliari. - incapacità di sfruttare le risorse locali e dipendenza energetica dall'esterno.

2. LO SCENARIO DESIDERATO E I RISULTATI ATTESI: LE INVERSIONI DI TENDENZA CHE SI VOGLIONO PROVOCARE

2.1 Lo scenario

Gli approfondimenti sviluppati tanto in sede di candidatura che nello sviluppo operativo del percorso di esplorazione strategica che il territorio ha condotto con un ampio coinvolgimento di attori sociali e istituzionali hanno consentito di delineare le caratteristiche strutturali dell'area in oggetto, le criticità ma anche i punti di forza della realtà locale e di valutare le tendenze evolutive che potrebbero attuarsi in assenza dell'intervento programmato.

L'area presenta una forte identità fisico-naturalistica, storica, culturale e architettonica e una grande vocazione turistica non sufficientemente valorizzata e messa a sistema attraverso una gestione integrata dei servizi di supporto. Possiede gli elementi per garantire elevati standard di qualità di vita per i residenti ma anche per offrire pacchetti integrati di visita ai turisti.

Si caratterizza per l'insediamento nelle aree di fondovalle di industrie di eccellenza (Loro Piana, Gessi, Lavazza) radicate sul territorio, basti pensare al polo produttivo denominato Parco Gessi, azienda leader nella produzione di rubinetti totalmente integrato nel Comune di Serravalle Sesia all'interno di un parco industriale polifunzionale di oltre 800 mila mq che unisce tecnologia, eco-architettura e paesaggistica, che tuttavia stentano a trovare personale qualificato locale.

Le dinamiche demografiche negative, che hanno interessato il territorio negli ultimi decenni hanno comportato una evidente riduzione delle attività locali, con riferimento in particolare al commercio al dettaglio in sede fissa e la conseguente desertificazione dei centri storici, delle iniziative imprenditoriali e di conseguenza delle attività economiche e imprenditoriali e di un progressivo e costante spopolamento dell'area.

Anche i servizi primari per la popolazione, i settori socio-sanitario, educativo e dei trasporti presentano evidenti criticità. La riduzione del numero dei residenti e dei lavoratori ha generato una contrazione della domanda di servizi e un progressivo accentramento degli stessi verso le aree di fondovalle. L'impoverimento dei servizi e la riduzione di qualità degli stessi, ha contribuito alle dinamiche di abbandono delle aree meno agiate da parte della popolazione che si trova a non poter fruire dei servizi di base generando un circolo vizioso. La scarsa presenza di plessi scolastici, e la ridotta offerta formativa unita a un servizio di trasporto pubblico ridotto in numero di corse e cadenza oraria ha impoverito la qualità della vita degli studenti costringendoli a rimanere fuori casa l'intera giornata. A tale fenomeno si unisce la scarsità di opportunità sportive, ludico ricreative extrascolastiche. Tale fenomeno di isolamento è acuito dalla scarsa copertura dei servizi di telecomunicazione e radiodiffusione (copertura telefonica e collegamento internet veloce).

Il complesso di tali fenomeni contribuisce all'abbandono del territorio da parte delle famiglie residenti che non trovano risposte adeguate alle loro esigenze quotidiane in termini di servizi, possibilità lavorative e formative. La carenza e distanza dai centri di erogazione dei servizi, la presenza di strutture ricettive concentrate in poche località e la riduzione del commercio di vicinato contribuiscono alla riduzione anche delle presenze turistiche in un territorio che, in termini di attrattività e possibilità di offerta di fruizione, potrebbe puntare all'eccellenza.

L'analisi sviluppata nella prima parte del presente documento ha consentito di delineare le tendenze evolutive in essere in assenza di un insieme sistematico di interventi capaci di creare punti di rottura e delineare un nuovo scenario "vincente" di sviluppo sostenibile.

È necessario intervenire sulla riduzione dei servizi primari offerti sul territorio promuovendone, al contrario, la diffusione e integrazione al fine di assicurare la copertura degli stessi anche alle valli laterali, che attualmente risultano le più critiche, e alle zone più periferiche e isolate. Tale azione, se adeguatamente accompagnata dall'attivazione di servizi innovativi e sostenibili in tutti gli ambiti del sistema socio-economico del territorio (sanità, istruzione, mobilità, servizi alle imprese e al cittadino), potrà divenire elemento di attrazione per nuovi residenti, operatori economici e turisti, contribuendo a ridurre la percezione di marginalità dell'area.

Particolare importanza in quest'ottica è assunta dalla creazione di un'offerta formativa mirata ad accogliere le esigenze delle realtà produttive locali manifatturiere, agricole, turistiche ed enogastronomiche anche attraverso la creazione di un sistema sinergico pubblico-privato per l'attivazione di corsi di formazione, stage presso le aziende locali e sistemi integrati di supporto e servizio agli studenti e alle aziende. In secondo luogo, appare fondamentale operare per valorizzare l'identità del territorio attraverso azioni di promozione che coinvolgano i cittadini, gli imprenditori e le istituzioni anche al fine di promuovere all'esterno la riconoscibilità del territorio dell'area interna. Per garantire l'efficacia di tale inversione di tendenza si ritiene indispensabile agire nella direzione di un rinnovamento degli elementi distintivi dell'area: azioni e interventi concreti finalizzati alla valorizzazione del sistema locale potranno contribuire alla ridefinizione del suo tessuto economico e alla caratterizzazione dell'immagine dell'Area, favorendone la riconoscibilità.

In ultimo occorre creare, tramite la Strategia, un nuovo rapporto di dialogo e integrazione dei servizi e dell'offerta turistica all'interno dell'area anche con la parte collinare e di fondovalle, ragguardando anche la limitrofa area del distretto dei laghi, per favorire una reciproca implementazione di presenze turistiche connessa all'ampliamento delle attrattività.

In coerenza con l'impostazione metodologica fin qui proposta, lo scenario desiderato è costruito a partire dalla relazione logica e causale tra fabbisogni emergenti dall'analisi di contesto, obiettivi strategici della Strategia d'Area e cambiamenti attesi, intesi come trasformazioni misurabili delle dinamiche territoriali. I cambiamenti attesi rappresentano dunque l'esito sistemico dell'insieme coordinato di azioni previste, e costituiscono il riferimento per la valutazione dell'efficacia della Strategia.

Il primo cambiamento atteso riguarda il **consolidamento del profilo produttivo di eccellenza industriale** dell'Area. La Strategia è orientata a rafforzare il sistema manifatturiero locale, valorizzando la presenza di imprese di alto livello già radicate e creando le condizioni affinché esse diventino un fattore strutturale di attrazione e stabilizzazione della popolazione. In questo quadro, il rafforzamento delle opportunità occupazionali qualificate è finalizzato a invertire la tendenza demografica negativa, riducendo l'emigrazione, in particolare giovanile, e favorendo l'insediamento di nuovi residenti. La maggiore integrazione tra sistema produttivo e sistema educativo consente inoltre di contrastare i fenomeni di dispersione scolastica, rendendo i percorsi di istruzione e formazione più coerenti con le prospettive occupazionali offerte dal territorio. Parallelamente, l'attivazione di percorsi formativi specialistici e di collaborazione strutturata tra soggetti pubblici e privati contribuisce a potenziare la dotazione di capitale umano disponibile localmente, sostenendo i processi di innovazione e il rafforzamento competitivo del tessuto produttivo.

Il secondo cambiamento atteso riguarda il **rilancio di un nuovo sistema di attrattività turistica**, fondato sulla valorizzazione integrata delle risorse ambientali, naturali e culturali dell'Area. La Strategia mira a superare la frammentazione dell'offerta turistica, promuovendo un modello più strutturato e qualificato, in grado di generare ricadute economiche stabili e durature. In tale prospettiva, il rafforzamento dell'economia turistica rappresenta una leva per contrastare lo spopolamento, creando nuove opportunità di lavoro e di iniziativa imprenditoriale e contribuendo

alla permanenza della popolazione residente. La diversificazione e qualificazione dell'offerta turistica locale, attraverso la costruzione di proposte integrate e destagionalizzate, consente di ampliare il bacino di domanda e di aumentare la permanenza media dei visitatori. Contestualmente, la messa a sistema del patrimonio ambientale, naturale e culturale rafforza l'identità territoriale e la riconoscibilità dell'Area, trasformando tali risorse in elementi centrali di un modello di sviluppo sostenibile.

Il terzo cambiamento atteso concerne la costruzione di un **territorio più sicuro, accessibile e coeso**, capace di garantire adeguate condizioni di vivibilità anche nelle aree più periferiche. Il miglioramento dei servizi essenziali, della mobilità e dell'accessibilità rappresenta una condizione indispensabile per ridurre le cause strutturali dell'abbandono e rendere l'Area maggiormente attrattiva dal punto di vista residenziale. In particolare, l'innalzamento della qualità dei servizi di prossimità contribuisce a migliorare la qualità residenziale delle valli minori, riducendo l'isolamento e le disuguaglianze interne rispetto alle aree di fondovalle. Al contempo, il rafforzamento delle reti locali e dei meccanismi di cooperazione tra istituzioni, cittadini e attori economici consolida la struttura comunitaria dell'Area, aumentando la capacità di risposta ai bisogni della popolazione e la sostenibilità nel tempo degli effetti della Strategia.

Per raggiungere questi cambiamenti la strategia si sviluppa attorno a tre concetti chiave, da cui deriva anche il suo titolo: comunità, competitività e innovazione.

La dimensione della **comunità** rappresenta il fondamento sociale della Strategia d'Area e riguarda il rafforzamento delle condizioni di sicurezza, inclusione, partecipazione ed equità nell'accesso ai servizi essenziali. Le azioni riconducibili a questa finalità sono orientate a contrastare l'isolamento delle persone e dei luoghi, in particolare nelle aree più periferiche e nelle valli minori, garantendo la continuità dei servizi educativi, socioassistenziali e di mobilità. Il presidio delle piccole scuole di montagna, lo sviluppo delle comunità educanti, il potenziamento dei trasporti sociali e dei servizi di assistenza alla domiciliarità concorrono a migliorare la qualità della vita quotidiana dei residenti e a rafforzare i legami sociali. In questa prospettiva, la comunità non è solo destinataria degli interventi, ma diventa soggetto attivo dei processi di sviluppo, capace di partecipare alla costruzione di un territorio più coeso, accogliente e resiliente.

La **competitività** è intesa come la capacità del territorio di generare e trattenere valore economico nel tempo, attraverso il rafforzamento del capitale umano, il miglioramento dell'accessibilità e la valorizzazione delle filiere produttive locali. Le azioni previste mirano a ridurre il disallineamento tra sistema formativo e sistema produttivo, promuovendo percorsi educativi e professionali coerenti con le esigenze delle imprese e con le vocazioni del territorio. Il potenziamento dei sistemi di mobilità, anche attraverso soluzioni flessibili e innovative, e il sostegno ai progetti integrati di valorizzazione delle filiere, in particolare quella forestale, contribuiscono a rendere l'Area più attrattiva per imprese, lavoratori qualificati e nuovi investimenti. In questo senso, la competitività diventa una leva fondamentale per contrastare lo spopolamento e consolidare un profilo produttivo di eccellenza industriale.

Infine, l'**innovazione** rappresenta la leva trasversale attraverso cui la Strategia promuove nuove modalità di produzione, fruizione e organizzazione dei servizi, con particolare riferimento all'offerta turistica e all'accoglienza. Essa si esprime sia nell'introduzione di soluzioni digitali e tecnologiche, sia nella capacità di integrare prodotti, servizi e territori in sistemi coerenti e riconoscibili. Lo sviluppo di un distretto turistico outdoor digitale, la creazione di itinerari tematici e di nuovi modelli di fruizione lenta e sostenibile del territorio sono esempi di un'innovazione che valorizza le specificità locali e ne amplia la capacità di attrazione. In questa prospettiva, l'innovazione non è fine

a sé stessa, ma uno strumento per rafforzare la competitività, migliorare la qualità dell'accoglienza e rendere il territorio più dinamico e aperto al cambiamento.

Le diverse azioni, articolate nelle schede proposte, lavorano sui concetti secondo il seguente quadro sinottico:

Concetti chiave e azioni			Cambiamenti attesi
Comunità	Competitività	Innovazione	
M1 - Trasporti sociali comunitari I1 - Piccole scuole di montagna Valsesia I2 - Piccole Scuole di Montagna Valsessera I4 – Ri-lanciamo la Comunità educante Valsesia-Valsessera S1 - Assistenza alla comunità S2 - Emergenza luoghi periferici S3 - Supporto ai servizi di domiciliarità			Un territorio più sicuro, accessibile e coeso
		T1 - Distretto turistico outdoor digitale T2 - Blue ways della Valsesia T3 - Cammino della Lana A3 - Sostegno agli investimenti privati a supporto dei progetti T2 e T3	Un nuovo sistema di attrattività turistica
	I3 - La scuola tra territorio e futuro M2 - Trasporti pubblici non di linea A1 - Progetti integrati valorizzazione filiera forestale Valsesia A2 - Progetti Integrati valorizzazione Filiera Forestale Valsessera		Un profilo di eccellenza industriale

2.2 Le azioni proposte e i risultati attesi

L'analisi territoriale ha consentito di delineare lo stato dell'arte e di focalizzare l'attenzione sui punti di rottura sui quali occorre lavorare tramite una Strategia d'Area condivisa dagli attori istituzionali

coinvolti (Province, Unioni e Comuni) assieme alle principali Agenzie di Servizio e di Sviluppo (ASL, Istituti Scolastici, GAL) e agli attori sociali con le loro rappresentanze.

Il principale risultato atteso consiste nell'invertire la **tendenza demografica negativa**, arrestando lo spopolamento e il fenomeno dell'abbandono principalmente da parte dei giovani, incrementando il livello dei servizi offerti e attraendo nuovi residenti. Per raggiungere tale risultato occorre agire su due fronti:

- L'implementazione e la razionalizzazione dei servizi offerti alla popolazione (residenti, turisti, lavoratori);
- La definizione di nuove opportunità di sviluppo locale.

La declinazione della Strategia d'Area negli ambiti tematici delineati dalla SNAI consente, in particolare, di individuare quelle azioni che contribuiranno, accanto agli altri interventi e politiche in atto nel territorio di progetto, al raggiungimento risultati attesi (in sintesi nella tabella seguente):

Mobilità, connettività e infrastrutture: miglioramento delle condizioni di accessibilità ai servizi e al lavoro in termini di sicurezza e riduzione dei tempi di percorrenza sia per le relazioni fisiche che per quelle digitali, attraverso la sperimentazione di sistemi innovativi di trasporto pubblico nelle aree a bassa densità insediativa; miglioramento e razionalizzazione dei servizi di trasporto pubblico, modulando l'offerta in funzione delle esigenze dei residenti (lavoratori, studenti) e dei turisti e migliorando l'integrazione tra trasporto pubblico e privato;

Altri interventi che concorrono al risultato: Possibili start-up non agricole inserite nella SSL GAL Montagne Biellesi 2023-2027;

Istruzione, educazione e formazione del capitale umano: riduzione della dispersione e del disagio scolastico, qualificazione del capitale umano e sua valorizzazione nella economia locale attraverso il consolidamento del presidio territoriale delle scuole di montagna e processi di avvicinamento dei giovani al mondo del lavoro, presentando servizi di orientamento, formazione altamente specializzata e *stage* in stretta collaborazione con le aziende del territorio.

Altri interventi che concorrono al risultato: Interventi PNRR Missione 4 e vari interventi nella SSL GAL Montagne Biellesi 2023-2027.

Sanità e socio-assistenziale – Miglioramento delle condizioni di vita della popolazione affetta da patologie croniche e contestuale diminuzione della ospedalizzazione impropria attraverso l'Incremento delle prestazioni sanitarie e assistenziali di prossimità affrontando le gravi criticità che si manifestano nella difficoltà di garantire continuità al presidio dei Medici di Medicina Generale anche con l'introduzione di nuove figure che possano fungere da rete di contatto e di coordinamento tra i servizi nel rapporto con le strutture ospedaliere presenti sul territorio, con i medici di base, con sistemi di telemedicina, con interventi di prevenzione. Questi servizi permetteranno l'avvicinamento del paziente al medico, anche specialista, il miglioramento del servizio in ambito sia di qualità che di risparmio di tempo ed eviteranno lo spopolamento dovuto ad una attuale carenza di assistenza sanitaria soprattutto nelle valli laterali e nei comuni più lontani dalle strutture ospedaliere. Potenziamento del sistema infrastrutturale di emergenza con l'obiettivo di creare sul territorio un sistema emergenziale innovativo, potenziando la possibilità di impiego dell'elisoccorso e l'ausilio di mezzi informatizzati con georeferenziazione e radiocomunicazioni.

Altri interventi che concorrono al risultato: Interventi PNRR Missione 6 e Missione 5 e vari interventi nella SSL GAL Montagne Biellesi 2023-2027.

Attività manifatturiere e artigianali: Migliorare la competitività del sistema economico del territorio; agendo per: qualificare il capitale umano e orientarne l'evoluzione in coerenza con le opportunità del sistema economico locale e valorizzare il retaggio di cultura manifatturiera anche come fattore di innesco di nuove imprese innovative.

Altri interventi che concorrono al risultato: Possibili start-up non agricole inserite nella SSL GAL Montagne Biellesi 2023-2027 e nella SSL GAL Terre del Sesia 2023-2027, Green Community Sesia Green.

Turismo: Consolidare l'economia turistica del territorio inserendola a pieno titolo in un sistema di offerta internazionale e valorizzandone gli elementi di specificità culturale e ambientale agendo per creare e promuovere proposte turistiche integrate per favorire la destagionalizzazione e la diversificazione, allungando il periodo medio di permanenza dei turisti; completare e incentivare il sistema di mobilità ciclabile e a basso impatto di fruizione turistica dell'area.

Altri interventi che concorrono al risultato: Numerosi interventi inseriti nella SSL GAL Montagne Biellesi 2023-2027 e nella SSL GAL Terre del Sesia 2023-2027, Green Community Sesia Green; PNRR Missione 1 Bando Borghi a Fobello, Progetto Turismo GAL Terre del Sesia 2014-2020, Progetti transfrontalieri Interreg Italia-Svizzera.

Sistema Agroalimentare e Forestale: Favorire la nascita di nuove imprese nei piccoli comuni per creare nuove opportunità di reddito, agendo per implementare il mercato del legname per la creazione di energia e semilavorati; il riutilizzo dei pascoli per attività pastorali o di attività agricole, l'espansione del mercato circolare locale anche al fine di migliorare la qualità della vita della popolazione residente e rendere l'Area maggiormente attrattiva per nuovi residenti e nuove attività produttive; sostenere la Creazione di filiere artigianali, agroalimentari ed energetiche; incrementare la qualità e sostenibilità ambientale delle produzioni. Altri interventi che concorrono al risultato: Numerosi interventi inseriti nella SSL GAL Montagne Biellesi 2023-2027 e nella SSL GAL Terre del Sesia 2023-2027, Green Community Sesia Green, Progetto Interreg Alpine Space, PSR 2014-2020 CastagnoPiù.

	Mobilità e trasporti	Istruzione	Sanità e socioassistenziale
Altri interventi e politiche in atto nel territorio di progetto	SSL GAL Montagne Biellesi 2023-2027 Start-up non agricole	PNRR Missione 4 - Edilizia scolastica esistente (Varallo, Quarona) - Nuovi servizi istruzione (Asilo Nido – Scopa) - Nuovi laboratori tecnologici/digitali - Strumenti e kit per istruzione innovativa	PNRR Missione 6 - Casa di comunità (Varallo, Ponzzone) - Interventi ospedale di Borgosesia per emergenza e prevenzione (terapia intensiva, pronto soccorso) PNRR Missione 5

		(istituti comprensivi e istituti superiori) SSL GAL Montagne Biellesi 2023-2027 Start-up non agricole; sensibilizzazione dei più giovani circa la filiera del legno; infrastrutture per lo sviluppo sociale ed economico delle aree rurali (servizi educativi)	Interventi di inclusione sociale (ex casa delle suore - Quarona, infrastruttura sociale di comunità - Rimella) SSL GAL Montagne Biellesi 2023-2027 Start-up non agricole; infrastrutture per lo sviluppo sociale ed economico delle aree rurali (servizi socio-ass. e alla persona)
Risultati attesi	Miglioramento della mobilità entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi essenziali sul territorio. Miglioramento del coordinamento dei servizi di mobilità da/per le aree interne al fine di rendere più accessibili i settori turistici e produttivi.	Accrescimento delle competenze degli in settori di sviluppo dell'area e riduzione dell'abbandono scolastico superiore. Rafforzamento del senso di comunità e di attaccamento al territorio (volontariato). Miglioramento dell'offerta formativa in particolare nelle piccole scuole di montagna. Rafforzamento dei presidi di medicina territoriale.	Accrescimento delle prestazioni di monitoraggio e prevenzione della popolazione fragile. Incremento dell'efficacia dei servizi di emergenza e urgenza.

	Attività manifatturiere e artigianali	Turismo	Sistema Agroalimentare e Forestale
Altri interventi e politiche in atto nel territorio di progetto	SSL GAL Terre del Sesia 2023-2027 Start-up non agricole SSL GAL Montagne Biellesi 2023-2027 Start-up non agricole Green Community Sesia Green Costruzione centralina idroelettrica Rassa e Scopa	PNRR Missione 1 Bando Borghi linea B - Fobello GAL Terre del Sesia 2014-2020 Progetto turismo SSL GAL Terre del Sesia 2023-2027 Interventi infrastrutturali fruizione turistica e accessibilità siti turistici SSL GAL Montagne Biellesi 2023-2027 Interventi infrastrutturali fruizione turistica e accessibilità siti turistici; infrastrutture per lo sviluppo sociale ed	SSL GAL Terre del Sesia 2023-2027 Sostegno aziende agricole, anche per attività non agricole SSL GAL Montagne Biellesi 2023-2027 Sostegno aziende agricole, anche per attività non agricole; Gestione forestale tramite filiere e associazionismo. Green Community Sesia Green Realizzazione piste forestali; acquisto di dispositivi per la promozione delle tipicità locali (fiere); Potenziamento centrale a biomassa

		economico delle aree rurali (servizi culturali e ludico ricreativi) Green Community Sesia Green Fruizione sentieristica delle valli laterali con segnaletica; ristrutturazione rifugio Oro Balme; consulenza Politecnico di Torino per sviluppo turistico sostenibile; acquisto applicazione escursionistica a complemento del sito GAL; colonnine di servizio e-bike. Interreg Italia-Svizzera Progetto MinerAlp Progetto ShareSalmo	(Quarona); contenuti digitali e-commerce prodotti agricoli. Interreg Alpine Space Progetto CaSCo (Carbon Smart Communities) PSR 2014-2020 Operazione 16.2 - Progetto CastagnoPiù
Risultati attesi	Migliorare la competitività del sistema economico del territorio (branding e infrastrutture). Incremento del capitale umano formato per settori di sviluppo dell'area. Recupero di <i>know-how</i> locali in attività di impresa innovative e sostenibili. Favorire la nascita di nuove imprese nei piccoli comuni per creare nuove opportunità di reddito.	Riduzione della stagionalità del fenomeno turistico e diversificazione dell'offerta turistica. Miglioramento del coordinamento e comunicazione dell'offerta locale nell'ottica di un 'branding di valle'. Potenziamento delle filiere agroalimentari e artigianali come elemento di attrattività turistica.	Implementare il mercato del legname per la creazione di energia e semilavorati Agevolare il riutilizzo dei pascoli per attività pastorali o agricole incrementando la qualità e sostenibilità ambientale delle produzioni. Sostenere la creazione di filiere artigianali, agroalimentari ed energetiche.

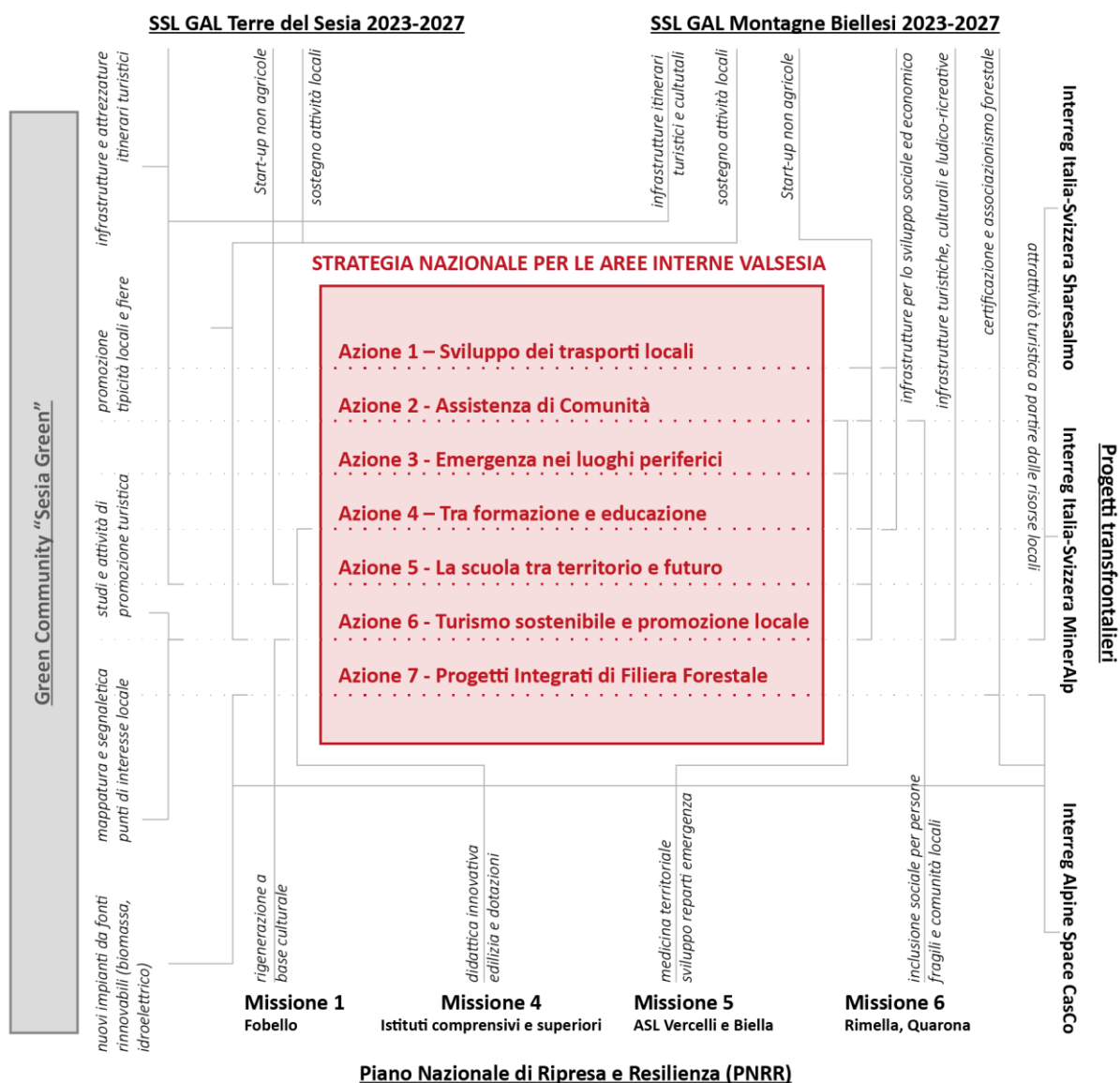


Fig.9 – Quadro delle sinergie tra Azioni SNAI e altri interventi sul territorio

3. IL SEGNO DI UNA SCELTA PERMANENTE

In un territorio ad elevata frammentazione amministrativa come quello della Valsesia, tipica espressione dell'assetto della montagna e delle Aree Interne del Piemonte dove il ritaglio amministrativo comunale si presenta con la massima accentuazione, l'azione associata diventa una condizione indispensabile per l'erogazione efficace dei servizi e per progettare e gestire lo sviluppo locale. Attualmente:

L'Unione Montana dei Comuni della Valsesia svolge le seguenti funzioni fondamentali di cui all'art. 19 comma 1 del DL 95/2012 per tutti i Comuni (26) del proprio territorio:

- 1) Protezione Civile (lett. e)
- 2) Catasto (lett. c)
- 3) Progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini (lett. g)

Inoltre, gestisce per la maggior parte dei comuni facenti parte dell'area interna i seguenti servizi:

- 1) SUAP
- 2) Commissione Locale per il Paesaggio: per 20 Comuni su 26
- 3) Centrale Unica di Committenza: per 23 Comuni su 26

L'Unione montana dei Comuni del Biellese Orientale svolge le seguenti funzioni fondamentali per tutti i Comuni dell'area di perimetrazione SNAI (9) del proprio territorio:

- 1) Protezione Civile (lett. e)
- 2) Catasto (lett. c)

Inoltre, gestisce per i comuni facenti parte dell'area interna i seguenti servizi:

- 1) SUAP
- 2) Commissione Locale per il Paesaggio
- 3) Commissione Locale Vigilanza Pubblico Spettacolo

Per quanto concerne "la progettazione e **gestione del sistema locale dei servizi sociali** ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini" (lett. g) comma 1 dell'art. 19

6 comuni dei 9 comuni della perimetrazione dell'area interna esercitano tale funzione fondamentale in forma associata a mezzo di apposita Convenzione con l'Unione Montana dei Comuni della Valsesia.

2 comuni (Curino e Valdilana) esercitano tale funzione fondamentale in forma associata tramite il Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio-Assistenziali del Biellese Orientale (C.I.S.S.A.B.O.) di Cossato.

1 comune (Sostegno) esercita tale funzione fondamentale in forma associata tramite il Consorzio per l'Attività Socio Assistenziale (CASA) di Gattinara.

Il Comune di Villa del Bosco esercita in forma associata le seguenti funzioni fondamentali di cui all'art. 19 comma 1 del DL 95/2012:

- 1) Protezione Civile (lett. e) in forma associata con Unione dei Comuni tra Baraggia e Bramaterra;

- 2) Progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini (lett. g) in forma associata tramite il Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali del Biellese Orientale (C.I.S.S.A.B.O.) di Cossato

Inoltre, esercita in forma associata i seguenti servizi

- 1) SUAP: con Unione montana dei Comuni del Biellese Orientale
- 2) Commissione Locale per il Paesaggio: con Unione dei Comuni tra Baraggia e Bramaterra.

La gestione in forma associata della funzione fondamentale di cui alla suddetta lettera g) (servizi sociali) in forma associata a mezzo di apposita Convenzione con l'Unione Montana dei Comuni della Valsesia da parte di 32 comuni sui 36 comuni dell'area di perimetrazione SNAI rappresenta un'esperienza associativa solida e consolidata nel tempo, con livelli soddisfacenti di qualità, efficienza ed economicità dei servizi.

L'Unione montana dei Comuni della Valsesia e l'Unione Montana dei Comuni del Biellese Orientale esercitano inoltre in forma associata mediante convenzione, di cui l'Unione montana dei Comuni della Valsesia è capofila, le competenze nel settore degli impianti a fune e scuole sci (approvazione di nuovi impianti, ammodernamento di quelli esistenti, nonché di vigilanza dell'esercizio degli stessi, riconoscimento e vigilanza scuole sci) attribuite alle unioni montane dall'art. 4 (Funzioni delle unioni montane), comma 2 lettera b) della L.R. n. 14 del 05 aprile 2019 recante *"Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione e sviluppo della montagna"*.

L'ottemperanza dell'obbligo di legge inerente all'esercizio associato delle funzioni ai sensi dell'art. 19, comma 1 del DL 95/2012 convertito in Legge 135/2012 da parte di tutti i Comuni facenti parte delle due Unioni montane dell'ambito territoriale dell'Area interna Valsesia e l'esercizio associato dei servizi come sopra illustrati mediante la delega alle Unioni, così come la positiva esperienza della gestione associata tra le due Unioni Montane delle competenze delegate dalla Regione Piemonte nel settore degli impianti a fune e scuole sci rappresenta già un primo superamento a livello di *governance* comunale della frammentazione amministrativa e un consolidamento dell'amministrazione congiunta degli enti ricompresi nell'Area interna Valsesia.

Se il primo aspetto di questa esigenza (la gestione associata dei servizi) ha dunque già qualche significativo riscontro nella esperienza delle due Unioni Montane coinvolte, il fronte dello sviluppo locale pone sfide sostanzialmente inedite. Per promuovere uno sviluppo integrato e complessivo dell'area è infatti necessario individuare nuovi strumenti e modalità di coordinamento tra le due Unioni, "l'Unione Montana dei Comuni della Valsesia" e "l'Unione Montana dei Comuni del Biellese Orientale" e il Comune di Villa del Bosco

Per assolvere a questa esigenza e documentare l'esistenza del prerequisito associativo, producendo le condizioni di *governance* necessarie per attuare la strategia d'area, le due Unioni Montane e il Comune di Villa del Bosco sono impegnati alla definizione e alla sottoscrizione di una convenzione di durata quinquennale (fino al 31/12/2030) ed eventualmente prorogabile, che individua i settori di cooperazione e definisce le modalità operative, stabilendo ruoli e competenze.

3.1 Meccanismi di gestione e attuazione della Strategia

Per la gestione della Strategia dalle sue fasi di approvazione a quelle di attuazione gli enti territoriali coinvolti hanno stipulato una bozza di **Convenzione per l'esercizio in forma associata delle funzioni e attività previste per la gestione e attuazione della Strategia Area Interna "Valsesia"**.

La governance proposta in questo documento vede l'Unione Montana dei Comuni della Valsesia come **soggetto Capofila/Referente** dell'Autorità Territoriale Area Interna "Valsesia", e, per esso, nella persona del Presidente legale rappresentante pro tempore. Il soggetto Capofila/Referente svolge le funzioni di Ente delegato, operando per conto e nell'interesse di tutti i soggetti sottoscrittori della Convenzione e di tutti i Comuni ricompresi nella perimetrazione. In particolare, il soggetto Capofila avrà l'onere di coordinare a livello amministrativo i rapporti con altre amministrazioni pubbliche, con i soggetti attuatori e con tutte le istituzioni coinvolte nei tavoli di lavoro convocati.

L'organo che invece presenta compiti di impulso, coordinamento e proposta alle attività dell'Area Interna "Valsesia" è la **Cabina di Regia**, composta dai Presidenti (o loro delegati) delle due Unioni montane e dal Sindaco (o suo delegato) del Comune di Villa del Bosco, oltre che dai Presidenti della Provincia di Vercelli e della Provincia di Biella (o loro delegati) i quali non hanno diritto di voto, ma solo funzione consultiva e di programmazione. L'organo, di tipo decisionale, esprime gli indirizzi e le direttive all'Ente Capofila/Referente, al Responsabile Unico delle Parti (RUPA), al Responsabile dell'intervento, nonché alla struttura tecnica di supporto, ai fini della definizione e corretta gestione dell'attuazione della Strategia territoriale.

Qualora si ritenga necessario la Cabina di Regia può avvalersi di tavoli di confronto allargati con altri soggetti (Assemblea dei Sindaci, istituzioni scolastiche...) a titolo consultivo, questi soggetti non hanno alcun diritto di voto che compete unicamente alla Cabina di Regia.

La struttura di gestione identificata nella Convenzione sarà l'**Ufficio Comune**, composto da personale interno agli enti aderenti e, in mancanza di esso, anche da professionalità esterne. Nell'espletamento delle sue funzioni l'Ufficio Comune garantisce il supporto tecnico-operativo alla Cabina di Regia, insieme alla Segreteria Tecnica, e svolge tutte le attività amministrative e gestionali inerenti e conseguenti la Strategia Territoriale in attuazione dell'indirizzo politico-amministrativo della Cabina di Regia.

L'Ufficio Comune è organismo della convenzione ed è incardinato, per l'esercizio delle sue funzioni, nella struttura organizzativa dell'Unione montana dei Comuni della Valsesia, soggetto referente della Autorità Territoriale Area Interna "Valsesia" e dal personale eventualmente messo a disposizione dagli Enti aderenti per lo svolgimento delle attività previste dalla Convenzione.

L'Unione montana dei Comuni della Valsesia, quale soggetto Capofila/Referente individua un **"Responsabile Unico delle Parti" (RUPA)**, incaricato di vigilare sull'attuazione degli impegni assunti nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro. L'ente delegato dell'attuazione delle azioni oggetto dell'esercizio associato e del conferimento individua nell'ambito della propria organizzazione altresì un "Responsabile dell'intervento", quale **Responsabile unico del procedimento** ai sensi del DPR 5 ottobre 2010 n. 207.

Per assicurare l'assistenza tecnica con funzioni operative a supporto della Cabina di Regia è istituita una **Segreteria Tecnica**, composta dal "Responsabile Unico delle Parti" (RUPA) e dai "Responsabili degli interventi" individuati nell'ambito della propria organizzazione dall'Ente delegato dell'attuazione delle azioni oggetto dell'esercizio associato previste dal Programma operativo della Strategia Area Interna e, qualora necessario, da eventuali professionalità esterne dotate di documentata competenza tecnica, amministrativa e scientifica da definire per materia.

La Segreteria tecnica può costituire gruppi di lavoro limitati e flessibili da attivarsi caso per caso, coinvolgendo gli attori interessati in stretta relazione con le diverse problematiche e con gli obiettivi specifici dello scenario strategico.

Durante le fasi di gestione e attuazione della strategia proseguirà, inoltre, il modello di consultazione e confronto territoriale (partenariato economico e sociale) definito dai tavoli tematici avviati nella fase di concepimento e strutturazione della Strategia.

4. LA STRATEGIA D'AREA E GLI ATTORI COINVOLTI

La visione territoriale descritta nelle pagine precedenti, frutto di numerosi momenti di consultazione degli attori locali e dei dati analitici a disposizione, si traduce in una Strategia d'Area fondata su due principali linee di intervento, **l'implementazione dei servizi di cittadinanza e la promozione di nuove forme di sviluppo locale**, che presentano d'altro canto numerosi elementi di connessione.

Queste ambizioni sono declinate per semplicità in sette azioni (e 14 interventi) ordinate secondo le letture territoriali emerse nel corso dei lavori rispetto agli ambiti di intervento su cui la Strategia Nazionale per le Aree Interne insiste.

Ambizioni	Azioni	Interventi
Implementazione dei servizi di cittadinanza	Azione 1 – Sviluppo dei trasporti locali	M1 - Trasporti sociali comunitari
		M2 - Trasporti pubblici non di linea
	Azione 2 - Assistenza di Comunità	S1 - Assistenza di Comunità
		S3 - Supporto ai servizi di domiciliarità e residenzialità per persone non autosufficienti
	Azione 3 - Emergenza nei luoghi periferici	S2 - Emergenza nei luoghi periferici
	Azione 4 – Tra formazione e educazione	I1 - Piccole Scuole di Montagna -Valsesia
		I2 - Piccole Scuole di Montagna - Valsessera
		I4 – Ri-lanciamo la Comunità Educante Valsesia-Valsessera
	Azione 5 - La scuola tra territorio e futuro	I3 - La scuola tra territorio e futuro
Promozione di nuove forme di sviluppo locale	Azione 6 - Turismo sostenibile e promozione locale	T1 - Distretto Turistico
		T2 - Blue Ways della Valsesia
		T3 - Cammino della Lana
		A3 - Investimenti privati a supporto progetti T2/T3
	Azione 7 - Progetti Integrati di Filiera Forestale	A1 - Progetti Integrati di Filiera Forestale Valsesia

		A2 - Progetti Integrati di Filiera Forestale Valsessera
Assistenza tecnica	Azione 0 – Assistenza tecnica	G1 – Assistenza tecnica strategia e indirizzi
		G2 – Assistenza tecnica monitoraggio

Azione 1 – Sviluppo dei trasporti locali

Grande importanza è assunta nello scenario locale dal tema delle mobilità che si è proposta come una grande criticità, forse la maggiore, delle valli; una rilevanza del tema che è andata ben oltre l'ordinario e le esperienze maturate in altri contesti. Si è reso necessario, infatti, un opportuno approfondimento del tema, estendendolo oltre i temi del trasporto scolastico anche alla domanda di mobilità per ragioni di lavoro e di accesso ad altri servizi e alla domanda turistica e individuando un nuovo tavolo di lavoro, il sesto, da aggiungere ai cinque inizialmente programmati. Fra le questioni sottolineate nel confronto ne vanno rimarcate almeno tre principali:

- quelle determinate da una crescente variabilità della dispersione temporale della domanda, anche scolastica (attività extracurricolari) che modifica il quadro rispetto a una sostanziale focalizzazione del TPL sul solo trasporto di linea,
- l'esigenza di prestare attenzione alla domanda dei territori più dispersi e periferici (valli laterali) che sottolinea l'importanza di una dimensione comunitaria del trasporto,
- la presenza di una domanda rivolta ai centri turistici che riguarda anche l'afflusso di personale che fatica a trovare alloggio negli stessi centri turistici per le comprensibili dinamiche dei canoni di locazione molto sollecitati dalla domanda.

Si segnala il tema della integrazione tra TPL e trasporto a lungo raggio (aeroporti, città metropolitane) ora non assicurato dalla ferrovia e tuttavia importante anche per una quota sempre maggiore di domanda turistica orientata alla sostenibilità.

Alla luce di questi caratteri, e a partire da una generale considerazione sulla dimensione troppo modesta delle risorse finanziarie, pur certamente di straordinaria importanza e utilità, messe a disposizione dalla SNAI a fronte della estrema criticità della situazione registrata, la Strategia d'Area si è premurata di esplorare le possibili manovre volte a realizzare forme innovative di trasporto locale (**Intervento T1**) volte a sostenere una domanda di mobilità non sistematica (per orari e geografie delle O/D) legata a componenti più fragili della popolazione (giovani scolarizzati, anziani). In particolare, si è pensato innanzitutto ad azioni sperimentali che, esprimendo esplicitamente una marcata impronta comunitaria, possano rispondere alla domanda attivando il coinvolgimento di soggetti istituzionali del terzo settore, impegnati in particolare sul fronte di una gestione pro-attiva della risposta a domande che traggono origine da motivazioni di natura sanitaria e assistenziale.

Al contempo si è prospettata una manovra più generale (**Intervento T2**) che, consapevole comunque delle proprie dimensioni limitate, si preoccupa di agire non solo in termini complementari e incrementali rispetto alla offerta esistente, agendo invece anche in termini di riorganizzazione dell'esistente, con una azione di pianificazione strategica e di gestione del coordinamento che ha i suoi capisaldi principali nella costituzione di una piattaforma tecnologica di gestione della domanda e in una sistematica azione di *mobility management*, orientata anche ad accogliere/sostenere le esigenze di riorganizzazione del TPL alla luce dell'auspicato ripristino del servizio ferroviario sulla linea Novara Varallo a seguito dei lavori in corso di realizzazione.

Azione 2 - Assistenza di Comunità

Criticità assai rilevanti si mostrano sul fronte della salute non solo per il generale *turn over* non rimpiazzato del personale sanitario (di tutti i tipi) ma anche per la carenza di risorse nella programmazione regionale che si riflettono anche sulla struttura sussidiaria delle Associazioni del Volontariato.

È peraltro emerso con forza come il tema del ricambio intergenerazionale riguardi anche il mondo dei volontari e registri una evoluzione del contesto sociale e delle motivazioni individuali, meno esplicitamente orientato di quanto non sia avvenuto in passato, a favorire un diffuso impegno in tale direzione, ad esempio nella attenzione/disponibilità delle aziende in tema di permessi.

Sul fronte del rafforzamento dei servizi della medicina territoriale, un'attenzione di particolare interesse che merita sicuramente una sottolineatura è quella che è emersa sul tema degli infermieri di famiglia e di comunità, prospettando così una linea di approfondimento progettuale di grande rilievo e interesse.

Nell'ambito di azioni di welfare territoriale, all'interno dell'obiettivo specifico k) del PR FSE+, è prevista l'attivazione di due misure volte al rafforzamento del supporto alla persona non autosufficiente correlato all'acquisto di servizi di cura e di assistenza domiciliare e al sostegno all'inserimento di persone non autosufficienti in strutture residenziali a carattere socio-sanitario o socio-assistenziale (**Intervento S3**). La realizzazione di nuove modalità di esercizio della medicina di iniziativa rivolta in particolare alla promozione delle condizioni di salute della popolazione e delle sue componenti più fragili attraverso azioni di prevenzione e di gestione della cronicità realizzate sul territorio è prospettata inoltre attraverso l'impiego di nuove figure professionali rappresentato appunto dagli infermieri di famiglia e di comunità (**Intervento S1**). Pur consapevoli delle difficoltà determinate dalla difficoltà del reclutamento, questa linea di azione potrebbe quindi considerare una possibile attenzione convergente tra l'ambito della formazione e quello della sanità per la promozione delle professioni sanitarie e il reclutamento degli infermieri.

Azione 3 - Emergenza nei luoghi periferici

Oltre ai temi, centrali, della prevenzione e della gestione della cronicità, la Strategia si misura anche sul fronte della emergenza, in particolare destinando la sua attenzione alla realizzazione di spazi attrezzati per l'eli-soccorso e servizi a questi complementari nelle realtà più discoste e ultraperiferiche dove questa modalità rappresenta la soluzione più efficace a problemi che si presentano con condizioni di vera drammaticità (**Intervento S2**).

Azione 4 – Tra formazione e educazione

Particolarmente promettente per lo sviluppo di una progettualità evoluta e di grande interesse, è il fronte della istruzione/formazione che può vantare la presenza di numerosi attori impegnati e attivi (è da sottolineare tra l'altro anche la presenza attiva al tavolo tematico dei ragazzi degli Istituti di Istruzione Superiore).

La Strategia non dimentica l'esigenza di conservare la presenza delle piccole scuole di montagna nelle realtà più frammentate dell'insediamento locale anche come essenziale elemento di presidio comunitario. A queste esigenze danno risposta due distinte (ma parallele) azioni progettuali centrate sulle reti di Istituti comprensivi rispettivamente per la Valsesia (**Intervento I1**) e per il Biellese Orientale (**Intervento I2**).

A entrambe si affida il compito di sostegno al mantenimento delle funzioni di presidio sociale comunitario rappresentato dalle piccole scuole di montagna (in particolare pluriclassi) anche alla luce dei nuovi orientamenti educativi sulla articolazione dell'insegnamento per livello di apprendimento piuttosto che per età, puntando sul rafforzamento dei livelli qualitativi della offerta formativa (attività espressive, psicomotricità e attività sportive non agonistiche, educazione ambientale), valorizzando in questo particolarità ed eccellenze del contesto territoriale.

Sempre in relazione a questo tema, la prospettiva della SNAI può anche raccogliere e sviluppare con particolare pertinenza ed efficacia il richiamo emerso alla prospettiva delle comunità educanti, anch'essa articolata nelle due realtà territoriali della Valsesia e del Biellese Orientale **(Intervento I4)** cioè di un più esteso coinvolgimento della popolazione locale nelle sue articolazioni istituzionali e comunitarie in un'azione di sostegno al funzionamento delle agenzie educative che ne metta in valore le competenze e le risorse di attenzione.

A partire dalle esperienze di coordinamento e dalle esigenze di governance integrata nell'attuazione delle progettualità individuate, potrebbe trovare attenzione e interesse la previsione di un nuovo strumento di governance realizzato attraverso un tavolo di lavoro permanente tra Direzioni Scolastiche ed Enti Locali sui temi della Qualità scolastica.

Azione 5 - La scuola tra territorio e futuro

L'Area Interna può contare sia su esperienze originali da valorizzare anche nella direzione di un loro possibile interesse nazionale, come è in particolare la Scuola Barolo per artigiani del legno, sia su progetti e su istanze espresse in modo argomentato, come il nuovo Liceo Tessile che si sta avviando nella realtà di Valdilana.

Si è in particolare sottolineata l'esigenza di rafforzare la competenza dei giovani che potrebbero intraprendere percorsi di nuova imprenditoria o di successione nella gestione di imprese familiari, curando la formazione di competenze gestionali oltre che tecniche e rafforzando la integrazione tra percorsi educativi e formativi in una logica di potenziamento degli approcci laboratoriali.

Si è inoltre segnalata l'esigenza di individuare percorsi formativi legati a competenze pratiche della traduzione costruttiva o anche dei mestieri di fabbrica, ordinariamente trasmesse per vie informali e a rischio di scomparsa, da affrontare anche questi in un più stretto rapporto tra istituzioni scolastiche e formative e imprese. A queste esigenze intende dare risposta l'iniziativa "la scuola tra territorio e futuro" **(Intervento I3)** incardinata sulla responsabilità della rete di Istituti di Istruzione Superiore.

Tra le diverse azioni: L'attività manifatturiere e PMI

Sul fronte delle piccole e medie imprese va richiamata innanzitutto la presenza – tutt'altro che scontata nel contesto delle Aree Interne - di una tradizione manifatturiera di grande spessore che permane nella attualità registrando la presenza nel territorio di questa Area Interna di importanti *player* di consolidata apertura e vocazione internazionale che hanno attivamente partecipato al percorso di costruzione della Strategia. Una presenza che propone opportunità significative per sostenere processi di innovazione sociale, oltre che economica, che potranno caratterizzare e distinguere l'Area Interna della Valsesia da molte altre. L'incontro con le imprese ha fatto emergere l'esistenza di sensibilità sviluppate sul fronte della responsabilità sociale di impresa, registrando l'attenzione a temi come quelli dell'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate, della qualità, della disponibilità e della efficacia di servizi formativi, di abitazione e di mobilità, le cui attuali

carenze si riflettono direttamente sulle criticità riscontrate con una certa ampiezza nel reclutamento del personale. In particolare, sul fronte della formazione le imprese registrano carenze diffusamente distribuite sull'intero spettro di mansioni, da quelle più spiccatamente operative, in particolare nei confronti di specifici skills tradizionali, caratteristici delle manifatture tessili del territorio, ma che si spingono anche a quelle di alta specializzazione e del medio *management*.

I temi della formazione del capitale umano sono unanimemente vissuti come i temi più rilevanti – e potenzialmente come quelli più critici – per il tessuto produttivo locale, tanto che, da parte del mondo imprenditoriale, si sollecita l'esigenza di una generale mobilitazione della attenzione e degli orientamenti delle famiglie e delle comunità sulle scelte formative dei giovani. Nella consapevolezza degli operatori, l'investimento formativo deve riguardare tanto gli *skills* professionali della frontiera tecnologica come i mestieri tradizionali di cui ri-acquisire consapevolezza e competenze. Al riguardo si rimanda alla azione progettuale "La scuola tra territorio e futuro" (**Intervento I3**)

Grande attenzione è emersa anche nei confronti del tema delle infrastrutture, tanto in campo viabilistico per le esigenze logistiche di un tessuto industriale che vuole rimanere nelle valli, quanto in quello della gestione delle risorse idriche, ora accentuato nella sua criticità dalla evoluzione climatica. Di non minore rilievo il tema della infrastrutturazione del territorio rispetto alle tecnologie della comunicazione e della trasmissione delle informazioni attraverso i molti canali e le piattaforme che segnano ormai l'ambiente "naturale" entro il quale si colloca l'esperienza di vita della società contemporanea, nelle funzioni della produzione, della formazione dei servizi e dell'intrattenimento.

La tormentata vicenda della realizzazione della Banda Ultra Larga, non ancora giunta a compimento nei territori "a fallimento di mercato", è emblematica di difficoltà che i territori montani registrano su diversi fronti, dal segnale televisivo a quello di telefonia cellulare. Ritardi e difficoltà riscontrabili nel territorio dell'area, ancorché diversamente modulate nei loro effetti, che possono tuttavia rappresentare un fattore di penalizzazione addirittura primario nell'orientare i comportamenti e le scelte delle generazioni più giovani. Quello dell'investimento infrastrutturale è un campo di intervento che, in larga misura, non è direttamente riconducibile al campo di operatività della Strategia Nazionale per le Aree Interne, non fosse altro per la sproporzione evidente tra le dotazioni rese disponibili dallo Stato e dalla Regione per il finanziamento della SNAI e il fabbisogno finanziario richiesto da interventi di qualche significato sulla rete infrastrutturale, misurabili in ordini di grandezza. E, tuttavia, non può mancare l'attenzione e la consapevolezza della Strategia su questo tema; una attenzione che si potrà sostanziare, innanzitutto, in un miglioramento della capacità di *lobbying* di un territorio che la costruzione prima e l'attuazione poi di una strategia metabolizzata e condivisa, potrà assicurare.

Azione 6 - Turismo sostenibile e promozione locale

Il settore turistico, ricco di risorse e opportunità ambientali e culturali, non povero di imprese (ma anche qui il reclutamento di nuovi operatori è un problema) fatica, tuttavia, ad emergere come settore trainante, esprimendo una visione condivisa e una consapevolezza diffusa sul destino dell'area, condizione necessaria perché si producano nei comportamenti sociali della generalità della popolazione, atteggiamenti coerenti con questa visione.

La Valsesia si è recentemente cimentata in una approfondita azione di analisi della situazione attuale e interpretazione delle possibili linee evolutive del settore finalizzata alla individuazione di azioni strategiche e di comportamenti più coerenti del territorio riguardo a questa prospettiva di valorizzazione. Analoga iniziativa, con i medesimi attori tecnici, si sta estendendo in questo momento anche alla Valsessera.

La risposta al cambiamento climatico impone evidenti urgenze relative all'organizzazione dell'offerta, volte a cogliere le nuove correnti della domanda che potrebbero integrare la qualità ambientale di questi luoghi e le opportunità dalle attività *outdoor*.

La realtà dell'area progetto è sicuramente segnata dalla presenza di una polarità invernale di successo, concentrata su Alagna Valsesia che ha però anch'essa le sue criticità: i valori immobiliari elevati che allontanano i lavoratori potenzialmente impegnati nelle attività locali, spostando altrove i lavoratori attualmente presenti che necessitano, di conseguenza, di trasporti dedicati ma anche di *housing* sociale. Quest'ultima esigenza è riscontrabile anche per le altre attività industriali.

Più fragili le condizioni del turismo della Valsessera che registra però esperienze di organizzazione della offerta generate dalla storia industriale della valle e dalla sua attenzione ai valori del contesto.

L'esigenza maggiormente avvertita e impellente è per tutti quella di un maggiore coordinamento delle iniziative. Ma come operare il coordinamento? Ricorrendo alla *gerarchia* o al *mercato*?

Esiste forse una terza soluzione che è quella di essere un "Distretto". Un "Distretto Turistico" che come i "Distretti Industriali" discussi dalla letteratura economica di Marshall/Beccattini interpreta il compito e la funzione di generare una "atmosfera" che guida processi di auto-organizzazione della complessità. Una prospettiva nella quale diventa assai rilevante il ruolo dell'investimento culturale, tema che è emerso ampiamente dal confronto con gli attori economici.

In generale si avverte la carenza di una organizzazione "a sistema" – che comporti anche maggiori garanzie per la loro manutenzione delle infrastrutture di base come l'estesa rete dei sentieri, i circuiti ciclopeditoni, ecc.

Il territorio esprime con profonda convinzione ed evidenza una esigenza fondamentale di coordinamento e integrazione delle molteplici energie impegnate sul fronte della valorizzazione turistica che dovrà ricercare modalità, anche innovative, per costruire il proprio successo attraverso la maturazione di consapevolezze culturali in grado di orientare in modo positivo e convergente i comportamenti di molti attori sociali, impegnati professionalmente nelle attività di offerta turistica, ma anche coinvolti solo indirettamente nella costruzione di una "atmosfera" appropriata.

Il fronte del turismo escursionistico e in particolare quello che ruota intorno alla ciclabilità e al cicloturismo, anche nella sua versione potenziata della pedalata assistita delle e-bike, è il terreno prescelto per focalizzare gli investimenti attraverso la realizzazione di un sistema gerarchizzato di interventi. Le azioni proposte si compongono di una mappatura del territorio nei suoi punti di interesse (percorsi, POI, accessibilità sentieri) e nel collocamento di nuove strutture di servizio rispetto alle due tipologie di turismo identificate quali chiavi del progetto, escursionismo e cicloturismo da sostenere con una adeguata azione di supporto logistico e comunicativo (**Intervento T1**).

Per una esperienza cicloturistica arricchita rispetto all'identità territoriale saranno inoltre proposte azioni di valorizzazione legate all'enogastronomia e alla scoperta del bosco (erbe spontanee, funghi, foliage) che favoriscono un'esperienza unica integrando il turismo dell'intero territorio circostante.

Va rimarcata in termini complementari a questa azione "trasversale" e di sistema, l'opportunità di individuare, promuovere e valorizzare alcune "linee di forza" della fruizione ambientale del territorio: una di queste è sicuramente rappresentata dal Fiume Sesia e dai suoi affluenti mentre una seconda di grande interesse territoriale è individuata nella reinterpretazione in chiave di "Cammino" da offrire a una fruizione escursionistica ciclabile e pedonale della Via della Lana, sin qui intesa solo come itinerario di viaggio automobilistico.

La strutturazione della direttrice del Fiume Sesia e dei suoi affluenti, sia sul versante della fruizione “acquatica” che di quella terrestre, migliorandone le condizioni di accessibilità, continuità e sicurezza appare sicuramente prioritaria (**Intervento T2**). È l’occasione per una più diffusa valorizzazione turistica del territorio e la sua capacità di incontrare le nuove correnti di fruizione, in particolare escursionistica, emergenti nei comportamenti della domanda, alla quale la nuova infrastruttura territoriale della fruizione si propone con forte impatto ed immediata visibilità.

Analogamente, per la Val Sessera, l’individuazione di una nuova dorsale della mobilità dolce che interpreti la “Via della Lana” (ora più tradizionalmente intesa come percorso turistico-automobilistico) anche nella logica dei “Cammini” entro la strategia del Ministero della Cultura come percorso escursionistico culturale sulle tracce di uno dei più rilevanti depositi della cultura industriale e proto-industriale del Paese, si propone con altrettanta evidenza (**Intervento T3**).

In termini complementari e strettamente integrati alla duplice iniziativa di infrastrutturazione pubblica del territorio, si propone l’azione – sostenuta questa volta dal FEASR – per favorire gli investimenti privati direttamente rivolti a fornire servizi di supporto (di ospitalità, di assistenza tecnica e manutenzione, di noleggio, logistici) alle pratiche escursionistiche che si svilupperanno lungo le due dorsali (**Intervento A3**).

Azione 7 - Progetti Integrati di Filiera Forestale

Le produzioni agro alimentari di qualità e lo sviluppo rurale sono assolutamente rilevanti per l’area.

Con grande forza si propone oggi alla attenzione delle politiche per lo sviluppo sostenibile della montagna un “nuovo” fronte di azione sui temi del bosco e delle foreste; un fronte di azione da strutturare entro il nuovo quadro programmatico e normativo rappresentato dalla Strategia Forestale Nazionale. Nell’area – come in tutta la montagna italiana – la prospettiva di una nuova valorizzazione del patrimonio forestale si deve misurare con il grave problema della ricomposizione fondiaria di una proprietà minuta e frazionata. Esiste peraltro una tradizione significativa di impiego energetico delle biomasse forestali, da rinnovare e aggiornare.

L’attenzione che in termini affatto nuovi si propone oggi nel panorama nazionale sulle potenzialità del patrimonio forestale e sulla possibilità di strutturarne filiere di produzione di beni e servizi, alimentati anche dalle crescenti esigenze di valorizzazione dei materiali legnosi che la transizione ecologica propone con grande intensità, rappresenta un’indicazione prioritaria per la utilizzazione delle risorse di provenienza FEASR messe a disposizione della Strategia.

La strategia articola dunque due progetti integrati di valorizzazione energetica della filiera forestale relativi rispettivamente alla Valsesia (**Intervento A1**) e alla Valsessera (**Intervento A2**), distinti anche in relazione al loro diverso livello di maturazione progettuale e alla possibilità di mettere in valore investimenti immateriali in corso di realizzazione nell’area biellese.

Nello spazio rurale è naturalmente critico il tema dell’abbandono delle attività tradizionali e avvertita l’esigenza di un suo efficace contrasto, che si propone in primo piano nel costruire una prospettiva per le valli laterali e gli insediamenti minori. L’esigenza di innovare per essere competitivi e collocare le produzioni di qualità entro mercati locali e internazionali, sostenuti anche dalla valorizzazione e fruizione turistica del territorio, si propone in misura rilevante in tutto il campo delle imprese agricole, agroalimentari e forestali del territorio. Sarà l’operatività dei GAL – con i quali, come si è detto, la Strategia ha mantenuto un livello di stretto coordinamento – a mettere in gioco iniziative e risorse per fare fronte a questi fabbisogni.

Per quel che riguarda l'operatività diretta della Strategia il punto di focalizzazione è rappresentato dalla esigenza di operare - anche in queste realtà produttive spesso di dimensioni contenute - consistenti investimenti sul capitale umano; investimenti che devono anche proporsi di andare anche oltre le "naturali" linee di successione in continuità familiare, per consentire l'ingresso di nuovi operatori e, con essi, anche di visioni rinnovate della gestione di impresa. Esigenze queste che trovano prioritaria risposta nelle misure della Strategia sul fronte della Istruzione e, in particolare, nell'intervento "La scuola tra territorio e futuro" (**Intervento I3**).

Su questo fronte così come su quello turistico è peraltro emersa immediatamente un'evidente esigenza di condivisione strategica e relazione operativa con i **GAL (Terre del Sesia e Montagne Biellesi)** chiamati in parallelo ad articolare localmente le politiche europee di sviluppo rurale (**SSL Leader 2023-2027** approvate con il DD n.939 del 1° dicembre 2023), esigenza che ha già dato luogo a una specifica linea di attenzione e confronto, parallela a quella dei tavoli.

Una relazione da intendere intanto in termini di "divisione del lavoro" per evitare inutili sovrapposizioni, ma che potrebbe forse proporre anche una più stretta compenetrazione e coordinamento delle diverse linee di intervento, allo stesso modo la neonata **Green Community "Sesia Green"**, finanziata Fondo per lo sviluppo delle montagne (FOSMIT), interseca in alcuni punti le iniziative proposte dalla Strategia d'Area in un Programma Complementare complesso che ottimizza le risorse sul territorio in un'ottica di potenziamento dei risultati attesi.

Di seguito uno schema che espone sinergie e complementarità dei diversi interventi connessi allo sviluppo locale (già richiamati in un quadro sinottico nel *paragrafo 2.2 - Le azioni proposte e i risultati attesi*).

Tipo intervento	Strategia Nazionale per le Aree Interne	Green Community Sesia Green	SSL GAL Terre del Sesia e Montagne Biellesi
Investimenti operatori privati	A3 Attività outdoor/culturali Asse della Sesia e affluenti, Via della Lana		SRD01 Sostegno attività agricole SRD03 Sostegno aziende agricole per attività extra agricole SRE4 Start-up non agricole (settore turistico e artigianale) - TDS Start-up non agricole (trasporto, servizi socio-sanitari, educativi..) - MB SRD13 Investimenti settore produttivo agricolo SRD14 Investimenti settore produttivo non agricolo
	Gli investimenti ad attori privati per lo sviluppo rurale non andranno a sovrapporsi in quanto i finanziamenti SNAI insisteranno su quelle attività strettamente connesse ai progetti turistici della Strategia, da valutare una specifica indicazione in sede di bando pubblico per eventuali domande di finanziamento su entrambi i fronti che ne specifichi la necessità di finanziamento ad azioni e progetti diversi.		
	T1, T2, T3	IPO7	Progetto turismo

Studi, progetti strategici e mappature	Mappatura punti di interesse locali (POI) T2 Masterplan Asse della Sesia e affluenti T3 Masterplan Via della Lana	Consulenza Politecnico di Torino per turismo sostenibile	Consulenza per definire azioni strategiche per lo sviluppo turistico dell'area e mappatura punti di interesse locali
	Le consulenze in seno alla Green Community e al Progetto turismo forniranno un quadro d'azione complessivo in cui i Masterplan andranno ad inserirsi. La possibile sovrapposizione con la mappatura dei punti di interesse dovrà essere valutata nel momento di attuazione della strategia in sinergia con GAL Terre del Sesia valutando quali mappature (accessibilità, servizi per il turista) potranno essere svolte integralmente nel progetto SNAI e in quali aree di riferimento che si concentra sugli spazi aperti lungo la Sesia e i suoi affluenti e lungo la Via della Lana. Il costante dialogo con i due GAL del territorio sarà fondamentale durante tutta la fase di realizzazione dei progetti complementari.		
Comunicazione offerta turistica	T1 attività outdoor diffuse (sentieri, POI, raccolta funghi, foliage) T2 Attività asse della Sesia e affluenti T3 Attività Via della Lana	IPO9 Materiali per sito turistico IPO8 Applicazione Outdoor Active	Progetto turismo Comunicazione integrata pacchetti territoriali
	Le attività di comunicazione inserite agli interventi SNAI sono specificatamente legate alle aree definite dai Masterplan di cui sopra. La comunicazione complessiva sarà coordinata dalle altre risorse in campo (Green Community e progetto turismo) sebbene le attività dovranno convergere in un racconto coerente e coordinato del prodotto turistico locale.		
Ristrutturazione edifici	T3 Opere civili adeguamento patrimonio industriale	IPO2,6,12,23 Rifugio Oro Balme	SRD09c GAL Terre del Sesia Valorizzazione patrimonio edilizio rurale
	Le singole attività non sono in contrasto o in sovrapposizione. È importante segnalare però come gli interventi sul patrimonio architettonico favoriscano un miglioramento della qualità dello spazio e dei servizi offerti complessivi che sinergicamente incrementa il valore ambientale e turistico dell'area.		
Attrezzatura spazi aperti	T1 Realizzazione oggetti per ricovero, manutenzione biciclette T1 Predisposizione di aree di sosta, gioco e servizi sugli itinerari	IPO16 Colonnine ricarica ebike	SRD07 Attrezzatura spazi a ridosso delle infrastrutture turistiche (aree sosta, ricarica ebike, colonnine di manutenzione) – MB Attrezzatura spazi a ridosso delle infrastrutture turistiche (ciclistiche, escursionistiche, fluviali...) – TDS
	Gli interventi inseriti nella Strategia SNAI sono specificatamente legate alle aree definite dai Masterplan di cui sopra. In generale è possibile assumere che gli interventi proposti dai GAL e dalla Green Community possano insistere sulle restanti parti del territorio, considerando l'estensione territoriale differente degli organi. Il costante dialogo con i due GAL del territorio sarà però fondamentale durante tutta la fase di progettazione e realizzazione dei progetti complementari in modo da poter acquisire nel quadro complessivo dell'area tutti gli interventi in attivazione.		
Interventi infrastrutturali	T2 Accessi al fiume T2, T3		SRD07 Completamento, adeguamento e manutenzione infrastrutture turistiche – MB

	Infrastrutture ciclopedonali		Completamento, adeguamento e manutenzione infrastrutture turistiche (ciclistiche, escursionistiche, fluviali..) – TDS
	Gli interventi inseriti nella Strategia SNAI sono specificatamente legate alle aree definite dai Masterplan di cui sopra. In generale è possibile assumere che gli interventi proposti dai GAL possano insistere sulle restanti parti del territorio, considerando l'estensione territoriale differente degli organi. Il costante dialogo con i due GAL del territorio sarà però fondamentale durante tutta la fase di progettazione e realizzazione dei progetti complementari in modo da poter acquisire nel quadro complessivo dell'area tutti gli interventi in attivazione.		
Posizionamento nuova segnaletica	T1 Presso punti di interesse POI T2 Negli accessi e nei punti di interesse – Asse della Sesia e affluenti T3 Lungo il percorso e nei punti di interesse - Via della Lana	IPO1 - 10 e 15 Segnaletica sentieri valli laterali	SRD07 Nei pressi infrastrutture turistiche (ciclistiche, escursionistiche, fluviali..)
	Gli interventi inseriti nella Strategia SNAI sono specificatamente legate alle aree definite dai Masterplan di cui sopra. In generale è possibile assumere che gli interventi proposti dai GAL e Green Community possano insistere sulle restanti parti del territorio, considerando l'estensione territoriale differente degli organi, la Green Community ad esempio insiste sui sentieri escursionistici delle valli laterali valsesiane distanti dall'Asse della Sesia e degli affluenti. Il costante dialogo con i due GAL del territorio sarà però fondamentale durante tutta la fase di progettazione e realizzazione dei progetti complementari in modo da poter acquisire nel quadro complessivo dell'area tutti gli interventi in attivazione.		
Promozione prodotti locali enogastronomici	T1 Costruzione di una casa delle filiere	IPO17 Ecommerce prodotti enogastronomici filiere locali IPO11 Dispositivi per fiere	Progetto turismo Definizione di branding e promozione condivisa dei prodotti
	Gli interventi proposti nelle diverse strategie sono strettamente complementari nel raggiungere l'obiettivo comune di promozione dei prodotti locali enogastronomici. La Casa delle filiere risulta una spazializzazione fisica della promozione digitale e di branding promossa degli altri progetti e si configura come il luogo in cui azioni di promozione si verificano.		
Promozione prodotti locali artigianali	A1 Prodotti di design con legno di scarto - Scuola Barolo	IPO14 Arredamento in legno rifugio Oro Balme con prodotti CastagnoPiù realizzati da artigiani locali	
	Gli interventi non sono in contrasto e assumono il ruolo di un primo set di azioni volte a valorizzare l'artigianato locale legato al legno, già messo in campo dal progetto didattico innovativo della Scuola Barolo.		
Certificazione forestale	A1 Certificazione forestale Valsesia A2 Certificazione forestale Valsessera		SRG08 Azioni di collaborazione formalmente costituite tra gli operatori del settore forestale - GAL Montagne Biellesi
	Gli interventi proposti sono in stretta correlazione. Se l'area della Valsesia presenta infatti l'Associazione Monterosa Foreste, quella della Valsessera necessita di nuove forme di collaborazione strutturate (promosse nell'intervento GAL). L'associazionismo forestale è quindi la base per procedere con le attività di certificazione promosse dalla Strategia SNAI.		
	A1 Tre caldaie a biomassa	IPO3 Centralina idroelettrica	

Costruzione di impianti da fonti rinnovabili	per teleriscaldamento Valsesia	Rassa	
	A2 Una caldaia a biomassa per teleriscaldamento Valsessera	IPO4 Centralina idroelettrica Scopa IPO5 Caldaia a biomassa teleriscaldamento Quarona	
	Gli impianti alimentati da fonti rinnovabili attualmente presenti in Valsesia sono in numero sempre crescente, gli interventi Green Community sono volti a finanziare tre interventi in uno stato avanzato di progettazione e parzialmente cofinanziati. Gli interventi SNAI, invece, presentano una flessibilità maggiore, perciò, saranno localizzati strategicamente solo dopo un'analisi del fabbisogno energetico degli edifici pubblici (scuole, municipi) e degli impianti già presenti sul territorio (Alagna e Valduggia ad esempio).		

5. L'ORGANIZZAZIONE PROGRAMMATICA E FINANZIARIA

La Strategia d'area descritta nel presente documento nasce, come evidenziato, da una scelta consapevole volta a superare alcune delle criticità territoriali presenti nel territorio di progetto. La selezione, svolta dalla Cabina di Regia, parte dall'assunto che un'azione risolutiva nella sua totalità non è realizzabile né in termini di risorse economiche a disposizione né di competenza territoriale di alcune questioni; perciò, gli interventi proposti sono da inserirsi in specifiche misure di contesto che regolano l'utilizzo sia dei fondi nazionali a valere sulla Legge di Stabilità sia di quelli regionali.

5.1 Consistenza e provenienza delle risorse per la Strategia Nazionale per le Aree Interne

Il quadro economico finanziario di sintesi relativo agli interventi attuativi della Strategia d'Area può essere riepilogato nello schema seguente:

RISORSE PUBBLICHE PROGRAMMATE	
Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)	2.325.581,40 €
Fondo di Rotazione (FdR)	1.674.418,60 €
PR Piemonte FESR 2021-2027 – Azione V.5II.1	4.000.000,00 €
CSR 2023-2027 – operazione SRG07	2.500.000,00 €
PR FSE+ Piemonte - obiettivo specifico K	1.454.000,00 €
Cofinanziamenti locali (al netto dei cofinanziamenti delle schede a valere sul CSR 2023-2027)	446.000,00 €
Totale	12.400.000,00 €

Le risorse pubbliche complessive sono declinate in 14 interventi progettuali che sono riferibili a 7 azioni e a 12 risultati attesi, classificati secondo la tassonomia definita dalla SNAI con riferimento al livello nazionale.

Tema	Azione	N.	Fonte	Progetto		Importo contribuito	Importo totale
				<i>n.</i>	<i>titolo</i>		

Trasporti	Azione 1 - Sviluppo dei trasporti locali	1	Stato	M1	Trasporti sociali comunitari	250.000,00 €	250.000,00 €
	Azione 1 - Sviluppo dei trasporti locali	2	Stato	M2	Trasporti pubblici non di linea	850.000,00 €	850.000,00 €
Scuola	Azione 4 - Tra formazione e educazione	3	Stato	I1	Piccole Scuole di Montagna – Valsesia	600.000,00 €	600.000,00 €
	Azione 4 - Tra formazione e educazione	4	Stato	I2	Piccole Scuole di Montagna - Valsessera	300.000,00 €	300.000,00 €
	Azione 5 - La scuola tra territorio e futuro	5	Stato	I3	La scuola tra territorio e futuro	600.000,00€	600.000,00 €
	Azione 4 - Tra formazione e educazione	6	Stato	I4	Ri-lanciamo la Comunità Educante Valsesia-Valsessera	100.000,00 €	100.000,00 €
Salute	Azione 2 - Assistenza di Comunità	8	Stato	S1	Assistenza di Comunità	700.000,00 €	700.000,00 €
	Azione 3 - Emergenza nei luoghi periferici	9	Stato	S2	Emergenza nei luoghi periferici	400.000,00 €	400.000,00 €
-	Azione 0 - Assistenza tecnica	16		G1	Assistenza Tecnica	200.000,00 €	200.000,00 €
	TOTALE Stato					4.000.000,00 €	4.000.000,00 €
Salute	Azione 2 - Assistenza di Comunità	10	FSE+	S3	Supporto ai servizi di domiciliarità e residenzialità per persone non autosufficienti	1.454.000,00 €	1.454.000,00 €
	TOTALE FSE+					1.454.000,00 €	1.454.000,00 €
Turismo	Azione 6 - Turismo sostenibile e promozione locale	11	FESR	T1	Distretto Turistico	1.330.000,00 €	1.478.000,00 €
	Azione 6 - Turismo sostenibile e promozione locale	12	FESR	T2	Blue Ways della Valsesia	1.335.000,00 €	1.484.000,00 €
	Azione 6 - Turismo sostenibile e promozione locale	13	FESR	T3	Cammino della Lana	1.335.000,00 €	1.484.000,00 €
	TOTALE FESR					4.000.000,00 €	4.446.000,00 €

Sviluppo Rurale	Azione 7 - Progetti Integrati di Filiera Forestale	14	FEASR	A1	Progetti Integrati di Filiera Forestale Valsesia	1.650.000,00 €	1.650.000,00 €
	Azione 7 - Progetti Integrati di Filiera Forestale	15	FEASR	A2	Progetti Integrati di Filiera Forestale Valsessera	650.000,00 €	650.000,00 €
	Azione 6 - Turismo sostenibile e promozione locale	16	FEASR	A3	Investimenti privati a supporto progetti T2/T3	200.000,00 €	200.000,00 €
	TOTALE FEASR					2.500.000,00 €	2.500.000,00 €
	TOTALE GENERALE					11.954.000,00 €	12.400.000,00 €

6. MISURE DI CONTESTO

Intervenire su territori complessi per contrastare e invertire quei fenomeni di spopolamento e di marginalizzazione che da tempo li affliggono è un'azione corale a lungo termine in cui la Strategia Nazionale per le Aree Interne si configura come un punto di partenza e non come momento risolutivo. In questo senso, le azioni presentate nella Strategia d'Area dovranno essere continuamente poste in relazione con le altre forme di investimento, in seno a politiche regionali, nazionali ed europeo, ma anche con interventi locali che vanno a lavorare sul medesimo territorio di progetto.

A questo proposito è importante da un lato cogliere sinergie e complementarità tra le risorse dall'altro prestare attenzione alle diverse geografie di governance che esse sottendono: nel caso dell'Area Interna Valsesia i perimetri di Unioni Montane, GAL, ASL, Green Community, Ambiti di istruzione, Ambiti di Integrazione Territoriale (AIT) sono differenti, perciò, le relazioni tra le iniziative in corso dovranno essere valutate con attenzione a ricadute territoriali spesso più ampie.

6.1 Quadro di coerenza della Strategia d'Area con politiche e strategie in atto

Nel paragrafo 2.2 - *Le azioni proposte e i risultati attesi* sono mostrate alcune intersezioni con azioni in atto sul territorio. I diversi interventi, inseriti in politiche più ampie spesso tematicamente definite, risultano tutti coerenti con la generale ambizione di contrastare lo spopolamento dell'Area ma puntualmente contribuiscono a raggiungere obiettivi secondari di sviluppo territoriale.

Ad esempio, i progetti avviati sul territorio con **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**, mostrano una sinergia con interventi a supporto dei servizi di cittadinanza relativi all'istruzione (missione 4), alla salute (missione 6) e all'inclusione (missione 5) oltre a quelli relativi alla digitalizzazione e alle infrastrutture che non intervengono direttamente sui servizi ma contribuiscono alla costruzione di un'abitabilità dei territori.

Altre azioni locali, come le Strategie di Sviluppo Locale dei **GAL Terre del Sesia e Montagne Biellesi** e la **Green Community Sesia Green** intervengono sullo sviluppo locale e si integrano con la strategia secondo il quadro di coerenza posto in coda al paragrafo 4 - *La Strategia d'Area e gli attori coinvolti*.

La Strategia d'Area, inoltre, risulta coerente con il quadro programmatico regionale rispetto a numerosi documenti di settore; in primo luogo, le azioni proposte contribuiscono alla **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Piemonte** (DGR n. 2-5313 del 8 luglio 2022) secondo le sinergie della tabella seguente.

Macroaree strategiche	Priorità	Azione Strategia d'Area
MAS 1	1.C - Curare e sviluppare il potenziale turistico dei territori anche attraverso i sistemi dello sport e della cultura	Azione 6 Turismo sostenibile e promozione locale
MAS 2	2.B - Promuovere le energie rinnovabili e sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	Azione 7 Progetti Integrati di Filiera Forestale
	2.C - Promuovere e facilitare la conversione dei trasporti e della mobilità in chiave più sostenibile	Azione 1 Sviluppo dei trasporti locali
MAS 3	3.B - Ridurre le marginalità territoriali	In generale tutte le azioni
	3.C - Valorizzare e promuovere il patrimonio culturale e ambientale	Azione 6 Turismo sostenibile e promozione locale
MAS 4	4.A - Qualificare i lavoratori e orientare il sistema produttivo	Azione 5 La scuola tra territorio e futuro
MAS 5	5.C - Realizzare educazione permanente alla sostenibilità, promuovere stili di vita sani e l'attività fisica	Azione 4 Tra formazione e educazione
MAS 6	6.B - Ridurre la discriminazione e la marginalizzazione sociale	Azione 5 La scuola tra territorio e futuro
MAS 7	7.A - Sviluppare un approccio integrato e di interazione multi-specialistica e tra strutture ospedaliere e territoriali	Azione 3 Emergenza nei luoghi periferici
		Azione 2 Assistenza di Comunità

Inoltre, le azioni contribuiscono al raggiungimento di specifici **Obiettivi di sviluppo sostenibile** (SDGs - Sustainable Development Goals) attraverso i Target che li sostanziano da raggiungere entro il 2030.

Azione	SDGs	Target
Azione 1 Sviluppo dei trasporti locali		11.2 Entro il 2030, fornire l'accesso a sistemi di trasporto sicuri, sostenibili, e convenienti per tutti, migliorare la sicurezza stradale, in particolare ampliando i mezzi pubblici, con particolare attenzione alle esigenze di chi è in situazioni vulnerabili, alle donne, ai bambini, alle persone con disabilità e agli anziani
Azione 2 Assistenza di Comunità		3.4 - Entro il 2030, ridurre di un terzo la mortalità prematura da malattie non trasmissibili attraverso la prevenzione e la cura e promuovere la salute mentale e il benessere 3.5 Rafforzare la prevenzione e il trattamento di abuso di sostanze, tra cui abuso di stupefacenti e l'uso nocivo di alcool

Azione 3 Emergenza nei luoghi periferici		3.2 - Entro il 2030, mettere fine alle morti evitabili di neonati e bambini sotto i 5 anni di età, con l'obiettivo per tutti i paesi di ridurre la mortalità neonatale a non più di 12 su 1.000 nati vivi e, per i bambini al di sotto dei 5 anni, ridurre la mortalità a non più di 25 su 1.000 nati vivi
Azione 4 Tra formazione e educazione		4.1 - Entro il 2030, assicurarsi che tutti i ragazzi e le ragazze completino una istruzione primaria e secondaria libera, equa e di qualità che porti a rilevanti ed efficaci risultati di apprendimento 4.7 - Entro il 2030, assicurarsi che tutti i discenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile
Azione 5 La scuola tra territorio e futuro	 	4.1 - Entro il 2030, assicurarsi che tutti i ragazzi e le ragazze completino una istruzione primaria e secondaria libera, equa e di qualità che porti a rilevanti ed efficaci risultati di apprendimento 4.4 - Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale 8.2 Raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, anche attraverso un focus su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera 8.6 Entro il 2020, ridurre sostanzialmente la percentuale di giovani disoccupati che non seguano un corso di studi o che non seguano corsi di formazione
Azione 6 Turismo sostenibile e promozione locale	 	8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari 8.9 Entro il 2030, elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali 15.4 Entro il 2030, garantire la conservazione degli ecosistemi montani, compresa la loro biodiversità, al fine di migliorare la loro capacità di fornire prestazioni che sono essenziali per lo sviluppo sostenibile

Azione 7 Progetti Integrati di Filiera Forestale	  	7.2 Entro il 2030, aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale 7.a Entro il 2030, rafforzare la cooperazione internazionale per facilitare l'accesso alla tecnologia e alla ricerca di energia pulita, comprese le energie rinnovabili, all'efficienza energetica e alla tecnologia avanzata e alla più pulita tecnologia derivante dai combustibili fossili, e promuovere gli investimenti nelle infrastrutture energetiche e nelle tecnologie per l'energia pulita 12.2 Entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'uso efficiente delle risorse naturali 15.1 Entro il 2020, garantire la conservazione, il ripristino e l'uso sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e nell'entroterra e dei loro servizi, in particolare le foreste, le zone umide, le montagne e le zone aride, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali 15.4 Entro il 2030, garantire la conservazione degli ecosistemi montani, compresa la loro biodiversità, al fine di migliorare la loro capacità di fornire prestazioni che sono essenziali per lo sviluppo sostenibile
Strategia complessiva	 	13.2 Integrare nelle politiche, nelle strategie e nei piani nazionali le misure di contrasto ai cambiamenti climatici 16.6 Sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti a tutti i livelli

Nell'ambito della sostenibilità ambientali e dell'impatto delle azioni proposte sull'ecosistema si evidenzia che la Strategia d'Area è coerente con il **Documento di Indirizzo "Verso la Strategia regionale sul cambiamento climatico"** e il **primo stralcio di piano** (DGR n.23-4671 del 18 febbraio 2022). In particolare, in alcune misure specifiche:

Misura 6B: Implementare la formazione e una migliore comunicazione e collaborazione con agricoltori, tecnici del settore e beneficiari dei fondi PSR;

Misura 7: Implementare la divulgazione e coinvolgimento dei cittadini (campagne informative, citizen science, educazione scolastica);

Misura 14: Incentivare una gestione forestale adatta;

Inoltre, nella sua Azione 6 la Strategia contribuisce, con la realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili alla riduzione delle emissioni di carbonio che si avrebbe con combustibili fossili; anche lo sviluppo turistico sostenibile proposto nell'Azione 5 favorisce attività ludiche a basso impatto ambientale con una conseguente riduzione degli effetti sul cambiamento climatico.

Per quanto riguarda la pianificazione territoriale le azioni proposte non si pongono in contrasto con il **Piano territoriale regionale (Ptr)**, con il **Piano paesaggistico regionale (Ppr)** né con il **Piano d'Area del Parco Naturale del Monte Fenera e dell'Alta Valsesia**.

In merito al Ptr vigente (DGR n. 4-8689 del 3 giugno 2024), la Strategia si confronta con le schede degli Ambiti di Integrazione Territoriale **AIT 5 – Borgosesia e 6 – Biella**, secondo la suddivisione provinciale del territorio di progetto, e risulta contribuire ai seguenti obiettivi generali:

1. Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio

1.2 Salvaguardia e valorizzazione della biodiversità e del patrimonio naturalistico-ambientale

1.6 Valorizzazione delle specificità dei contesti rurali

1.7 Salvaguardia e valorizzazione integrata delle fasce fluviali e lacuali

1.8 Rivitalizzazione della montagna e della collina

2. Sostenibilità ambientale, efficienza energetica

2.4 Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: patrimonio forestale

2.6 Prevenzione e protezione dai rischi naturali e ambientali

3. Integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica

3.1 Riorganizzazione della rete territoriale dei trasporti, della mobilità e delle relative infrastrutture

4. Ricerca, innovazione e transizione economico-produttiva

4.2 Promozione dei sistemi produttivi locali agricoli e agro-industriali

4.5 Promozione delle reti e dei circuiti turistici

5. Valorizzazione delle risorse umane, delle capacità istituzionali e delle politiche sociali

5.1 Promozione di un processo di governance territoriale e promozione della progettualità integrata sovracomunale

Allo stesso modo, le relazioni con i dettami del Ppr (DCR n. 233-35836 del 3 ottobre 2017) e del Piano d'Area del Parco Naturale Alta Valsesia sono di completo accordo dal momento che la strategia si propone intervenire in maniera limitata sul territorio se non mantenendo, valorizzando e adeguando infrastrutture (Azione 6 – Interventi T1, T2 e T3) e edifici esistenti (Azione 4 – Intervento I2). Le azioni di intervento sul patrimonio boschivo e forestale saranno localizzati in località idonee, nel rispetto dei vincoli legati alle aree Natura 2000, SIC e ZSC presenti sul territorio.

Gli **Ambiti di paesaggio n.20 (Alta Valsesia), 21 (Bassa Valsesia) e 27 (Prealpi Biellesi e Alta Valsessera)** compongono il territorio di progetto e forniscono indicazioni puntuali di intervento coerenti con la strategia territoriale, tra cui: valorizzazione aree naturali (protette e non) e beni culturali (architettura rurale, patrimonio industriale storico) presenti nel sito, limitazione dell'espansione edilizia del fondovalle in favore di un recupero delle condizioni di abitabilità dei comuni più piccoli dell'alta valle, rispetto delle caratteristiche materiali e architettoniche negli interventi fisici ipotizzati.

6.2 Altri interventi a sostegno del raggiungimento dei risultati della Strategia d'Area

Per quanto riguarda altri interventi locali, a sostegno del raggiungimento dei risultati della strategia troviamo il ripristino della **linea ferroviaria Novara-Varallo** che collega il comune di Varallo al nodo ferroviario di Novara attraversando i paesi della Valsesia. Un semplice sguardo all'evoluzione della rete del trasporto su ferro della Regione Piemonte consente di osservare come una rete fitta ed interconnessa sia stata gradualmente ridotta alle sole direttrici principali, demandando al trasporto su gomma pubblico o privato la distribuzione capillare dell'utenza e delle merci, questo grazie a

reiterate manovre di taglio dei “rami secchi”, sovente discutibili, con effetti rilevanti riguardo al congestionamento di strade ed autostrade, all’inquinamento, al costo sociale e finanziario degli incidenti. È opinione diffusa che questo processo di “razionalizzazione” debba essere invertito nella sua direzione e segnali in questo senso cominciano ad essere leggibili nelle stesse politiche di investimento infrastrutturale.

La linea ferroviaria Novara Varallo è lunga poco più di 54 Km. Malgrado si inoltri in una valle alpina presenta caratteristiche altimetriche poco impegnative; infatti, il dislivello totale di 301 metri viene superato con uno sviluppo di linea di oltre 54 km con una pendenza media di 5,57 metri al kilometro; anche nel tratto più impegnativo tra Prato Sesia e Grignasco la pendenza rimane contenuta al di sotto di 9 metri a kilometro.

Attualmente è utilizzata soltanto come ferrovia turistica e per il servizio merci nella tratta Novara-Romagnano Sesia; tuttavia ne è prevista la riapertura al servizio regionale tramite l’utilizzo di fondi europei. A gennaio 2024 sono iniziati i lavori di ammodernamento della linea per adattarla ad una riapertura al traffico regionale.

I lavori strutturali che interessano la linea ferroviaria Novara-Varallo potranno consentire una significativa velocizzazione del trasporto, riducendo i tempi di percorrenza da Novara a Varallo da poco meno di un’ora (58 minuti primi) a poco più di tre quarti d’ora (48 minuti primi).

Il rilancio della connessione ferroviaria si propone come rilevante fattore di scenario per la Strategia per le Aree Interne di questo territorio, richiedendo e implicando importanti azioni integrate e complementari nella pianificazione del TPL e, soprattutto, nella gestione del *mobility management*.

Un ulteriore intervento da citare è il progetto **La Pagina Bianca**, avviato a giugno 2021, che ha come obiettivi l’assistenza, la riabilitazione, la stimolazione domiciliare e il supporto a favore di persone affette da malattie neurodegenerative e delle loro famiglie.

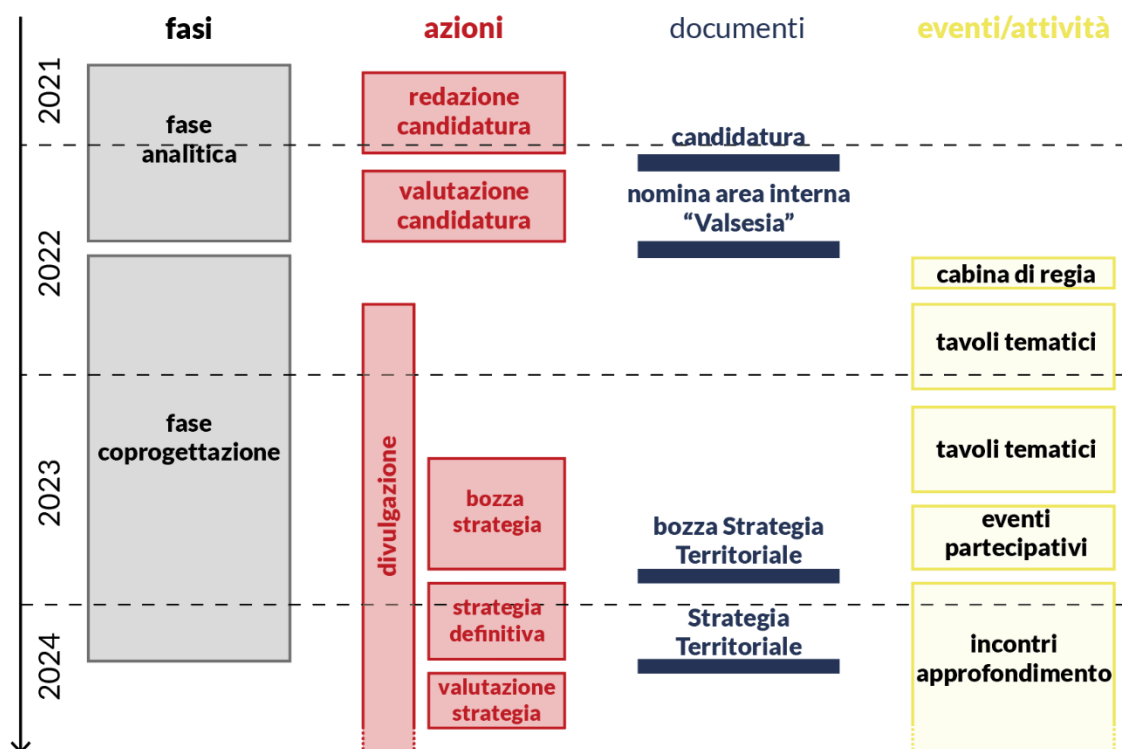
Si estende su tutto il territorio dei Comuni dell’Unione Montana Valsesia e dall’inizio ad oggi ha preso in carico e lavorato su più di ottanta casi, erogando interventi completamente gratuiti per l’utenza.

Si tratta di un progetto innovativo e unico sul territorio e su molti dei territori circostanti che permette di lavorare a domicilio, migliorando la qualità della vita delle persone con malattie neurodegenerative, creando una rete di servizi al fine di ottimizzare le risorse territoriali.

Questo progetto assume particolare significato e rilievo nella prospettiva di riorganizzazione e potenziamento delle funzioni di Medicina Territoriale che la Strategia d’Area per la Valsesia - Valsessera si propone di realizzare, integrandosi con l’attenzione ai temi della prevenzione e della gestione della cronicità attraverso azioni di medicina di iniziativa, in particolare attraverso la funzione degli infermieri di Famiglia e di Comunità.

7. IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA E LE MODALITA' PARTECIPATIVE PER LA SUA ATTUAZIONE

La consultazione pubblica è un elemento cruciale nella definizione di politiche e progetti che incidono sulla vita di una comunità. L'area interna Valsesia ha intrapreso un importante processo di coinvolgimento dei cittadini, con l'obiettivo di raccogliere idee, opinioni e proposte orientate ad approfondire, intersecare e verificare le diverse e parziali letture del territorio emerse dai tavoli tematici convocati all'inizio del processo di definizione della Strategia d'Area Valsesia.



Uno degli obiettivi delle attività di confronto è infatti comprendere da un lato quali siano gli elementi di **criticità del territorio** e dall'altro quali **prospettive e proposte** i cittadini e gli stakeholders locali immaginino al fine non solo di strutturare una Strategia Territoriale quanto più condivisa possibile ma anche di fornire ai *policymakers* e alla comunità un quadro diagnostico completo alla base di futuri interventi volti allo sviluppo territoriale.

Consapevole della limitatezza delle risorse della Strategia Nazionale per le Aree Interne, seppure fondamentali per l'avvio di processi virtuosi di riduzione delle disuguaglianze territoriali, la Cabina di Regia ha concordato di aprire i momenti di discussione a questioni anche non inseribili nei canali di finanziamento della strategia nell'ottica di sviluppare un **quadro conoscitivo più ampio** in cui possano inserirsi consapevolmente le azioni di intervento presenti e future, attive su più fronti (SNAI, Green Community, Comunità energetiche, progetti GAL, progetti di sviluppo turistico).

Le informazioni raccolte attraverso il processo partecipativo andranno quindi a completare, confermare o mettere in discussione una preliminare lettura territoriale frutto di una **fase analitica** in cui i dati sono stati estratti da database locali e nazionali oppure da progetti e attività di ricerca precedenti alla candidatura SNAI (ad esempio il Progetto Turismo, le tesi di laurea, il progetto Branding for Resilience).

Un obiettivo delle attività di partecipazione attiva finanziate dal progetto è, inoltre, quello di essere un primo passo nel coinvolgimento della popolazione anche una **fase di approfondimento** più complessa necessaria per l'attuazione della Strategia Territoriale ma anche nella redazione dei progetti futuri che verranno sviluppati.

Il percorso partecipativo di confronto con il territorio si compone di **tre diversi momenti**: i tavoli tematici con attori pubblici/privati, gli eventi di coprogettazione aperti e gli incontri di approfondimento mirati. Ognuna di queste esperienze, diversa in termini di tipo di destinatari e modalità di coinvolgimento è stata strutturata con l'obiettivo di **mostrare aspetti e punti di vista differenti** e condurre a **risultati complementari**.

7.1 L'apporto dei tavoli tematici

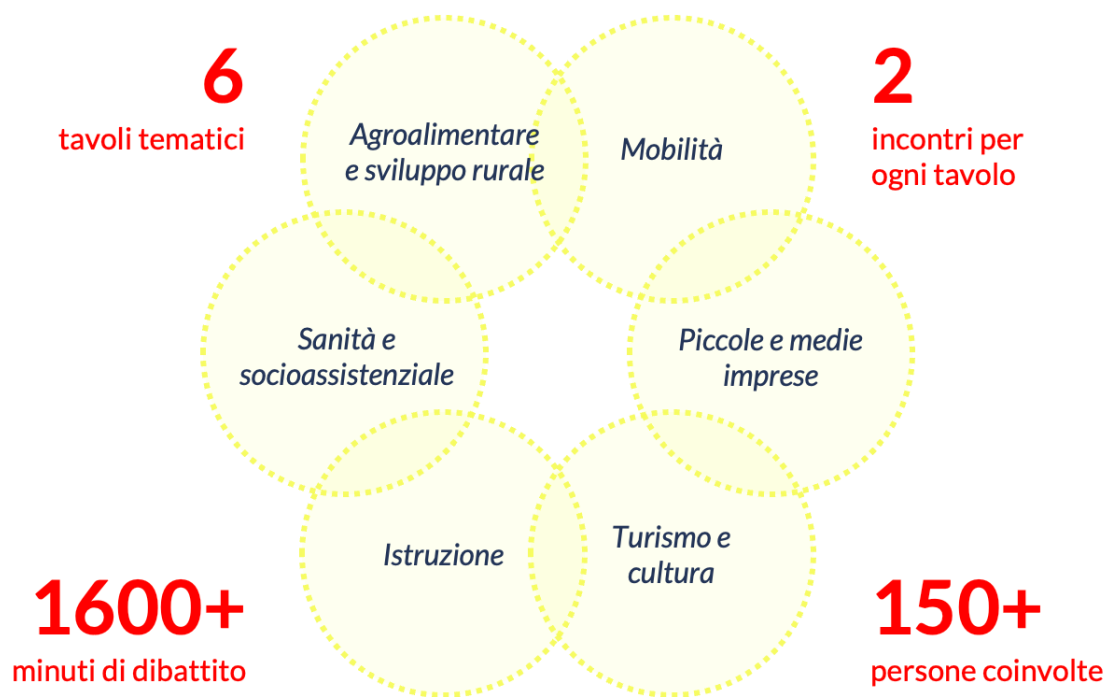
Durante i primi mesi di lavoro si è ritenuto necessario avviare un processo conoscitivo del territorio, fino a quel momento letto ed analizzato solo parzialmente da progetti e ricerche accademiche, attraverso l'istituzione di sei tavoli tematici.

Ogni tavolo si è concentrato su un **tema specifico**, garantendo una trattazione approfondita delle questioni rilevanti da parte di membri invitati come rappresentanti della tematica a livello locale.

I temi affrontati hanno voluto comprendere i problemi e le proposte del territorio rispetto ai canali di intervento e di finanziamento che la Strategia Nazionale per le Aree Interne impone che sono: mobilità, istruzione, sanità e sociale, cultura e turismo, ambiente e sviluppo rurale e sviluppo economico, artigianale e industriale.

Ogni tavolo, strutturato in due momenti di incontro, per prima cosa ha portato alla luce le criticità rispetto al tema e poi le possibili proposte e soluzioni che potrebbero permettere uno sviluppo dell'intera area.

La sintesi di questi incontri ha costituito il punto di partenza per il percorso di consultazione al fine di limitarne gli argomenti agli ambiti effettivamente frutto di possibili interventi e ridurre il rischio che le proposte assumessero il carattere di *desiderata* irrealizzabili non riferiti al processo effettivamente in atto.



7.2 Il percorso di partecipazione attiva “La Valle che Vorrei”

Gli eventi di coprogettazione ‘La Valle che Vorrei’, nati con l'obiettivo di raccogliere idee, opinioni e proposte orientate ad approfondire, intersecare e verificare le diverse e parziali letture del territorio emerse dai tavoli tematici, sono stati strutturati come momenti di libera partecipazione in cui chiunque si sentisse libero di manifestare la propria opinione sui diversi temi sia come cittadino che come rappresentante di enti ed istituzioni, così da generare un dibattito rispetto alle tematiche ritenute più rilevanti per i partecipanti.

La partecipazione attiva della comunità è stata incoraggiata attraverso la divulgazione sui canali istituzionali e social degli eventi. Per offrire la possibilità di partecipare ad un pubblico quanto più eterogeneo gli eventi sono stati strutturati in diverse aree del territorio in esame in orari e giorni differenti. La fase di scouting preliminare ha inoltre provato a coinvolgere quanto possibile i target poco rappresentati nei tavoli tematici (anziani autosufficienti, famiglie ma anche turisti e villeggianti). La diversificazione delle modalità di comunicazione e di organizzazione ha garantito una rappresentanza più ampia e inclusiva di voci, permettendo a un numero maggiore di cittadini di contribuire al processo decisionale.

Gli eventi sono stati in totale 4, due svolti sul territorio di Quarona (19 giugno e 2 ottobre), uno a Varallo Sesia (22 luglio) e uno a Campertogno (22 luglio) e si sono svolti in orario pomeridiano. La partecipazione complessiva è di circa 60 persone di differente sesso, fascia d'età, occupazione, grado di istruzione e partecipazione ad attività collettive.

Per gli eventi sono stati realizzati materiali ad hoc; da un lato dei pannelli descrittivi che informassero, attraverso testi e infografiche semplificate, sia sulla natura della Strategia Nazionale per le Aree Interne sia sul processo fino a quel momento condotto; dall'altro dei pannelli interattivi, uno per ogni tema affrontato nei tavoli, che sintetizzassero e spazializzassero con una carta le questioni emerse e riportassero riassunte criticità e proposte.

I pannelli, stampati a grande formato e forniti alle persone raccolti in un dossier assumono quindi il duplice ruolo di informare i cittadini delle informazioni apprese fino a quel momento e raccogliere in modo ordinato, ma comunque libero, le considerazioni scritte sui post-it sia dal moderatore degli eventi (Arch. Federica Serra) sia dai partecipanti stessi al termine del dibattito.



Questi supporti informativi potevano essere letti dai partecipanti sia prima che dopo la fase di consultazione vera e propria strutturata con le seguenti modalità: il primo luogo una breve descrizione delle ragioni e delle fasi che hanno accompagnato a questi eventi e poi un dibattito moderato che alternava considerazioni libere a domande puntuali poste dalla moderatrice alla quale spettava il ruolo, inoltre, di coordinare i tempi di parola e i turni di risposta.

Un aspetto fondamentale è stata la trasparenza nel processo, tutte le informazioni, compresi gli incontri, le discussioni e i documenti di lavoro, sono stati archiviati e verbalizzati e sono accessibili a tutti coloro che lo desiderano al termine del processo di stesura della Strategia. I cittadini interessati hanno infatti fornito i propri indirizzi e-mail a cui ricevere il materiale seguendo così lo sviluppo della strategia.

7.3 I principali risultati emersi

I risultati emersi hanno fornito una panoramica dettagliata delle priorità e delle esigenze della comunità e degli attori locali. Anche questi incontri confermano la centralità della mobilità sia in termini turistici che per i residenti che necessitano di spostarsi altrove per godere dei servizi principali. Il tema della mobilità risulta centrale sia all'interno della Valsesia che nei suoi collegamenti verso i nodi intermodali e gli aeroporti che le permettono di affacciarsi all'esterno.

Il tema della sanità e della carenza di medici di base assume una grande rilevanza, soprattutto nelle aree più marginali della valle, in cui si vorrebbe una relazione di fiducia con un operatore sanitario medico/infermieristico che presidia il territorio. Emerge un generale timore dell'emergenza che limita la volontà di restare sul territorio, in particolare nei piccoli comuni, di persone fragili (anziani, portatori di handicap, malati cronici). Un altro tema emerso in modo evidente è quello associato

alle dipendenze e alla prevenzione, si ritiene che al momento la sensibilizzazione sia a carico di pochi volontari ma manchi di una pianificazione strutturata.

Le scuole e l'istruzione in genere sono viste come l'elemento di maggiore impatto della strategia. L'istruzione, ai diversi livelli, è vista come strumento per generare comunità, formare nuovi cittadini attenti al volontariato e al prossimo e investire su nuove (e vecchie) competenze di cui il mondo del lavoro ha bisogno. I ragazzi presenti hanno segnalato l'esigenza di essere sostenuti nella loro scelta di restare in Valsesia sia in termini di supporto nell'apertura delle imprese sia nella possibilità di poter lavorare anche in smart-working da qui (tema della banda larga).

Importante ma meno realizzabile con le risorse promosse dalla strategia è il ruolo della prima infanzia nelle scelte di vita delle famiglie; si riscontra un abbandono della valle, in particolare dei paesi più isolati, quando nasce un bambino dal momento che solo in altri luoghi è possibile usufruire di servizi di nido che permettano ad entrambi i genitori di lavorare.

Un importante elemento di novità rispetto ai tavoli tematici è stata la figura della comunità educante, un'istituzione strutturata che collabora a stretto contatto con le scuole per lo sviluppo di un'educazione extrascolastica. Il servizio risulta sottoutilizzato rispetto alle potenzialità inesprese sebbene possa sopperire a parte delle criticità emerse.

Il turismo è visto come una risorsa importante del territorio; la Valsesia e la Valsessera presentano un'offerta ricca di attrattività di cui però si lamenta la ridotta accessibilità fisica (mobilità nei fine settimana, ad esempio) e digitale dal momento che non è presente un luogo dove poter reperire tutte le informazioni per poter godere delle bellezze artistiche, naturalistiche e sportive del territorio. I prodotti locali, che possono essere un importante elemento di attrattività per un turismo eno-gastronomico, non sono valorizzati a sufficienza e i piccoli imprenditori non riescono a gestire una comunicazione strutturata e di qualità verso l'esterno.

Nelle questioni connesse all'agricoltura e allo sviluppo rurale, così come per le tematiche riguardanti lo sviluppo economico, non sono presenti particolari elementi di novità rispetto a quello che è emerso dai tavoli tematici di riferimento.

In sintesi, le questioni emerse nei tavoli tematici sono state confermate e arricchite di questioni interne alla vita familiare/comunitaria di cui rappresentanti di istituzioni e portatori d'interesse non hanno ben inteso la rilevanza sociale.

Gli incontri di approfondimento

Gli incontri di approfondimento sono una terza modalità di consultazione degli attori locali volta ad approfondire e verificare aspetti specifici emersi durante le prime due fasi di confronto e ritenuti rilevanti ai fini della strategia. A livello temporale, infatti, gli incontri di approfondimento sono seguiti ad una fase di stesura della strategia e delle schede progettuali ad opera del consulente e a una sua prima condivisione con gli amministratori locali.

La fase di approfondimento, iniziata dopo la stesura della prima bozza della strategia, è ancora in corso in quanto il processo di consultazione mirato ai singoli aspetti delle schede è in continuo divenire e proseguirà sia con le integrazioni eventualmente richieste dagli uffici regionali sia nel momento in cui sarà richiesto un dettaglio maggiore nella fase esecutiva del processo di progettazione della Strategia Territoriale.

Gli incontri, individuali o in gruppi selezionati, hanno coinvolto circa 80 partecipanti (22 incontri singoli di approfondimento sulle schede, 5 incontri di gruppo sul tema istruzione, 2 incontri di gruppo sul tema sanità e socioassistenziale, 7 incontri di gruppo sul tema turismo e agroalimentare, 2 incontri di gruppo sul tema della mobilità) e sono stati utili per approfondire alcune questioni nodali emerse durante la stesura delle schede progettuali allegate alla Strategia Territoriale. Gli approfondimenti, svolti non solo durante il processo di stesura delle schede ma anche a posteriori sono risultati necessari come ulteriore attività, sul fronte della messa a fuoco delle criticità e delle opportunità che caratterizzano l'area "Valsesia" con il coinvolgimento degli stakeholders del territorio attraverso nuovi momenti di confronto tematico e attraverso ulteriori azioni di sensibilizzazione svolte su scala territoriale in relazione ai territori delle due Unioni e del Comune di Villa del Bosco.

Per strutturare in modo efficace gli incontri di approfondimento sono stati utilizzati materiali e metodi differenti a seconda dell'obiettivo dell'incontro. In alcuni casi, ad esempio, era necessario comprendere meglio fenomeni ed esigenze generali, perciò, sono stati forniti i report conclusivi delle fasi di consultazione non ancora convertiti in schede progettuali complete; in altri casi, invece, sono state fornite le bozze delle schede e della strategia dal momento che il tenore della conversazione sarebbe stato di maggior dettaglio e volto a definire aspetti specifici.

All'avvio degli incontri è stato illustrato ai partecipanti tutto il processo di definizione della strategia per poi descrivere nel dettaglio l'ambito di approfondimento rispetto alle criticità e alle potenzialità emerse; la seconda parte degli incontri è stata strutturata in modo da poter cogliere quante più informazioni e riflessioni possibili; da un lato le persone consultate hanno descritto il loro punto di vista per poi rispondere a domande specifiche condotte dalla moderatrice. Alcuni incontri sono stati strutturati anche a più riprese poiché necessitavano di una valutazione approfondita da parte degli stakeholders in particolare riguardante le quotazioni economiche delle attività in oggetto nelle singole schede.

Gli esiti del processo di costruzione della strategia sono da ritenersi soddisfacenti in quanto ogni tematica è stata affrontata in diverse battute con portatori di interesse differente che hanno permesso la ricostruzione di un quadro completo dello stato attuale.

Le modalità di lavoro ciclico del processo di **illustrazione-ascolto-sintesi-verifica** per poi proseguire con una nuova illustrazione arricchita hanno permesso non solo di aggiungere elementi al quadro complessivo ma anche di verificare e vagliare quelli esistenti in un continuo processo di elaborazione e critica delle informazioni pervenute. Anche le attività di semplificazione delle informazioni per un dialogo con un pubblico di non addetti ai lavori sono state fondamentali per chiarire le questioni e concentrare le energie ai concetti realmente centrali.